IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ *Giornale di Trieste del lunedì* mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

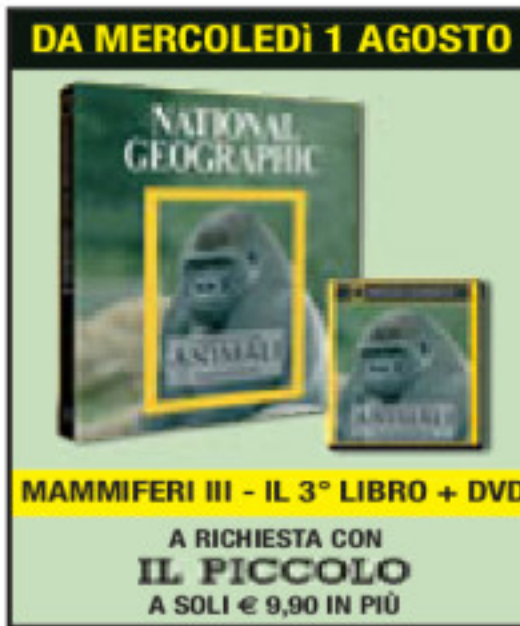
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Biblioteca dell'Adriatico» € 5,90; «Paperinik» € 7,90; «Animali National Geographic» € 9,90

ANNO 126 - NUMERO 29
LUNEDÌ 30 LUGLIO 2007
€ 1,00

Con il suo intervento sul «Piccolo» il sindaco ha riaperto il dibattito dopo l'interessamento dell'Arvedi a rilevare e ripulire l'impianto

Dipiazza: se inquina chiudo la Ferriera. Cosolini: lo faccia

TRIESTE «Otto mesi, sono pronto ad agire». Roberto Dipiazza, prepara il conto alla rovescia per la chiusura della Ferriera. «Atto inevitabile se i dati sulle sostanze inquinanti continueranno a sforare i limiti». È – per lui – il presupposto-base per l'eventuale passaggio a Arvedi. «Ho avuto la sensazione che Arvedi abbia l'intenzione di presentare un piano industriale compatibile con l'aspetto ambientale», dice l'assessore regionale Cosolini. «Non mi stupisce quanto ha detto il simpatico sindaco. È chiaro che se le violazioni delle norme ambientali comportano danni accertati alla salute dei cittadini, chi ha la responsabilità di chiudere lo deve fare. Ma non mescolerei salute e politica». Metz, dei verdi: «La Ferriera lì non può stare».

● **Pietro Rauber** *a pagina 12*

LA POLITICA DEL NON VEDERE

CASTA E DOPING

di **Roberto Weber**

Pantani non c'è più. Lui invece - sto parlando di Franco Carraro ex presidente del Milan, ex sindaco di Roma, ex ministro, ex presidente della Federazione italiana gioco calcio, attuale membro del Comitato olimpico internazionale - c'è ancora e promette di esserci a lungo! C'è lui e ci sono tutti gli altri: i dirigenti importanti, i direttori di giornali, gli ex atleti (più o meno grandi) diventati oggi telecronisti o dirigenti sportivi.

● *Segue a pagina 4*

Emergenza: via Alfieri si somma a via Gatteri e Casa Pompeiana

Sfollati: 26 famiglie senza casa

Gli inquilini di via Alfieri

TRIESTE Sfollati si sommano a sfollati. Con l'evacuazione l'altro giorno di sei famiglie dallo stabile di via Alfieri 2, a causa di una enorme crepa, diventano ben 26 le famiglie triestine restate d'improvviso senza il proprio appartamento. Sono ancora in precarie condizioni infatti gli evacuati da via Gatteri 9, la casa andata a fuoco solo poche settimane fa e dove l'inquilino dell'ultimo piano è morto fra le fiamme. E, a quasi due anni dal dissesto, sono sempre «dispersi» gli abitanti della casa Pompeiana di Cattinara, vittime degli scavi per la Grande viabilità.

● **Gabriella Ziani** *a pagina 13*

Secondo il premier, dopo la pausa estiva le divergenze nella maggioranza si appianeranno. Rc: se salta il programma è crisi

Prodi: ripresa serena, ma la sinistra non cede

E Berlusconi incalza: «Bisogna staccare la spina al governo delle due sinistre»

Padoa-Schioppa: «Non sto lavorando per costruirmi un futuro da politico»

ROMA «Sono tranquillissimo. Il pacchetto sul welfare è il più serio fatto da decenni». Prodi dice di confidare in «una ripresa più serena dopo le ferie: le divergenze nella maggioranza si appianeranno». Ma la sinistra radicale insiste sulla necessità di modificare il pacchetto welfare. E Berlusconi incalza: «bisogna staccare la spina al governo delle due sinistre». Dal canto suo il ministro Padoa-Schioppa spiega: «Non mi sto preparando un futuro da politico».

● *A pagina 2*

LIBERALIZZAZIONI

IL CAPITALISMO MUNICIPALE

di **Franco A. Grassini**

Sembra quasi certo che, per un incasto connubio tra estrema sinistra e opposizione, il Senato martedì rinvierà alla ripresa autunnale la discussione della legge sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali da cui già è stata esclusa l'acqua. Si tratta di un'ulteriore vittoria dei sostenitori del «socialismo municipale». Si tratta di un fenomeno di notevole importanza non solo per le comunità interessate, ma per l'intero Paese. Secondo una recentissima ricerca della Fondazione Enrico Mattei nel 2005 c'erano in Italia 369 società controllate da enti locali (di cui 14 quotate in Borsa), con un'occupazione complessiva di oltre 200mila dipendenti e vendite di poco superiori a 37 miliardi. Il grosso di queste società opera nei servizi di pubblica utilità e nei trasporti, ma c'è di tutto: 10 di loro sono attive nel commercio e 9 addirittura nel manifatturiero, complessivamente in utile, ma alcune in consistente perdita. Tolte queste eccezioni che la dicono lunga sull'iniziativa e i poteri in campo economico degli enti locali, si tratta quasi sempre di imprese operanti da tempo o come aziende autonome o branche della pubblica amministrazione.

● *Segue a pagina 2*

IN VACANZA 14 MILIONI DI ITALIANI
TRAFFICO: 39 MORTI NEL WEEKEND

● *A pagina 3*

«Stop alle armi nucleari»

Monito del Papa: aiuti ai poveri

● *A pagina 4*

«A livello nazionale Veltroni è l'uomo giusto. Ma anche Letta parla il linguaggio delle cose concrete»

Maran: Pd regionale, lo guidi Zvech

Il deputato ds lancia la candidatura del segretario della Quercia

TRIESTE «Bruno Zvech? Un ottimo candidato per la segreteria del Partito democratico in Friuli Venezia Giulia». Lo afferma Alessandro Maran, deputato goriziano dei Democratici di sinistra, che da tempo non nasconde la necessità di una svolta nel centrosinistra. E la nascita del Pd rappresenta un'occasione unica per dare una scossa all'ambiente politico. Dunque: a guidare il nuovo soggetto deve essere Walter Veltroni a livello nazionale e nel Friuli Venezia Giulia Bruno Zvech.

Per la segreteria nazionale «a me piace anche Enrico Letta - spiega Maran - che è un uomo che sa parlare il linguaggio delle cose concrete. Ma Veltroni rappresenta il prototipo del politico democratico che sin dall'origine ha fuso in sé vari linguaggi e varie culture e che si muove a 360 gradi su tutte le questioni più rilevanti. Mentre gli altri sono associati a una sola cultura politica, Veltroni si presta meglio di ogni altro a rispondere a quelle parti della società italiana dove la contaminazione tra culture politiche non è qualcosa da realizzare ma è già avvenuta».

● **Ballico** *a pagina 6*

IL DIBATTITO

FRIULANO, CASO DI STRABISMO

di **Luca Visentini**

La posizione espressa dall'on. Alessandro Maran a proposito della legge sul friulano a scuola ha destato grande scalpore e levate di scudi nel mondo politico, ma bene ha fatto Maran a sollevare il problema e a segnalarne i pericoli nascosti. Si vedrà in futuro se sarà necessario ricorrere allo strumento «estremo» del referendum, oggi la priorità è convincere il Consiglio regionale a modificare le parti sbagliate del disegno di legge. Il tema spinoso non è la tutela della lingua friulana.

● *Segue a pagina 7*

Boom del settore nei dati di Bankitalia: Civitavecchia irraggiungibile tocca quota un milione e 200mila, ma il nostro porto è in progressione

Crocieristi, Trieste supererà il record di 100mila

Dopo lo scalo laziale vengono Roma e Napoli: stagnante il traffico merci

TRIESTE Trieste supererà quest'anno il record di centomila crocieristi.

Il numero assoluto è ancora relativamente basso considerato ad esempio che Civitavecchia abbatterà il muro del milione e 200 mila turisti delle navi bianche, ma colloca il nostro porto, assieme a quello laziale che però ha Roma immediatamente alle spalle e allo scalo di Napoli, tra quelli maggiormente trainanti di un settore che in Italia sta attraversando un boom.

I dati sono di Bankitalia. In regressione invece il traffico merci.

● *A pagina 15*

Coslovich campionessa d'Italia nel giavellotto

● *Nello Sport*

Fallimento Tripcovich: caso chiuso. I creditori recuperano l'86%

TRIESTE Gruppo Tripcovich, ultimo atto. Poche ore fa il Tribunale di Trieste ha dichiarato esecutivo il rendiconto della gestione del fallimento del gruppo armatoriale finanziario naufragato nel 1994 e presto verranno ripartiti tra i creditori gli ultimi tre milioni di euro. Con questa decisione, ratificata dal presidente della sezione civile Giovanni Sansone, cala definitivamente il sipario su uno dei maggiori crac della storia economica italiana e cittadina. Il gruppo Tripcovich negli anni del suo fulgore faceva parte del Gotha delle società italiane quotate in Borsa e aveva un posto di riguardo tra le 20 più importanti imprese del Paese. Il risultato della gestione del fallimento conseguito dagli Uffici giudiziari triestini non è da poco, anzi è significativo, perché chi aveva investito nei primi Anni Novanta nelle obbligazioni del gruppo Tripcovich cento lire, se ne è viste restituire ben 86. Un risultato al di là di ogni più rosea previsione.

● **Claudio Ernè** *a pagina 12*

La sfida del welfare. Il presidente del Consiglio ostenta sicurezza prima di un pranzo di famiglia sull'Appennino

Prodi: dopo l'estate ripresa serena

Berlusconi incalza: «Staccare la spina al governo delle due sinistre»

ROMA Il presidente del Consiglio Romano Prodi è «tranquillissimo». Il giorno dopo la sfida lanciata agli alleati («il mio piano non si tocca») non teme per la tenuta del suo governo e anche la questione welfare non lo turba più di tanto. Aria già vacanziera, interrogato dai cronisti poco prima di un pranzo di famiglia al castello di Bebbio sull'appennino reggiano, il premier ostenta sicurezza e dichiara di confidare, al termine dell'estate, «in una ripresa più armonica e serena». Più tardi ha aggiunto: «Il pacchetto sul welfare è il più serio e organico che si stato fatto da decenni. In un momento difficile, lo abbiamo fatto lo stesso. C'è una ridistribuzione del reddito a favore delle categorie più basse, abbiamo tolto un'ingiustizia come quella dello scalone, salvaguardando però gli equilibri di bilancio pubblico».

Mastella: attenzione all'autunno caldo

Nella Cdl però tutto questo ottimismo indispone. Il capogruppo Udc alla Camera Luca Volontè parla di «ottimismo da ventilatore scassato» perché il documento «su pensioni e welfare è assolutamente dannoso per giovani, famiglie e anziani». Mentre il leader di Fi Silvio Berlusconi alza la voce e chiede con forza di «staccare la spina al governo delle due sinistre». L'esecutivo Prodi, incalza il Cavaliere, «ha contro tre italiani su quattro» e ormai non può durare a lungo.

Così, se si vuole cambiare la legge elettorale prima di tornare alle urne, lo strumento «più utile» sarebbe quello del governo istituzionale. «Un governo - precisa - con l'esclusivo compito di preparare le elezioni, a data certa e ravvicinata» e che, «eventualmente», realizzi «alcuni modesti ritocchi alla legge elettorale» che, a detta del leader di Fi, dovrebbero consistere solo nel «trasformare l'attuale premio di maggioranza del Senato da regionale a nazionale».

Ma anche il leghista Roberto Calderoli reagisce al tentativo del Prodi di smorzare i toni: «Si sente tranquillissimo? Se fossi un sindaco penserei al trattamento sanitario obbligatorio, perché significa che proprio non c'è più». Ma il «tso» lo applicherebbe anche a quelli che nella Cdl continuano a litigare «spianando la strada a Veltroni».

Nonostante la sicurezza di Prodi, la sinistra radicale insiste nella sua battaglia. Il leader del Pdci Oliviero Diliberto invita il premier a tener «conto delle opinioni di tutti» perché altrimenti sarebbe una «soperchieria» («per dirla con il Manzoni») e allora si riterrebbe «libero di votare» in Parlamento come crede. Quindi chiede un confronto a settembre tra tutti gli alleati. A farlo irritare sarebbe in particolare la posizione «contraddittoria» assunta dal portavoce del governo Silvio Sircana rispetto a quella di Prodi. Quest' ultimo, nota Diliberto, «apre alla trattativa», mentre il primo parla di «testo inemendabile».

Chiede un confronto per esaminare a tutto campo il capitolo welfare anche il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio che non pone limiti al tipo di correttivo da utilizzare: protocollo aggiuntivo, emendamento o legge. Mentre definisce «vecchio-ammuffito» il testo sulla competitività. Una cosa però ci tiene a precisarla: non saranno i Verdi a far cadere il governo. Assicurazione che al momento si sente di dare anche il leader dell'Udeur Clemente Mastella il quale prima bacchetta la sinistra, ammonendola sul fatto che se ci sarà un autunno caldo il rischio è che si possa «sciogliere tutto», e poi avverte che lui sarà «l'ultimo a spegnere la luce».

Diliberto al premier: deve tenere conto delle opinioni di tutta la coalizione

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

Tremonti: debole ma non cadrà

ROMA «Il governo è così debole che non riesce neanche a cadere e questo è un male». Giulio Tremonti è scettico sulle prospettive di una crisi di governo a breve e descrive così, intervistato dal Tg1, i motivi di insoddisfazione da parte della Cdl: «Venerdì Prodi ha fatto un decreto che scheda tutti gli italiani, anche un piccolo movimento di soldi dentro la famiglia. Non è un controllo fiscale ma sociale. Se uno ha una famiglia felice e un'attività che va bene e il vicino di casa ti invidia o il concorrente ti vuole finito, allora ti denunciano e davvero diventi finito».

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa ieri a Cortina

Il ministro dell'Economia a «CortinaIncontra»

Padoa-Schioppa: «Non ho un futuro da politico»

CORTINA D'AMPEZZO È stato un Padoa-Schioppa che il pubblico non si aspettava quello che ieri sera si è seduto sul palco di «CortinaIncontra» a Cortina d'Ampezzo, una sorta di graticola per politici che ogni estate Enrico e Iole Cisnetto organizzano nel centro dolomitico.

Un ministro dell'Economia in versione casual con camicia in seta blu aperta sotto una giacca blu informale e pantaloni chiari. Ma soprattutto un ministro inaspettatamente loquace che ha tratteggiato il percorso del proprio lavoro e quello più generale dell'esecutivo italiano. A cominciare dalla filosofia politica che per il ministro «è il prodotto e il riflesso della società. Se la società non ama la politica - ha sottolineato - deve prendersela con se stessa, non con altri».

Giunto a Cortina per presentare il libro «Italia, un'ambizione timida», («scritto nel corso degli ultimi dieci anni raccogliendo tutti gli articoli scritti in questo periodo per il Corriere della Sera»), il ministro ha sottolineato che «la politica è il prodotto e il riflesso della società a cui spetta la guida del Paese. È un modello, una norma nel bene e nel male».

Secondo Padoa-Schioppa «nel governo è naturale che ci siano opinioni diverse. Bisogna essere consapevoli che chi ha il potere lo può perdere». Pur rifiutandosi, con un sorriso e una battuta, di rispondere a una domanda su quale sia il collante di questa maggioranza di governo, il ministro ha sottolineato che «ogni soluzione ai problemi, si chiamino Alitalia, si chiamino pensioni, lascia comunque dei dubbi. Ma una scelta va fatta. Non spetta a me giudicare l'azione di governo». «Non ho il distacco necessario per farlo - ha proseguito - non ho mai firmato nulla di contrario a qualcosa di utile al Paese e ai miei principi».

Il ministro ha quindi spaziato su la vasta attività relativa al proprio dicastero: ha reso omaggio a Marco Biagi e alla sua legge («un grande uomo. Lo sarebbe stato anche se non donava la sua vita»), ha difeso il viceministro Vincenzo Visco («parlategli e cambierete idea su di lui») e, più in generale, gli uomini della politica ma ha detto di considerarsi un politico solo in parte. «Non sto lavorando per costruirmi un futuro da politico - ha precisato -. Fare il ministro è già svolgere un funzione politica quale sia l'origine personale. Io non sono stato eletto ma chiamato come avviene per i ministri in Usa. Non credo avrei avuto la capacità di raccogliere il consenso tra gli elettori».

Il ministro ha ricordato che la sua chiamata è arrivata «quando ormai mi sentivo in pensione dopo aver fatto il mestiere di banchiere centrale». «Oggi - conclude - ho una grande libertà che mi viene dal fatto di sapere che non ho fatto campagne elettorali e che non sto facendo nulla, non sto lavorando per diventare un politico».

«L'Italia è un'azienda sottocapitalizzata e con troppi debiti». ha detto ancora il ministro. «La sfida difficile - ha aggiunto - è quella di riuscire a ridurre il debito trovando nel contempo risorse per investimenti».

«Non ho 14 macchine al seguito e quando devo muovermi volo sempre low cost» ha osservato Padoa-Schioppa. Rispondendo all'intervento di uno spettatore che gli contestava la coda di macchine al seguito Padoa-Schioppa ha ribadito: «Sono molto attento ai costi della politica».

Il contestato ticket con Pannella. Stasera si chiude la lista dei candidati alla segreteria

Bonino nel Pd: «Noi biodegradabili»

La Bindi: «Delusa da Emma, avrei preferito una sua corsa solitaria»

ROMA Rush finale per la presentazione delle candidature alla guida del Partito democratico. Stasera alle 21 scade il termine: ciascun candidato dovrà consegnare tra le 2000 e le 3000 firme, di cui però almeno 100 raccolte in cinque regioni diverse. Otto i volti per le primarie del 14 ottobre e due i «ticket»: alla coppia più ortodossa Veltroni-Franceschini, si è aggiunto il tandem Pannella-Bonino.

Una corsa, quella radicale, la cui validità è tutta da ancora da confermare. L'Ufficio di presidenza del Comitato 14 ottobre per il Pd ha già messo le mani avanti, sottolineando che le porte sono aperte a patto che i Radicali si sciolgano. No problem, è stata la risposta di Bonino: «Noi siamo biodegradabili», come testimoniano le molteplici metamorfosi delle forme scelte dai Radicali nella loro pratica politica.

Quello che è invece «intoccabile» sono le «nostre storie - afferma perentoria la Bonino - le nostre vite, le nostre iniziative». Anche perché proprio la storia e le battaglie radicali sono «l'offerta» che la coppia Pannella-Bonino vuole portare in dote al matrimonio con i Ds e la Margherita.

La scelta di candidarsi alla guida del Pd non è cestinabile come una «boutade» di Pannella, scandisce Bonino, che fa anche un'azione preventiva contro quanti la additeranno ancora una volta per aver scelto di fare la «seconda del padre-padrone».

Chiti: «I Ds hanno fatto un congresso e qualcuno se n'è andato, i radicali devono essere chiari»

E in effetti puntuale arriva la critica della collega di governo, e unica altra candidata donna, Rosy Bindi. È delusa, spiega il ministro della Famiglia, perché avrebbe preferito una candidatura autonoma da parte di Emma: «Speravo avrebbe deciso, come me, di sciogliere gli ormeggi dalle sicurezze del vecchio porto». E, invece, il ticket Pannella-Bonino, è l'affondo del ministro Bindi, non è altro che la replica dell'americanata di Veltroni e Franceschini.

La coppia di outsider Pannella-Bonino fa dunque emergere una delle contraddizioni chiave del futuro Pd. Bindi rimprovera infatti l'inversione della tabella di marcia per la costruzione del nuovo progetto, con la decisione di puntare i riflettori prima sulle regole e le candidature e solo dopo sulla discussione del Manifesto e quindi dei contenuti. Un ribaltamento che rischia però, è il timore soprattutto dell' ala cattolica, di dare vita a un partito senza «più confini - spiega Bindi - adattabile a qualunque orizzonte di valori».

Che è esattamente quanto ribadisce anche il deputato Dl Giorgio Merlo: «La virtuale candidatura di Pannella a segretario nazionale del Pd rischia di rendere debole e vulnerabile la stessa identità del Partito democratico». Ma così, è il ragionamento, c'è il rischio del «pressapochismo culturale» per andare in cerca di consensi. L'invito è quindi a fare pulizia, dice sempre Merlo, che auspica una «parola chiara anche da Veltroni».

Emma Bonino

Per il primo show-down del Partito democratico bisognerà comunque aspettare qualche giorno. Se infatti stasera si chiudono i termini per la presentazione delle firme, gli organi competenti hanno a disposizione due giorni per vagliarle. Il verdetto dovrebbe quindi arrivare entro mercoledì sera, sempre che gli esclusi non facciano ricorso, così come hanno già promesso di fare proprio i radicali. A quel punto i tempi sarebbero destinati ad allungarsi ulteriormente.

«Mi dispiace - dice il ministro dei Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti - ma questa volta non sono per niente d'accordo con Emma Bonino. E per rispetto reciproco vorrei che non fingessimo di non capirci. I Ds hanno fatto un congresso. Hanno deciso di costruire con altri il Partito democratico. Chi non è stato d'accordo con questa scelta se ne è andato. Quando i radicali come partito o Emma Bonino come persona avranno fatto una scelta altrettanto netta e chiara, allora non ci sarà niente da obiettare rispetto alla decisione di candidarsi per la guida del Partito democratico».

Il segretario ds su «L'Unità» ironizza sulle intercettazioni

Fassino: concorso in telefonata

ROMA «In Italia ci stiamo inventando un nuovo reato: il concorso in conversazione telefonica». Il segretario dei Ds Piero Fassino in un'intervista a «L'Unità» ricorre a questa battuta per ribadire la sua innocenza nella vicenda Unipol-intercettazioni. Il leader diessino contesta poi ogni parallelismo tra il caso Unipol e il periodo di Tangentopoli, proposto da alcuni giornali, perché nelle vicende di oggi «per ciò che riguarda gli uomini politici, non c'è una tangente, non c'è corruzione, non c'è concussione, non c'è un solo reato penale analogo a quelli di Tangentopoli. Solo paginate e paginate di telefonate».

Per quanto riguarda il ruolo giocato dai Ds nella vicenda, il segretario della Quercia non nasconde che fosse «del tutto ovvio che un grande partito come i Ds seguisse con attenzione tutti i processi di fusione e riorganizzazione del sistema bancario». Ed era «ancora più ovvio che il nostro partito guardasse con attenzione a un processo che vedeva coinvolta una delle imprese principali del movimento cooperativo» che è un mondo che «fa parte della storia della sinistra da 150 anni». «Questa nostra attenzione e simpatia però - sottolinea - non si è mai tradotta nemmeno per un istante in un'ingerenza nella realizzazione di quel progetto. Noi abbiamo sempre tenuto una posizione squisitamente politica senza interferire né avere parte in nessuna delle scelte compiute dal gruppo Unipol».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 29 luglio 2007 è stata di 59.700 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

IL CAPITALISMO MUNICIPALE

Imprese che spesso hanno una lunga e gloriosa tradizione. In molti casi sono nate per fornire alla comunità locale servizi -dall'energia elettrica,ai trasporti locali- cui l'iniziativa privata non era in grado di provvedere. Spesso, purtroppo, ma fortunatamente non sempre, si sono trasformate in strumenti di patronaggio e di potere per le classi politiche locali.

In tale situazione, visto anche il peso che hanno nel complesso della nostra economia, occorre domandarsi quale sia la loro efficienza. Dalla ricerca della Fondazione Mattei risultano situazioni molto diversificate in funzione del settore e, spesso, della collocazione geografica. Vi sono società controllate dagli enti locali in buon utile (particolarmente quelle quotate in borsa) e altre in grave perdita per cui non si può dire che sempre il controllo pubblico generi inefficienza, mentre si è constatato nel tempo che l'ingresso di privati nella compagine azionaria migliora i risultati. Misurare, per altro,l'efficienza in base ai risultati di bilancio trascura un aspetto fondamentale: quello della concorrenza.

Come sa anche un bimbo, pubblici o privati possono generare profitti molto elevati quando gestiscono un monopolio. E qui c'è il punto debole della maggior parte delle imprese a controllo locale dato che quasi sempre non operano in mercati concorrenziali. Anche quando la competizione potrebbe aver luogo non quotidianamente, ma con una gara per l'ottenimento della concessione sono rarissimi i casi in cui questo avviene. La legge, proposta dal ministro Lanzillotta, la cui discussione il Senato si appresta a rinviare con la chiara speranza di affossarla nelle trattative autunnali, prescrive appunto che questa divenga la regola per tutti o quasi.

Certo nel settore elettrico, in cui notevoli sono le presenze di società controllate da enti locali, la liberalizzazione comincia a fare i primi passi e, non a caso, è l'ambito nel quale più frequenti sono i processi di aggregazione tra ex-municipalizzate per contrastare efficientemente i giganti che operano in tale ambito. Altrove i sostenitori del "socialismo municipale" di sinistra e destra, fanno di tutto per evitare la concorrenza. Assumendo si riesca a superare queste resistenze, che senso hanno le società controllate dagli enti locali in un mercato sostanzialmente concorrenziale? Gli autori della più volte menzionata ricerca, constatando che in molti casi i dividendi distribuiti dalle società partecipate rappresentano una parte non marginale delle entrate di alcune amministrazioni locali, tra il serio e il faceto usano la formula di "capitalismo municipale".

Può essere una soluzione per evitare aggravi fiscali, in particolare se, come il sindaco di Torino Chiamparino ha suggerito, le si rendessero "contendibili", cioè acquisibili da terzi, mettendo in minoranza i Comuni o, quanto meno, evitando patti tra di loro. Sarebbe un modo per stimolare l'efficienza e sfatare i miti del potere fine a se stesso. Chiamparino è un autorevole esponente del cosiddetto "Partito democratico del Nord". Se qualche candidato alle primarie di ottobre facesse sue proposte del genere e spingesse per l'approvazione della legge Lanzillotta sarebbe veramente la fine del "socialismo municipale" e delle sue degenerazioni.

Franco A. Grassini

Controlli della Polstrada su un viadotto autostradale

Cosa prevede il ddl

Le modifiche al codice della strada all'esame del Senato

Superamento limite di velocità (50)		SANZIONI	PATENTE
	di 40 km/h	**fino a 1.500 euro**	**sospesa per 6 mesi**
	di 60 km/h	**fino a 2.000 euro**	**sospesa per 12 mesi**
	oltre i 60 km/h		**revocata**

Autisti "drogati": Arresto fino a **2 mesi**, ammenda da **500 a 2.000 euro** e fermo amministrativo dell'automobile per **3 mesi** (salvo che essa appartenga a persona estranea a chi ha commesso il reato). In alternativa al carcere è possibile essere affidati ai servizi sociali

Autisti di autobus: Patente sempre **revocata** se da ubriachi provocano un incidente

Autisti ubriachi: Ammenda **da 500 a 2.000 euro** (attualmente 250-1.000 euro). Arresto **fino a 3 o 6 mesi** e sospensione della patente **da sei mesi a due anni** se il tasso alcolemico supera 1,5 grammi per litro

Se causano incidenti: Arresto fino a **2 mesi**. Ammenda **da 1.000 a 4.000 euro.** Sospensione patente **da 3 mesi a 1 anno**

Accertamento del palloncino: Per chi non vi si sottoporrà, **da 2.500 a 10.000 euro** che salgono a **12.000** in caso di incidente

ANSA-CENTIMETRI

Ancora giovani fra i morti sull'asfalto nel weekend. Continuano gli incendi: oltre 4 mila le chiamate al 1515 e più di mille gli interventi

In vacanza 14 milioni. Sulle strade 39 vittime

Telefono Blu prevede un record nel prossimo fine settimana con 22 milioni di italiani fuori casa

ROMA Secondo stime di Telefono blu, sono 14 milioni gli italiani in vacanza: 9 milioni che fanno ferie più o meno lunghe e 5 milioni quelli del fine settimana. E' il più grande esodo fin ora registrato, con le grandi città che puntualmente si svuotano: a Roma si prevede che oltre la metà degli abitanti ha salutato amici e parenti per le agognate vacanze. Secondo Telefono Blu domenica prossima ci saranno oltre 22 milioni di italiani fuori delle città in località turistiche.

Puntuale arriva anche la stima sulle mete preferite: il 73% ha scelto l'Italia. Per gli altri, oltre i due terzi degli italiani si divide tra Europa e Mediterraneo, mentre il resto ha organizzato viaggi extra-continentali.

Ma il grande esodo è stato caratterizzato da un bilancio rosso sangue per quanto riguarda gli incidenti stradali: i morti di cui si è avuta notizia sono almeno 39, un numero che è destinato purtroppo ad aumentare quando si conosceranno i dati ufficiali forniti dalle forze di polizia.

TRAFFICO Dopo i due giorni «pesanti» di venerdì e sabato, con rallentamenti e code sulle strade verso le località di villeggiatura, il traffico ieri è stato intenso in rientro verso le grandi città e su alcune arterie (come sulla A14, in area bolognese e pugliese, oppure sulla Salerno-Reggio Calabria), ma non ci sono stati disagi particolari. Le località delle vacanze sono ormai quasi al completo, anche se il principale esodo estivo è previsto per il prossimo fine settimana.

INCIDENTI Alle circa 24 vittime fra venerdì e sabato, ieri se ne sono aggiunte almeno 15. Due gli incidenti più gravi, entrambi in Lombardia. Tre persone, due uomini e una donna incinta, sono morte in un incidente stradale che ha coinvolto una moto e un ciclomotore. Nello scontro frontale hanno perso la vita sul colpo i conducenti dei due mezzi mentre la donna, che viaggiava sulla moto condotta dal marito, è deceduta in ospedale. È di tre morti e due feriti, invece, il bilancio di un altro incidente avvenuto attorno alle 2 di questa notte nella bassa bergamasca. A perdere la vita due ragazzi di 24 e 26 anni e una ragazza di 16. Feriti altri due giovani, una ragazza di 18 anni e un ragazzo di 24. Quest'ultimo, conducente della vettura su cui tutti viaggiavano, dopo aver trascorso

Spiaggia affollata di turisti sotto gli ombrelloni

la serata in un pub, è risultato positivo all'alcol-test. Nel sangue del giovane (che guarirà in 15 giorni) è stata trovata una percentuale di alcol quattro volte superiore rispetto ai limiti consentiti.

ANNEGATI Due le persone che hanno perso la vita mentre facevano il bagno. A Crotone un turista napoletano di 60 anni, che stava pescando in apnea, è stato travolto da un'imbarcazione a motore. L'elica lo ha gravemente ferito e, nonostante i soccorsi siano stati tempestivi, è morto durante il trasporto in ospedale. Secondo diverse testimonianze l'uomo non era munito della boa di segnalazione prevista per i sub. A Castel Volturno, invece, un uomo di circa 30 anni è annegato probabilmente per un malore. Sembra che avesse deciso di entrare in acqua, a quanto pare con il fratello, poco dopo aver mangiato. I due sarebbero stati colti da una congestione: uno è stato salvato dal bagnino dello stabilimento, mentre l'altro è stato soccorso dalla Guardia costiera. Le sue condizioni erano però gravissime ed è morto poco dopo, nonostante l'immediato intervento del 118.

INCENDI Ancora una giornata di roghi. I vigili del fuoco sono stati impegnati oggi in circa mille interventi per lo spegnimento di incendi, quasi tutti di sterpaglie e, in alcuni casi, di boschi. I pompieri sono entrati in azione in diverse località di Emilia Romagna, Abruzzo, Marche, Umbria, Lazio, Basilicata, Campania, Calabria, Sardegna, Sicilia. La Centrale operativa ha ricevuto, dalla mezzanotte alle 17.30 di ieri quasi 4.000 chiamate al numero di emergenza ambientale 1515.

INDAGINE

In aumento i turisti single

ROMA È in crescita il numero di cuori solitari che va in vacanza, e quest'anno si tocca quota 7 milioni, rispetto ai 5 milioni e mezzo del 2006, con un incremento dunque del 30%. Il dato è fornito dal portale di viaggi on-line www.speedvacanze.it, che ha condotto un sondaggio e rilevato appunto il numero di 7 milioni di single, tra quelli già partiti e quelli che lo faranno entro settembre. Ma il portale rivela anche che l'80% di loro gradirebbe trovare compagnia durante le vacanze o anche trovare l'anima gemella. Un obiettivo non sempre facile da raggiungere nonostante il gran numero di siti che si occupano di far incontrare anime gemelle.

Negozi e centri sociali al minimo

Afa e tanta solitudine: è l'estate dei disagi per milioni di anziani

ROMA Estate a rischio per gli anziani. Due milioni sono quelli non autosufficienti chiusi in casa, costretti a letto o su una sedia a rotelle, che vivono una situazione di solitudine mentre sono sette i milioni di anziani con meno di 500 euro che non possono quindi godere di nessuna vacanza, senza contare le strutture di assistenza poco refrigerate. Questi i numeri shock resi noti dal presidente di Federanziani, Roberto Messina, secondo il quale emerge un quadro «desolante della condizione degli anziani in estate, spesso accompagnato dall'assenza dei familiari in ferie, dai centri sociali e dai negozi di riferimento quasi tutti chiusi, dal gran caldo che li costringe ad una situazione d'isolamento». Da qui la proposta «di un tavolo di programmazione sul welfare nella conferenza Stato-Regioni con le maggiori sigle associative». Secondo Federanziani, la situazione «più drammatica riguarda i 2 milioni di anziani diversamente abili che sono relegati in un letto o su una sedia a rotelle, spesso soli e abbandonati solo alle cure della badante». Il presidente di Federanziani ricorda quindi i risultati di una recente indagine condotta in 103 province per conoscere la diffusione degli impianti di condizionamento. Su 105 ospedali monitorati nello stivale 26 (24,8%) sono risultati climatizzati in tutti i reparti, mentre una situazione quasi ottimale (almeno il 50% degli ambienti) è stata rilevata in 18 strutture. In 48 (45,7%) nosocomi, invece, l'aria condizionata è presente solo in alcuni reparti o in determinate stanze (quasi mai nella geriatria). Situazione pesante per gli ammalati, infine, nel 12,4% (13 strutture) dei casi, dove non esiste alcun impianto che può dare refrigerio. «Indicative le notizie che ci arrivano da Borgomanero, in provincia di Novara - afferma Messina - dove una cinquantina gli anziani nel giro di poco tempo sono finiti al pronto soccorso, quando nelle ore pomeridiane, la città ha dovuto fare i conti con il termometro che per più giorni ha superato abbondantemente i trenta gradi».

Anziani in cerca di un po' di frescura

L'onorevole protagonista di una nottata con squillo in una suite dell'Hotel Flora a Roma è pronto a dimettersi

Festino hard per il deputato Mele dell'Udc

«Non sapevo fosse una prostituta». «Niente coca, forse ha preso pasticche»

ROMA Ha un nome ed un volto il misterioso parlamentare della notte di sesso e cocaina con due squillo all'hotel Flora. È l'on. Cosimo Mele, 50 anni, moglie e tre figli, brindisino di nascita e di collegio elettorale (Udc). Al suo primo mandato, negli archivi dell'informazione politica è ricordato per dichiarazioni sulla necessità di difendere «la nostra identità cristiana». È anche cofirmatario della proposta di legge per la pubblicità sull'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope da parte dei parlamentari.

Per la cronaca sarà l'ennesimo scandalo che coinvolge sesso, droga e uomini di potere, un altro episodio da archiviare nella storia centenaria dell'Hotel Flora, dopo gli appuntamenti negli anni della Dolce Vita tra Mastroianni e la Ekberg, l'incontro tra Salvo Lima, Tommaso Buscetta e Nino Salvo (secondo una testimonianza al processo Andreotti) nel 1980 e, due anni dopo, l'assassinio, con una bomba che gli esplose sotto il letto, di uno dei dirigenti dell'Olp, a Roma per incontri segreti.

Cosimo Mele, cinquant'anni, parlamentare dell'Udc

L'on. Mele ha deciso di parlare «per evitare speculazioni politiche che danneggino il partito». Si dimetterà dalla carica parlamentare? «Io rispondo al mio partito. Al mio segretario ho offerto le mie dimissioni, se saranno necessarie». Con sua moglie ha parlato? «È stata la cosa più difficile. Ho parlato e parlerò ancora».

Con la polizia, dice, parlerà domani (oggi ndr). «Andrò in questura per chiarire. Non mi hanno convocato, non ho nessun obbligo...». Che quel che è accaduto sia una vicenda privata, senza nessun risvolto penale, ne è convinto il parlamentare, ma anche gli investigatori, tanto che alla procura non risulta sia nemmeno stata fatta una segnalazione.

«La signora l'ho conosciuta a cena, al ristorante Camponeschi, presentata da amici», dice Mele nella sua ricostruzione della serata allegra che rischia di cambiargli la vita. «No, non sapevo fosse una prostituta», ribadisce più volte, poi ammette di averlo capito «ad un certo punto» e di averle fatto «un regalino» (sulla cifra preferisce sorvolare).

L'ha portata in una suite all' hotel Flora, «anche se ho casa a Roma, ho preferito». Hanno passato la serata, sempre secondo il racconto del parlamentare, poi ognuno a nanna in una stanza diversa della suite.

Di cocaina l'onorevole dice non solo di non aver fatto uso, ma nemmeno di averla vista. «Forse ha preso pasticche. Che ne so, io dormivo!». L'on. Mele insiste anche sul fatto che lui era in compagnia di una sola ragazza, la seconda, dice, l'ha chiamata l'altra «a un certo punto», «poi se n'è andata».

Non è chiaro a che punto è arrivata e a che punto se n'è andata. Nemmeno se c'era ancora o no quando la prima, chiamiamola Francesca (anche se, galantemente, Mele non vuole farne neppure il nome di battesimo) si è sentita male. «Non è proprio che stava male - dice Mele -, straparlava...». Tanto che lui ha chiamato la reception chiedendo un medico, poi ha detto che non serviva, poi ha chiamato di nuovo. Fino a che, alle otto di mattina, l'ambulanza ha raccolto Francesca e l'ha portata al San Giacomo. Qui lei ha raccontato di pasticche che qualcuno le avrebbe fatto prendere.

Così è partito l'accertamento di polizia ed è venuto fuori il coinvolgimento del parlamentare, la presenza di un'altra ragazza. Quando Francesca si è ripresa, ai poliziotti della questura ha detto che nessuno l'aveva costretta a fare niente e che anzi, «quel signore» le aveva anche pagato il dovuto. Nessuna denuncia.

Bacio fra due omosessuali durante l'ultimo Gay Pride a Roma

Centrosinistra e centrodestra danno giudizi opposti sulla vicenda che ha visto coinvolti due omosessuali a Roma fermati dai carabinieri

Il circolo Mieli: «Stasera tutti davanti al Colosseo per un bacio collettivo»

ROMA Ha tenuto banco anche ieri la vicenda del bacio gay al Colosseo. Un'effusione, dai contorni non ancora del tutto chiari, sulla quale gli opposti schieramenti politici si sono rintuzzati generosamente. E sono proprio i contorni della vicenda che sembrano passare in seconda linea rispetto alle opposte prese di posizione politiche, che giudicano il fatto come forma di repressione o di scandalo a seconda dei punti di vista.

«Ovunque si calpestano i diritti delle persone omosessuali si abbassa la soglia della civiltà», afferma il ministro per le Pari Opportunità, **Barbara Pollastrini**, annunciando per settembre una campagna per il rispetto delle differenze.

Secondo il ministro della Solidarietà sociale **Paolo Ferrero**, la polemica nata da questa vicenda mostra che «l'Italia è un Paese che ha elementi di arretratezza».

Il ministro dell'Ambiente, **Alfonso Pecoraro Scanio** auspica che «una normativa contro le intolleranze e le discriminazioni, per la tutela dei diritti di tutte le persone, possa essere votata non solo dall'Unione, ma anche dai settori più avanzati ed europei del centrodestra» mentre **Rosalba Cesini** e **Katia Bellillo**, parlamentari del Pdci alla Camera parlano di un «pericoloso e inaccettabile clima da «caccia alle streghe», alimentato da un'indegna campagna omofobica orchestrata da esponenti del centrodestra».

L'**Arcigay** ritiene «urgente» l'approvazione del pacchetto anti-violenza e contro le discriminazioni attualmente all'esame del Parlamento e **Franco Grillini**, deputato di Sd è convinto che «le reazioni scomposte della destra all'episodio del fermo per un bacio di due gay a Roma dimostrano che in Italia non abbiamo una destra normale, ma una destra becera e forcaiola».

Di tutt'altro segno ovviamente i commenti del centrodestra.

«È vergognoso - afferma il presidente dell'Udc, **Rocco Buttiglione** - che un ministro della Repubblica, il ministro Pollastrini, attacchi i carabinieri come se fossero gli scherani di un potere reazionario e oscuro».

«Il Governo italiano sembra diventato il megafono dell'Arcigay» aggiunge il suo collega di partito **Carlo Giovanardi** e un altro Udc, **Luca Volontè** giudica «ideologiche e gravissime» le dichiarazioni di Pollastrini e Turco:«sottintendono una richiesta di discriminazione nei confronti degli eterosessuali e la non applicazione del codice penale per la casta gay».

Isabella Bertolini, vicepresidente dei deputati di Forza Italia accusa la sinistra di «strumentalizzare vergognosamente» l'episodio dei gay al Colosseo «per affermare un modello di società alternativo, laicista e relativista».

E se il senatore azzurro **Lucio Malan** accusa le ministre Pollastrini e Turco di avere «pregiudizi contro i carabinieri, forse come retaggio del loro lungo passato comunista», **Massimo Polledri** della Lega dice «basta con questa inutile gazzarra contro l'Arma dei carabinieri. Il senso del pudore va tutelato».

Intanto, mentre centrodestra e centrosinistra esprimono pareri contrapposti, il circolo Mario Mieli ha fissato un appuntamento per stasera: tutti davanti al Colosseo per un bacio collettivo.

Il Papa appoggia gli sforzi di quanti lavorano per investire su sviluppo e ecologia le risorse guadagnate con il disarmo

Benedetto XVI: stop alle armi nucleari

Appello perché gli ostaggi coreani in Afghanistan vengano restituiti incolumi

CITTÀ DEL VATICANO L'impegno contro la «proliferazione di armi nucleari» è «urgente». Il Papa appoggia gli sforzi di quanti lavorano all'uso della «tecnologia nucleare per un autentico sviluppo, rispettoso dell'ambiente e sempre attento alle popolazioni più svantaggiate». Benedetto XVI durante l'Angelus ha rilanciato il tema del disarmo nucleare, insistendo sulla necessità di usare per sviluppo e ecologia le risorse guadagnate con il disarmo.

Quanto agli «ostaggi coreani in Afghanistan», 22 persone da 11 giorni in mano ai guerriglieri talebani, ha formulato un appello perchè vengano «restituite incolumi» le «persone innocenti» sequestrate da «gruppi armati».

È, quindi, di respiro internazionale il primo Angelus da Castel Gandolfo di papa Ratzinger, dopo le sue vacanze in Cadore. L'occasione per parlare di disarmo nucleare gli è stata data dall'anniversario della entrata in vigore, esattamente cinquanta anni fa, dello statuto dell'Aiea, organizzazione istituita, ricorda il Pontefice, «con il mandato di sollecitare ed accrescere il contributo dell'energia atomica alle cause della pace, della salute e della prosperità in tutto il mondo». E se disarmo, uso pacifico della tecnologia nucleare e risorse stornate verso sviluppo e ambiente sono gli scopi della Agenzia, il Papa auspica «che vadano a buon fine gli sforzi di coloro che lavorano per perseguire con determinazione questi tre obiettivi». E si rivolge alla Madonna, implorando che «le conoscenze scientifiche e tecniche vengano sempre applicate con senso di responsabilità e per il bene comune, nel pieno rispetto del diritto internazionale».

Il primo Angelus da Castel Gandolfo ha assunto un respiro internazionale

La Santa Sede, ha voluto ricordare Papa Ratzinger, «approva pienamente le finalità» dell'Aiea, «ne è membro fin dalla sua fondazione e continua a sostenerne l'attività».

Dal suo primo messaggio per una Giornata per la pace, quella del 2006, a pochi mesi dall'elezione al pontificato, Benedetto XVI ha focalizzato la propria attenzione sulla importanza del disarmo nucleare: «in una guerra nucleare non vi sarebbero dei vincitori, ma solo delle vittime», scrisse in quella occasione, chiedendo alla comunità internazionale di fermare le spese militari e di «rilanciare in maniera convinta e congiunta il disarmo».

Nel messaggio Urbi et Orbi per la Pasqua 2006 ha osservato che le crisi internazionali legate al nucleare possono essere superate «mediante negoziati seri e leali», mentre nel discorso al Corpo diplomatico presso la Santa Sede, lo scorso gennaio ha invitato l'Iran a considerare le «preoccupazioni legittime della comunità internazionale» circa il programma nucleare iraniano.

Ricevendo il presidente della Corea del Sud Roh Moo-hyun, il 15 febbraio di quest'anno, Ratzinger aveva poi ricordato «i rischi di una corsa al riarmo nucleare», tema su cui era tornato nel messaggio Urbi et Orbi per la Pasqua 2007. L'8 giugno inoltre il Papa ha concesso udienza privata al direttore generale dell'Agenzia, Mohamed El Baradei, Nobel per la pace nel 2005, che segue i negoziati sul programma nucleare in Iran.

Leggendo un «appello» per le «persone innocenti» strumentalizzate da «gruppi armati per rivendicare fini di parte», il Papa all'Angelus ha precisato, parlando a braccio, che si trattava di «un appello per gli ostaggi coreani, e in Afghanistan», denunciando le «gravi violazioni della dignità umana, che contrastano con ogni elementare norma di civiltà e di diritto e offendono gravemente la legge divina».

«Gli autori di tali atti criminosi - ha chiesto - desistano dal male compiuto e restituiscano incolumi le loro vittime». In polacco, memore dei fedeli morti in pullman al ritorno dal santuario di La Salette, il Papa ha infine pregato perchè «Iddio protegga tutti sulle strade che conducono ai luoghi di vacanza».

Giovanna Chirri

Benedetto XVI nel primo Angelus da Castel Gandolfo

IN BREVE

Calo di energia elettrica

Fiumicino, bagagli caricati a mano

ROMA L'abbassamento di tensione sulla rete elettrica nazionale ha avuto conseguenze sull'operatività dello scalo di Fiumicino dove ritardi si sono creati in quanto in alcuni casi i bagagli sono stati caricati a mano. Lunghe file di passeggeri anche davanti ai banchi del check-in. In particolare i disagi si sono registrati nei terminal delle partenze internazionali ('C') e quello dedicato ai voli europei ('B'). Il calo di energia ha determinato ritardi medi fra i trenta e i quaranta minuti per una ottantina di voli in partenza. In serata la situazione è tornata alla normalità.

Il caso di pedofilia in asilo

Rignano, dal gip un'altra bambina

ROMA Una bambina «spigliata e volitiva, aperta al dialogo e viva nei ricordi». È il profilo tratteggiato dalla psicologa Angela Gigante della minore, quattro anni e dieci mesi, che oggi sarà sentita nel tribunale di Tivoli nell'ambito dell'incidente probatorio disposto dal gip Elvira Tamburelli per acquisire le testimonianze sui presunti abusi sessuali commessi ai danni dei piccoli della scuola materna Olga Rovere di Rignano Flaminio. Quella di oggi sarà la seconda bambina ad essere sentita dal gip dopo l'audizione di ieri di un'altra bimba che ha chiamato in causa la «strega Patrizia» e la «strega Marisa» (le maestre Patrizia Del Meglio e Marisa Pucci) nonchè «Maurizio», di incerta attribuzione, come protagonisti dei giochi nel «castello cattivissimo».

Elezioni: prima affermazione dei democratici

Tokyo: i conservatori sconfitti al Senato

Il premier Abe: non lascio

TOKYO Nel suo primo appuntamento con il grande elettorato il premier giapponese Shinzo Abe ha subito ieri un rovescio che era dato per scontato, ma che potrebbe essere assai più grave di quanto egli si attendesse. Dopo le prime proiezioni sullo scrutinio per il rinnovo di metà del Senato il premier ultraconservatore ha espresso l'intenzione di restare comunque al potere, in uno scenario in cui ha lasciato la principale responsabilità della sconfitta al segretario generale dei liberaldemocratici Shoichi Nakagawa. Abe ha proclamato l'intento di procedere a un rimpasto di governo per poi attuare punti cardinali del suo programma di rilancio nazionalistico.

Ma successivamente diversi mezzi di informazione hanno prospettato la possibilità che il partito di governo subisca una vera e propria disfatta, ottenendo meno dei 40 seggi che gli stessi notabili liberaldemocratici hanno indicato come necessari allo scenario delineato dal premier per la formazione di un suo secondo esecutivo. Con la conquista di meno di 40 seggi lo schieramento del premier dovrebbe lasciare per la prima volta al Partito democratico, il maggiore dell'opposizione, il primato alla Camera alta.

In tal caso, come indicato ultimamente dall'influente ex premier Yoshiro Mori, non è escluso che la direzione dei liberaldemocratici e del governo si sposti verso personalità più anziane ed esperte, «che abbiano dietro le spalle sette, otto o anche nove mandati parlamentari». Per il momento tuttavia il 53enne Abe ha proclamato l'intento di continuare ad «adempiere le responsabilità» di Capo dell'esecutivo e ha escluso qualsiasi scioglimento anticipato della Camera dei deputati (che in Giappone è la sola ad avere voce in capitolo per le questioni di fiducia e di bilancio).

Il premier Shinzo Abe

In tale contesto egli si è presentato nelle improbabili vesti di riformista, che erano state del suo popolarissimo predecessore Junichiro Koizumi in una vittoriosa lotta contro l'apparato di partito e il sottobosco politico-burocratico. Come tema delle riforme, tuttavia, Abe ha indicato il suo ambizioso programma di riorganizzazione in senso autoritario della pubblica istruzione e di revisione delle clausole pacifiste della Costituzione del dopoguerra.

L'incidente tra le stazioni di Varenne e Invalides. Il fuoco innescato dal surriscaldamento dei freni

Parigi, 35 intossicati nel metrò

Panico in un vagone invaso dal fumo, tra i ricoverati anche una donna incinta

ROMA Attimi di paura ieri mattina nel metrò parigino. Trentacinque persone sono rimaste intossicate ieri mattina in seguito a un incendio sviluppatosi nella metropolitana di Parigi tra le stazioni Varenne e Invalides. Immediato l'intervento dei pompieri che sono riusciti ad evitare che l'incidente assumesse ben altre proporzioni.

L'incendio è scaturito poco prima delle nove da un ceppo di un freno che ha preso fuoco, e le fiamme si sono propagate a un vagone, ha detto il capitano Michel Cros, portavoce dei pompieri. A bordo del vagone i passeggeri hanno temuto il peggio ma in pochi minuti sono arrivati i soccorsi.

«Un vigile ha spento le fiamme con un estintore», ha detto Cros, precisando che l'incendio è stato presto domato. Il fumo tuttavia ha intossicato 35 persone, 15 delle quali sono state ricoverate in vari ospedali. Tra di esse una donna incinta che, secondo l'edizione online di Le Parisien, è rientrata a casa nel pomeriggio. Non ci sono stati feriti gravi.

Le operazioni di soccorso, a cui hanno partecipato 115 pompieri di 14 caserme, si sono concluse in mattinata.

Un momento dei soccorsi nel metrò parigino

GIOCHI PANAMERICANI

Brasile: Castro ritira i suoi atleti per paura di una fuga in massa

RIO DE JANEIRO Una grande incertezza regna a Rio de Janeiro intorno alla notizia, diffusa da media brasiliani e dalla stampa internazionale, di una partenza in massa della delegazione di Cuba che ha partecipato ai Giochi panamericani. La Tv O Globo, che per prima ha raccontato la vicenda, ha successivamente proposto nella sua pagina on.line le dichiarazioni del presidente del Comitato olimpico cubano Josè Ramon Fernandez secondo cui la partenza anticipata non doveva essere attribuita ad un diktat di Fidel Castro o a timori di diserzioni di massa, ma ad esigenze della compagnia aerea che doveva assicurare il ritorno degli atleti. Fernandez ha detto che il maratoneta Norbert Gutierrez rappresenterà Cuba alla sfilata di chiusura dei giochi. Ma lo stesso portale ha contemporaneamente pubblicato un altro servizio in cui, citando propri giornalisti e volontari del Villaggio sportivo, sostiene che «si vedono circolare un gran numero di atleti cubani», smentendo così la partenza in massa. Intervistato da una agenzia di stampa internazionale, il portavoce della delegazione cubana Pedro Cabrera, ha detto che effettivamente parte degli atleti sono partiti sabato, ma che «Cuba parteciperà con 160 persone alla sfilata finale».

L'allarme dei bagnanti, romena arrestata in spiaggia

Sventato a Palermo sequestro di un bimbo

PALERMO In Sicilia torna l'incubo dei rapimenti di bambini: una nomade romena, ieri pomeriggio, è stata arrestata con l'accusa di avere tentato di portare con sè un bimbo di tre anni, in una spiaggia di Isola delle Femmine, sul litorale palermitano. La donna finita in manette avrebbe abbracciato il piccolo e, dopo averlo avvolto nella sua gonna, secondo alcuni testimoni, avrebbe tentato di allontanarsi dallo stabilimento balneare.

La protagonista della vicenda, che ha 45 anni e di cui non sono state fornite le generalità, è stata arrestata dai carabinieri per tentativo di sequestro e sottrazione di minore.

Un caso che ricorda da vicino quello di Denise Pipitone, la bimba di 4 anni originaria di Mazara del Vallo (Trapani), che scomparve mentre giocava davanti alla propria abitazione, a Mazara del Vallo, il primo settembre del 2004. Anche in quel caso si parlò di un possibile rapimento da parte di nomadi. La romena arrestata è senza fissa dimora e, secondo gli investigatori, graviterebbe proprio in un campo nomadi del trapanese.

A bloccare il tentativo di sequestro del bambino ieri sono stati alcuni bagnanti che hanno richiamato l'attenzione dei genitori e contemporaneamente hanno avvertito i carabinieri della compagnia di Carini. La donna, dopo essersi accorta che qualcuno aveva dato l'allarme, ha cercato di darsi alla fuga, ma è stata bloccata e arrestata dai militari dell'Arma nei pressi della caserma di Capaci. La procura della Repubblica ha disposto il suo trasferimento nel carcere Pagliarelli di Palermo.

L'episodio è avvenuto nel Lido del Ferroviere, gestito da Vincenzo Inzirillo, 41 anni, il quale racconta che ieri, intorno alle 18,30, due donne, «una sulla cinquantina - dice - e l'altra un pò più giovane, mi hanno chiesto se potevano andare in spiaggia per farsi dare qualche spicciolo dai bagnanti. Impietosito, ho detto loro di sì». Poco dopo, però, una delle due avrebbe avvolto nella gonna il bimbo. «Una delle bagnanti - aggiunge Inzirillo - si è accorta di quanto stava avvenendo e, gridando, le ha strappato il piccolo».

Sventato sequestro in spiaggia

A quel punto la romena è fuggita. Secondo alcuni testimoni, le due donne non sarebbero state sole: fuori dallo stabilimento una macchina con loro connazionali le avrebbe attese. Alcuni bagnanti, in particolare, hanno riferito di avere notato due uomini, uno dei quali suonava l'organetto probabilmente per distrarre l'attenzione della gente che si trovava sul posto.

Sempre secondo queste testimonianze i due, nella confusione generale, si sarebbero allontanati a bordo di un'auto di colore blu. Le indagini sono coordinate dal pm Ennio Petrigni.

DALLA PRIMA PAGINA

CASTA E DOPING

Ci sono i giornalisti famosi, gli atleti vecchi e nuovi, la grande massa dei dilettanti, amatori, ragazzini. E infine ci siamo noi tutti che seguiamo il grande spettacolo in tv e compriamo le scarpe, gli zaini, le bici fino a fare di questa roba che chiamiamo sport forse l'industria più ricca, più grande e più coinvolgente del pianeta.

L'ineffabile Carraro dunque - sulle sempre disponibili colonne del Corriere della Sera - sull'onda dello scandalo del Tour de France, osservava che il «doping è una piaga della società», riuscìva con levità a chiamare in causa anche Fausto Coppi e concludeva dichiarando di essere fiero di rappresentare al Cio «un Paese che fa vedere di combattere seriamente il doping».

Se non fosse per il fatto che Carraro è membro del Comitato olimpico internazionale da un quarto di secolo - lo era quando l'Italia alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1984 riuscì a vincere addirittura l'oro nel lancio del peso e, sostengono i male informati, l'allora presidente della Federazione mondiale di atletica leggera entrava nella stanzetta dell'antidoping con il lanciatore italiano e "generosamente" donava la propria urina al suo posto - potremmo forse credergli. Il quarto di secolo trascorso nel massimo organismo sportivo internazionale, lo rende aihmè poco credibile.

In questi ultimi venticinque anni infatti, il ricorso a tecniche e sostanze medicinali che modificano la prestazione sportiva è aumentato a dismisura e ciò che più conta ha investito non solo lo sport d'elite o professionistico, ma la vasta platea dei dilettanti, degli amatori e dei giovani agonisti. Per capirci secondo un rapporto del ricercatore italiano Sandro Donati nei venti principali Paesi sportivi del mondo il consumo di steroidi anabolizzanti ha raggiunto le 700 tonnellate annue, quello di testosterone le 70 tonnellate a cui vanno aggiunti 34 milioni di fiale di EPO e altrettante di ormoni della crescita: complessivamente - stima Donati - sarebbero coinvolti quindici milioni di atleti. Lo studioso italiano conclude osservando che se gli sportivi di elite rappresentano solo una minima parte degli acquirenti di questo mercato, ne sono tuttavia il principale strumento di marketing, ciò che dona ad esso una sempre maggior visibilità e parallelamente l'inconrovertibilità dell'equazione per cui ogni risultato sportivo di eccellenza deve necessariamente essere sostenuto da pratiche dopanti. È banale osservare che questo mercato è esclusivamente gestito per vie illegali e che tali vie risulterebbero in larga misura controllate dalla criminalità organizzata.

Pantani - forse il più grande ciclista che lo sport italiano abbia avuto dopo Coppi e Bartali - non seppe, né poteva farsi carico di questa 'complessità'. Non spettava a lui. L'agonismo necessariamente porta alla semplificazione: l'atleta semplicemente diventa l'obiettivo che ha davanti, e se scopre - fin da giovanissimo - che per farlo "ogni mezzo è consentito", tutti impiegano "ogni mezzo a disposizione", e tutti dai tecnici ai dirigenti sportivi di massimo livello implicitamente o esplicitamente ti incoraggiano a farlo, inevitabilmente nella sua prolungata adolescenza e nella fragilità che spesso lo caratterizzano accetta la scorciatoia che tutti accettano e talvolta, proprio perché privo di quella patina di cinismo che connota il mondo che lo circonda, paga il prezzo più pesante. Farsi carico del doping spetta alla politica, alla società, a quelle parti di essa che si mantengono vitali, spetta alla scuola, alla magistratura, a chi educa allo sport o a chi dovrebbe farlo e non ci prova (penso al giornalismo sportivo italiano, ai suoi sepolcri imbiancati, a chi sulle vicende degli ormai troppi Pantani, scrive articoli, libri e trae quotidianamente da vivere), alla politica e a quel pezzo enorme di opinione pubblica che segue lo sport in tv fingendo di credere che tutto sia 'normale'. Su chi guida lo sport in Italia e nel mondo, c'è poco da contare: qualcuno - lo abbiamo visto - è lì da un quarto di secolo, altri lo sono da più anni ancora, per bene che vada possiamo dire che il doping è cresciuto con il loro silenzioassenso. Se proprio abbiamo bisogno di trovare una casta, ebbene loro lo sono.

Roberto Weber

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

L'industriale Giovanni Fantoni

Per Fantoni l'economia del Fvg continua a correre ma pesa la crisi della sedia

Parla il numero uno del gruppo ed ex presidente degli industriali friulani: «Crescita del 15% nel primo semestre»

Fantoni: più forti nell'Est Europa

Acquisizioni in Slovenia e Serbia. «La crisi della sedia pesa sull'economia regionale»

UDINE Giovanni Fantoni ha guidato l'Associazione Industriali di Udine per quattro anni esatti dall'11 luglio 2003 all'11 luglio 2007, quando ha ceduto il timone del comando a Adriano Luci, tornando ad occuparsi a tempo pieno del gruppo industriale di famiglia: «Il mio mestiere vero è quello di imprenditore in azienda e ci torno molto volentieri».

Quale eredità pensa di avere lasciato?

La determinazione a sviluppare progetti comuni e senza contrasti di campanile, nella certezza che la nostra regione se si muove in modo unitario ha grandi potenzialità.

In tema di infrastrutture, come giudica il fatto che per andare in treno da Udine a Trieste ci si impiega oltre un'ora e spesso anche più di un'ora e mezzo?

Purtroppo la qualità del servizio e le condizioni della logistica nei dintorni delle stazioni rendono molto problematico l'utilizzo della ferrovia, sia per il trasporto passeggeri, sia ancor più per quello merci. Per quanto riguarda il traffico merci, inoltre, la nostra regione avrebbe molto interesse ad un'effettiva liberalizzazione dei traffici in campo ferroviario a livello europeo che migliorerebbe sicuramente la qualità dei servizi e abbatterebbe i costi di trasporto.

Come giudica il ruolo del porto di Trieste?

Il porto ha potenzialmente un grande valore per la regione e per tutto il suo tessuto produttivo. Purtroppo, però, sul porto e sulla sua importanza si sono fatti tanti proclami negli anni, ma la realtà è che, al di là delle buone intenzioni, i suoi volumi di traffico sono rappresentati in larga parte dai prodotti petroliferi, mentre il trasporto delle merci convenzionali, negli ultimi 10-15 anni si è progressivamente spostato su Capodistria e Marghera. È tempo di agire concretamente per ottenere risultati diversi da quelli del recente passato.

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari può continuare a vivere da solo?

La velocità di crescita del polo Venezia-Treviso, rende sempre più difficile lo sviluppo dell'aeroporto del Fvg. Dovremo fare uno sforzo per superare l'isolamento e sviluppare un accordo forte con Venezia per aumentare i traffici. Per un buon collegamento con Venezia ci vuole, però, la terza corsia autostradale. Quella della terza corsia è un emergenza assoluta. Fa piacere constatare come sia condivisa dalle Regioni Veneto e Fvg.

L'economia regionale è in ripresa?

Nel primo semestre 2007 si conferma il brillante andamento di quasi tutti i settori industriali, trainati da meccanica e siderurgia, ma resta la grave situazione del triangolo della sedia che è l'unico comparto che ha visto un ulteriore sensibile calo. È un problema strutturale che potrà essere risolto solo con intensi investimenti su distribuzione, marchi e prodotti, per uscire dal terzismo puro che oggi evidenzia tutti i suoi limiti.

Negli ultimi anni si è parlato molto di innovazione. A che punto siamo?

La maggiore preoccupazione è oggi quella di ricostruire un rapporto con il territorio al fine di consentire anche una ripresa degli investimenti industriali di un certo rilievo. Nei quattro anni di presidenza dell'Assindustria una delle maggior soddisfazioni avute è stato ricevere alcune lettere di lavoratori che mi segnalavano il loro apprezzamento per il nostro impegno nel rivalutare il ruolo del lavoro in fabbrica.

Che valore ha un centro di ricerca come l'Area Science Park di Trieste per l'economia regionale?

Il valore scientifico di ciò che viene sviluppato in Area trascende non solo i confini della provincia di Trieste, ma anche quelli regionali e nazionali. Giudico, inoltre, molto positivamente l'accordo, attraverso partecipazioni incrociate, fra Area e Friuli Innovazione per sviluppare una comune politica di ricerca a vantaggio dell'intero sistema economico e industriale.

Secondo i sindacati rimane il problema degli stipendi troppo bassi per i lavoratori dell'industria...

È un problema reale. Il vero punto critico è, però, che in Italia il 51% del Pil è ancora determinato dalla spesa pubblica. È un livello record in Europa, troppo elevato, e nel quale si annidano tali e tante inefficienze che penalizzano con tassazione e contribuzione troppo elevate la restante parte del Paese. Se non risolviamo quel nodo, non potremo neanche risolvere la questione degli stipendi dei nostri dipendenti.

Come sostenere il made in Italy?

Non si aiuta il made in Italy con le delocalizzazioni ma con un sistema Paese che accompagni meglio e in modo più forte gli imprenditori nella competizione internazionale.

Lei è stato di recente nominato nel cda della Popolare di Vicenza. Come è cambiato il sistema bancario in Fvg?

Il sistema bancario ha avviato una profonda fase di razionalizzazione che produce effetti positivi. È un peccato, però, che i grandi centri decisionali del settore siano ormai quasi tutti fuori dalla nostra regione. Forse con meno campanilismo e maggior realismo, avremmo potuto mantenere almeno uno o due istituti di medie dimensioni sul nostro territorio.

Il vostro gruppo ha appena chiuso i dati della semestrale. Come stanno andando le cose?

Abbiamo appena completato un ciclo annuale di investimenti di oltre 50milioni di euro, con risultati che cominciano a vedersi. Nel primo semestre 2007 abbiamo avuto un crescita di oltre il 15% sull'analogo periodo 2006, con miglioramento del cash flow. Abbiamo esportato circa il 36% con una presenza particolarmente forte nell'area mediterranea dalla Grecia fino al Marocco.

Siete presenti anche all'estero?

Abbiamo un'azienda in Slovenia e una in Serbia, acquisite per rafforzare la nostra presenza su quei mercati e per sviluppare prodotti complementari rispetto a quelli della casa madre, non per delocalizzare. La nostra politica aziendale privilegia, infatti, la realizzazione di sinergie possibili fra aziende che non sono troppo fisicamente distanti tra loro, in un sistema a rete.

Carlo Tomaso Parmegiani

Stamane le assemblee degli azionisti si riuniranno in contemporanea a Roma e Genova

Unicredit-Capitalia: colosso da 100 miliardi Oggi si celebrano le nozze del super-gruppo

ROMA Nascerà oggi Unicredit Group, la maxi-banca da 100 miliardi di capitalizzazione frutto delle nozze tra Capitalia e Unicredit. Alle 10 di stamattina le assemblee degli azionisti dei due istituti si riuniranno in contemporanea, rispettivamente a Roma e a Genova (sede storica della banca di Piazza Cordusio), per approvare il progetto di fusione per incorporazione di Capitalia in Unicredit. Sarà il punto di arrivo di un lavoro meticoloso ma rapidissimo. Sono passati appena tre mesi da quando le due banche, su sollecitazione della Consob, emettevano un laconico comunicato per confermare «l'esistenza di colloqui in relazione a un eventuale progetto di integrazione». Poche parole che disegnavano un altro pezzo importante del nuovo scenario del credito italiano, ormai anni luce dalla «foresta pietrificata». Oggi sarà il giorno del coronamento di questo percorso, con la creazione della banca numero uno in Italia, la seconda in Europa e la prima nell'area euro. Un colosso con oltre 9 mila sportelli, di cui 5 mila nel territorio nazionale.

Il 3 agosto, poi, si terranno i cda per la cooptazione reciproca dei consiglieri: quattro componenti del consiglio di via Minghetti (Libonati, Ligresti, Fontanesi, Mancuso) faranno ingresso nella stanza dei bottoni di Unicredit e altrettanti provenienti da Piazza Cordusio si insedieranno nel Cda di Capitalia, per traghettare l'istituto fino alla definitiva fusione che dovrebbe diventare operativa ai primi di ottobre. In tempi rapidi dovrebbe anche arrivare il via libera dell'Antitrust. Il presidente dell'Authority, Antonio Catricalà, ha fatto sapere che il dossier verrà esaminato a ritmo serrato, senza interruzioni estive.

L'assemblea di oggi sarà l'ultima da presidente di Capitalia per Cesare Geronzi. Gli spetterebbe la carica di vice-presidente del nuovo gruppo ma, avendo accettato l'incarico di presidente del Consiglio di sorveglianza di Mediobanca, lascerà il posto a Berardino Libonati. Tutto come previsto dagli accordi che prevedevano le sue dimissioni dal Cda di Unicredit, nel caso in cui avesse ricoperto incarichi presso altri istituti.

Per l'economia italiana intanto il 2006 è stato all'insegna delle banche. Gli istituti di credito hanno infatti messo a segno un balzo degli utili netti del 34% a fronte del calo del 6% segnato dagli utili del comparto industriale dopo anni di crescita brillante. Nel mezzo le assicurazioni, con l'utile in crescita del 21,7%. La tendenza è proseguita nei primi 3 mesi del 2007, con il comparto industriale in fase di consolidamento e gli utili bancari esplosi dell'80,5% grazie anche a forti plusvalenze legate alla riorganizzazione del settore. È il ritratto dell'economia italiana che emerge dall'edizione 2007 di R&S, elaborazione dell'ufficio studi di Mediobanca, che include e aggrega i dati dei 50 maggiori gruppi quotati, rappresentativi del 90% della borsa italiana. Il processo di consolidamento del settore creditizio ha posto due istituti di credito ai vertici dell'economia italiana: Unicredit (prima della fusione con Capitalia) e Intesasanpaolo si sono collocate nel 2006 subito alle spalle dell'Eni in termini di risultato netto e ai primi due posti per patrimonio. Da oggi la classifica, con l'aggregazione Unicredit-Capitalia, è destinata di nuovo a mutare.

Il banchiere Cesare Geronzi

IL CASO

Secondo i dati anticipati dal Sole i ricavi sono saliti a 2,25 miliardi: 1,525 relativi all'impiantistica (+3,5%) e 725 (+37%) originati dalla produzione d'acciai speciali della Abs

Acciaio: l'utile della Danieli sale a quota 65 milioni (+40%)

UDINE Utile e ricavi in netto rialzo al 30 giugno 2007 per la Danieli di Buttrio (Udine), una delle aziende leader nel mondo nell'impiantistica per l'industria dell'acciaio guidata da Gianpietro Benedetti.

Secondo i dati anticipati oggi dal Sole 24 ore, infatti, l'utile è salito a 65 milioni di euro (+40%), mentre i ricavi si sono attestati a 2,25 miliardi, di cui 1,525 relativi all'impiantistica (+3,5%) e 725 milioni (+37%) originati dalla produzione d'acciai speciali della controllata Acciaierie Bertoli Safau (Abs) di Cargnacco, alle porte di Udine.

Positive per Danieli - che recentemente ha aperto uno stabilimento in Thailandia e ha programmato un insediamento in Carinzia - anche le proiezioni sul bilancio 2008.

Il portafoglio ordini è proiettato ai tre miliardi con ricavi tendenti a 2,4 miliardi. L'utile netto infine sarà tra 75 e 80 milioni generato, come per l'anno in corso, sopratutto dalla controllata Abs che, completato il turnaround e favorita dal mercato internazionale, incomincia a dare i frutti dei 120 milioni di investimenti.

Murdoch a un passo dal Wall Street Journal

NEW YORK Scadono oggi i termini dell'offerta di Rupert Murdoch, il magnate angloaustraliano, per Dow Jones & Co ed il Wall Street Journal e si moltiplicano le manovre in seno alla famiglia Bancroft, che controlla il prestigioso gruppo editoriale, per ottenere l'accordo di tutte le sue componenti. Ma, a poche ore dalla scadenza della mega offerta da 5 miliardi di dollari, l'esito dell'operazione appare tuttora alquanto incerto. Il Denver Trust, il fondo fiduciario riconducibile a un pezzo della famiglia Bancroft, intende - almeno fino ad ora - schierare il 9,1% delle azioni con diritto di voto possedute contro la proposta d'acquisto da 5 miliardi di dollari del tycoon australiano, giudicandola insufficiente.

SPORTELLO PENSIONI

Il meccanismo dei contributi nei vari Paesi

Convenzioni internazionali e previdenza: i lavoratori italiani residenti all'estero

di Fabio Vitale *

L'accertamento del diritto delle pensioni in convenzione internazionale viene effettuato con la totalizzazione tenendo conto cioè anche dei contributi versati nel paese estero, purché non sovrapposti a quelli italiani. Esempio: se per la pensione di vecchiaia italiana occorrono 20 anni di contributi, il lavoratore che ha 14 anni di contributi in Italia e 6 anni in un Paese convenzionato raggiunge, con la totalizzazione il diritto. L'importo della prestazione sarà determinato proporzionalmente ai contributi versati nei singoli Paesi. Anche per la pensione in pro-rata è prevista, a determinate condizioni, l'integrazione al trattamento minimo.

La totalizzazione dei periodi assicurativi. La totalizzazione consente di sommare i periodi assicurativi italiani ed esteri ai fini del diritto alla pensione, ma non comporta il trasferimento di contributi da un Paese all'altro. Essa è ammessa a condizione che il lavoratore abbia un periodo minimo di assicurazione e contribuzione nello Stato che concede la pensione. Se non si verifica questa condizione, i contributi vengono utilizzati dall'altro Stato. La totalizzazione è prevista sia dai regolamenti Ue che dalle convenzioni bilaterali stipulate dall'Italia in materia di sicurezza sociale. Per i regolamenti comunitari il periodo minimo è di 52 settimane, mentre per le convenzioni bilaterali è stabilito in modo diverso dai singoli accordi.

Solo alcune convenzioni bilaterali, inoltre, ammettono la totalizzazione dei contributi con Paesi terzi, a condizione che risultino legati a loro volta, da convenzioni di sicurezza sociale sia all'Italia sia all'altro Stato contraente (totalizzazione multipla).

La pensione pro-rata. Quando il diritto alla pensione viene raggiunto totalizzando i contributi italiani ed esteri la pensione viene liquidata in pro-rata (pro-rata temporis), cioè in proporzione ai periodi assicurativi maturati nel Paese che liquida la pensione. Esempio: un lavoratore ha 19 anni di contributi in Italia e 16 in Argentina. Prima si calcola la pensione virtuale sulla base del totale dei contributi (35 anni) come se avesse sempre lavorato in Italia. La pensione virtuale così ricavata verrà adeguata attraverso un coefficiente di riduzione (i contributi versati in Italia pesano di più rispetto ai contributi versati in Argentina) determinato in proporzione ai contributi versati in Italia (contributi italiani diviso il totale dei contributi italiani e argentini).

Esempio: un lavoratore che risiede in Italia ha versato 14 anni di contributi nel nostro Paese e 12 anni in Germania, avendo svolto attività nei due Stati. Senza totalizzazione non avrebbe diritto alla pensione di vecchiaia, in quanto non raggiungerebbe i requisiti contributivi minimi in Italia. Totalizzando i contributi, invece, raggiunge il diritto alla pensione con 26 anni. L'Inps, al compimento dell'età pensionabile, liquida una pensione il cui importo è calcolato sulla base dei 14 anni di contributi versati in Italia. La Germania liquiderà la pensione sulla base dei 12 anni di contribuzione tedesca, al raggiungimento dell'età prevista dalla propria legislazione.

Importo minimale. Dal 1° settembre 1995, l'importo mensile delle pensioni in regime internazionale non può essere inferiore, per ogni anno di contribuzione accreditato in Italia, ad un quarantesimo del trattamento minimo in vigore alla data di decorrenza della pensione stessa. L'importo viene definito "minimale": per calcolarlo si divide il trattamento minimo dell'anno per 2080 (corrispondenti a 40 anni di contributi) e si moltiplica il risultato per il numero delle settimane dei contributi italiani.

Trattamento minimo. La pensione in pro-rata il cui importo, sommato a quello dell'eventuale pensione estera, non raggiunge il minimo previsto annualmente dalla legge, viene integrata al trattamento minimo se i redditi del pensionato e quelli del coniuge non superano i limiti previsti per legge. L'assicurato, oltre ai requisiti reddituali, deve far valere almeno dieci anni di contribuzione obbligatoria per attività lavorativa svolta in Italia a decorrere dal 1° febbraio 1995. Per le pensioni con decorrenza da ottobre 1992 a gennaio 1995 è sufficiente avere 5 anni di contribuzione obbligatoria per attività lavorativa svolta in Italia e per quelle con decorrenza da febbraio 1991 a settembre 1992 è sufficiente aver lavorato un solo anno in Italia. I contributi devono derivare da attività lavorativa: non sono considerati validi i contributi volontari e figurativi mentre sono considerati validi i contributi per malattia verificatasi durante il rapporto di lavoro e i periodi di lavoro riscattati in Italia.

Hanno invece diritto all'integrazione al trattamento minimo, anche senza i dieci anni di contribuzione i residenti in Italia titolari di pensione liquidata in regime comunitario o in regime di convenzione bilaterale con i seguenti Stati: Argentina, Australia, Brasile, ex Jugoslavia, Principato di Monaco, Repubblica di Capoverde, Repubblica di San Marino, Stati Uniti d'America, Tunisia, Uruguay.

Residenti nei Paesi Ue, See e Svizzera. Per disposizione della normativa comunitaria l'integrazione al trattamento minimo non viene pagata ai titolari di pensione che risiedono in uno stato membro diverso dall'Italia. Ciò in quanto le prestazioni speciali a carattere non contributivo (pensione sociale e assegno sociale, pensioni, assegni e indennità a invalidi civili, ciechi civili e sordomuti ecc.) vanno garantite dal Paese di residenza e, di conseguenza, non sono esportabili in ambito comunitario. Dal 01/06/2005 non è esportabile neanche la maggiorazione sociale. Dal 1° giugno 2002, con l'entrata in vigore dell'accordo Ce-Confederazione svizzera, il trattamento minimo e le altre prestazioni a carattere non contributivo non sono esportabili in territorio svizzero.

** direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Sportello pensioni» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il deputato dei Democratici di sinistra lancia la candidatura del segretario regionale: «A livello nazionale Veltroni è l'uomo giusto»

Maran: «Zvech alla guida del Pd»

«Con la Margherita mi auguro ci possa essere un'aperta competizione di idee»

TRIESTE Alessandro Maran, deputato goriziano dei Democratici di sinistra, da tempo non nasconde la necessità di una svolta. E la nascita del Pd rappresenta un'occasione unica per dare una scossa all'ambiente politico. Maran non ha dubbi: a guidare il nuovo soggetto deve essere Walter Veltroni e nel Friuli Venezia Giulia Bruno Zvech.

Bruno Zvech

«Bruno Zvech? Un ottimo candidato per la segreteria del Partito democratico in Friuli Venezia Giulia». Alcuni giorni fa ha provocato molte reazioni sul friulano a scuola dopo essersi proposto, nel caso passasse un testo estremo, paladino di un referendum abrogativo.

Con quella «minaccia» ha diviso Intesa democratica. Di più: ha spaccato il suo partito, la Quercia, e il capogruppo, Mauro Travanut, gli ha ribattuto in maniera decisa.

Ma, sul Partito democratico, Alessandro Maran sceglie i candidati di «casa»: Zvech per la segreteria regionale, il sindaco di Roma Walter Veltroni per quella nazionale.

Che accadrà in regione prima del 14 ottobre: si farà sintesi o ci sarà battaglia aperta tre i due partiti fondatori?

Mi auguro che ci sia un'aperta competizione di idee, di proposte e di visione per la guida del nuovo partito e, in prospettiva, della Regione. Il mio candidato preferito? Bruno Zvech.

Non un parola di più, solo un nome per adesso. Nessun dubbio nemmeno sulla candidatura nazionale.

A me piace anche Enrico Letta, che è un uomo che sa parlare il linguaggio delle cose concrete. Ma Veltroni rappresenta il prototipo del politico democratico che sin dall'origine ha fuso in sé vari linguaggi e varie culture e che si muove a 360 gradi su tutte le issues più rilevanti. Mentre gli altri sono associati a una sola cultura politica, Veltroni si presta meglio di ogni altro a rispondere a quelle parti della società italiana dove la contaminazione tra culture politiche non è qualcosa da realizzare ma è già avvenuta; e, specie negli elettori potenziali, di un prerequisito su cui innestare proposte programmatiche da valutare poi laicamente.

Quanto al percorso verso il 14 ottobre Maran non vede troppi ostacoli.

C'è molto disordine sotto il cielo del Pd, il che può essere di buon auspicio. Di sicuro è svanito il rischio che intorno a Veltroni si realizzasse un plebiscito che non sarebbe stato positivo nemmeno per il diretto interessato.

Le «regole» per l'elezione delle segreteria?

Le liste plurime collegate ai segretari erano l'unico meccanismo in grado di garantire alla competizione un elemento di incertezza e quindi maggiore attrattività. Ma c'è il rischio di un partito feudalizzato in cui la competizione per le liste attenui il rilievo dell'elezione diretta.

In ogni caso meglio le candidature plurime.

Il nuovo soggetto non ha bisogno di ingessature. Veltroni ha tutto da guadagnare da primarie il più possibile autentiche in grado di provocare una scelta fra candidature molteplici e magari innovatrici". Infine, il tema del governo.

L'esecutivo è a rischio? E se sì, su quale tema?

La risicatissima maggioranza al Senato e il bisogno di distinguersi nella coalizione sono due problemi che il governo deve costantemente affrontare. Ma l'economia migliora sotto tutti i punti di vista, la riforma delle pensioni è un passo importante, le liberalizzazioni stanno dando buoni risultati e perfino al presidente nazionale di Confindustria Montezemolo piacciono le misure sulla competitività e le correzioni sulla legge Biagi. Chissà...

Marco Ballico

Il deputato dei Democratici di sinistra Alessandro Maran

Il presidente renderà noti i dati della ricerca su indennità e vitalizi dei consiglieri

Costi della politica, Tesini oggi a Roma: la nostra regione è tra le più virtuose

TRIESTE I costi della politica, e soprattutto le decisioni da prendere a livello regionale per contenerli saranno nuovamente all'attenzione della Conferenza tra governo e Consigli regionali stamattina a Roma.

Nell'occasione, il presidente del consiglio regionale Alessandro Tesini renderà nota la sua ricerca su indennità e vitalizi dei consiglieri regionali condotta su tutta Italia, da cui risulta che il Friuli Venezia Giulia si trova nella parte bassa della classifica, ovvero è tra le regioni più «risparmiose» d'Italia. La riunione servirà a fare il punto sulle prossime azioni da intraprendere.

«Esamineremo l'attuazione del patto politico Parlamento, Governo, Regioni ed enti locali per la riduzione dei costi della politica – spiega Tesini – e gli adempimenti a carico delle Regioni. Inoltre, illustreremo la ricognizione dei consigli regionali alla luce dei dati raccolti, valideremo la ricerca ed estrapoleremo i dati più significativi».

Si tratta, aveva specificato lo stesso Tesini all'accoglimento dell'accordo, di atti di indirizzo, che le Regioni possono accogliere oppure no. Il documento, come già illustrato, prevede diverse misure.

Tra queste, anche una che prevede che le Regioni che hanno con l'ultima modifica dello Statuto aumentato i consiglieri, ritornino al numero precedentemente previsto. Ma questo, aveva sottolineato Tesini, non riguarda il Fvg, che si è mantenuto stabile da molte legislature. Se quindi si vorrà, come proposto da alcune forze politiche, ridurre il numero dei consiglieri, lo si farà per «scelta autonoma». Gli altri punti previsti dal documento sono la riduzione dei ministeri, dei consiglieri comunali e provinciali, e della composizione degli organi di governo comunali, provinciali e regionali. Alcune delle modifiche previste sono state anche già predisposte dal Fvg: per esempio, la riduzione dei compensi e dei componenti delle società pubbliche. Poi c'è la soppressione dei doppioni operanti sullo stesso territorio e degli enti inutili: due terreni su cui il Fvg si considera all'avanguardia. Infine, punto ultimo e fondamentale sul quale si è trovato l'accordo è la trasparenza nelle cosiddette indennità: campo in cui, come si è detto, il Fvg è tra i primi posti in Italia, e di cui si discuterà lunedì. Altri argomenti all'ordine del giorno della Conferenza sono l'intesa interistituzionale Senato-Camera-Consigli regionali, lo stato dell'arte dell'elaborazione di un nuovo regolamento per le assemblee legislative, e il modello di valutazione della qualità della legislazione e l'impatto dell'approvazione della Carta di Matera.

Alessandro Tesini

e.o.

Pressing della Lega: «Serve l'introduzione del plurilinguismo». Paolo Menis (Dl): «Sarebbero pericolose norme troppo vincolanti»

Si riunisce il comitato ristretto della Sesta commissione per varare una bozza condivisa

Intesa e Cdl: friulano, decidano le scuole

Forza Italia: «Evitiamo posizioni strumentali e elettorali»

Isidoro Gottardo

TRIESTE Legge sul friulano verso la conclusione della prima tappa. Il comitato ristretto, istituito nella VI Commissione consiliare, dovrebbe chiudere oggi i lavori stilando un documento base su cui si fonderà il dibattito all'interno della stessa commissione. Lo scoglio ancora da superare riguarda l'uso veicolare del friulano a scuola, ovvero l'utilizzo della parlata locale per insegnare le materie scolastiche. Un tema che suscita ancora qualche male di pancia anche all'interno della maggioranza ma che alla fine, stando alle parole dei componenti del comitato ristretto, dovrebbe chiudersi con una sostanziale coesione in Intesa Democratica. D'altro canto, ricordano dalla maggioranza, il tema non era stato originariamente inserito nella discussione sul friulano né tantomeno è stato dibattuto all'interno di Intesa Democratica, salvo poi entrare nel panorama della legge dopo la proposta avanzata trasversalmente dalla Lega Nord insieme ai consiglieri di centrosinistra Baiutti e Zorzini. Il desiderio non certo nascosto del Carroccio sarebbe quello di spingere con forza sula strada del friulano veicolare, prevedendo quello che il consigliere Claudio Violino definisce «insegnamento curricolare plurilinguistico». Intesa però preferisce smorzare e alcune forze politiche non nascondono di considerare quella dell'insegnamento in friulano una forzatura. E' il caso della Margherita. «L'insegnamento veicolare pone alcune problematiche per le scuole - sostiene il consigliere Paolo Menis –. Quello che andremo a proporre è che la scuola possa prevedere questa possibilità su richiesta dei genitori o davanti ad un preciso progetto dei docenti». I Cittadini non nascondono di avere «alcune perplessità sull'opportunità di inserire questa norma» ma non intendono fare barricate e, sulla falsariga di quanto indicato dalla Margherita, preferiscono demandare la responsabilità all'autonomia scolastica: «Introdurre norme troppo vincolanti sarebbe pericoloso – afferma il consigliere Pietro Colussi – poiché si rischia di andare oltre la tutela e di introdurre un'imposizione». Ecco quindi che lasciare che siano le scuole a decidere se e come inserire l'insegnamento veicolare potrebbe essere la formula meno rischiosa, anche politicamente, in quanto consentirebbe di inserire in legge il principio (accontentando così anche la Lega che finora è stata più vicina alla maggioranza che al no secco degli alleati Forza Italia e Alleanza Nazionale). Per i Cittadini, inoltre, la proposta che inserirebbe l'insegnamento in friulano solo nelle classi che lo richiedano unanimemente non è la migliore. D'altro canto il presidente della VI Commissione Kristian Franzil (Rifondazione Comunista), fautore di questa ipotesi, non vede alternative a questa idea: «Giusto lasciare piena autonomia alle scuole – sottolinea – ma, trattandosi di qualcosa di sperimentale, è impossibile pensare di garantire l'insegnamento in friulano anche dove non c'è una classe intera che lo chiede». Franzil critica anche chi, nella maggioranza, si è discostato dal provvedimento: «Il comitato ristretto non è una riunione di matti ma un tavolo composto da consiglieri delegati dai partiti. - sottolinea – Su questo testo si è discusso in maggioranza e all'interno dei partiti, mi sorprende che qualcuno sostenga che ci siano posizioni non equilibrate». Sullo stesso fronte il diellino Menis considera «opportuno arrivare fino in fondo per evitare polemiche. Inutile creare problemi dove non ci sono». Dal centrodestra Forza Italia e Alleanza Nazionale bocciano senza indugi il testo, attaccando proprio l'insegnamento in friulano. «E' fuori da ogni logica – interviene l'azzurro Isidoro Gottardo – e ritengo giusta la posizione di Bruno Marini che invita ad evitare emotività e posizioni strumentali ed elettorali, rinviando la discussione su questo tema. Fermarsi sul friulano dimenticando le lingue straniere è una grave forma di irresponsabilità che non intendiamo assumere».

Kristian Franzil

«Questa legge – aggiunge Paolo Ciani (An) – attua un bilinguismo in una Regione che non ne sente l'esigenza».

Roberto Urizio

A tre anni dall'entrata in vigore della norma sono state soddisfatte le domande di tutti gli istituti richiedenti del Friuli Venezia Giulia

Libri di testo gratis per quasi 49mila studenti

TRIESTE Aggiunge per il prossimo anno scolastico un altro centinaio di studenti, sfondando dunque quota 48.700 interessati, l'utilizzo gratuito dei libri di testo previsto dal sistema di comodato creato dalla Regione Friuli Venezia Giulia tre anni fa. Per l'anno scolastico 2007-2008 quindi si arriva a coprire il cento per cento delle scuole richiedenti (117) e si amplia ancora di più il numero degli studenti che avranno diritto al prestito dei libri: dai 48.676 dello scorso anno si passa agli attuali 48.768, divisi tra scuole superiori di primo e secondo grado.

Il terzo anno di attività del comodato è anche l'anno in cui il servizio, praticamente, è andato a regime. Il primo anno le scuole coinvolte furono 108 alle medie e 75 alle superiori. Il secondo anno furono 109 alle medie e 74 alle superiori. Il terzo anno si è rimasti a 109 per le medie e 75 alle superiori. Nel 2007-2008, come si è visto, le scuole sono in totale 177: quelle di primo grado sono 101, quelle di secondo grado 68, e quelle che vedono assieme primo e secondo grado sono 8. Di queste, 165 sono pubbliche e 12 private, in maggior parte concentrate nel territorio di Udine.

Ma la vera crescita è legata al numero degli alunni, che è stata costante di anno in anno. Nel 2004-2005 sono stati 20.255, nel 2005-2006 sono saliti a 38.681 e nel 2006-2007 sono saliti a ben 48.676. E per il prossimo anno saranno ancora di più, quasi 48.800. In maggioranza (28.708) ricadenti tra la prima, seconda e terza media, e per il resto (20.060) alla prima e seconda superiore. Da ricordare che le domande per l'accesso ai contributi per il comodato gratuito non può essere fatto direttamente dalla famiglia dell'alunno. La fa invece la scuola, che poi al suo interno emanerà un 'bando' per le richieste.

Informazioni in merito al servizio vanno quindi richieste ai singoli istituti. "Con l'anno 2007-2008 possiamo dire che il sistema andrà a completo regime – aveva promesso l'assessore all'Istruzione Roberto Antonaz – e non saranno più necessarie modifiche". L'unico cambiamento potrà essere relativo ai libri decisi dalle singole scuole. Per quanto riguarda i contributi si va dai 175 euro per la prima media, ai 100 euro per la seconda e la terza. Per le superiori, la prima classe vede un contributo di 200 euro e la seconda uno di 125 euro. Ma l'effetto principale del comodato, registrato anche dalla stessa Regione, è la diminuzione del 15% del prezzo di copertina dei vari libri. «Il perché è ovvio – spiega Antonaz – dal momento che, per l'acquisto dei libri scolastici, le scuole possono scegliere le rivendite più convenienti».

Elena Orsi

Roberto Antonaz

La Comunità ha 1200 associati. Sede da ristrutturare coi fondi di Roma, della UI e dell'Università Popolare

Albona chiede la scuola italiana

C'è solo l'asilo, manca la elementare soppressa dalla Iugoslavia

ALBONA La Comunità nell'ex centro minerario istriano, che ora conta ben 1200 soci, è cresciuta negli ultimi 16 anni, con la nascita dello Stato croato, fino a diventare una delle colonne dell'identità italiana e culturale nella zona.

Praticamente nella cittadina non c'è evento,ricorrenza o anniversario in cui la rappresentanza della Comunità italiana non venga invitata. Per mantenere il passo con i tempi e per poter svolgere con dignità e decoro il suo non facile compito la Comunità ha ora bisogno di una sede più adeguata.

Daniela Mohorovic

La presidente Mohorovic: «Apriremo un Internet point»

Il riferimento è al palazzo in Cittavecchia che ospita attualmente la Comunità italiana, un edificio risalente al 1864, peraltro più volte restaurato, e che ora ha bisogno di un nuovo intervento edilizio.

«Il tetto spande, l'impianto elettrico non è adeguato, i pavimenti sono da rifare, anche il teatrino ha bisogno di venir rinnovato, soprattutto il palcoscenico», dice la presidente Daniela Mohorovic. «Abbiamo esposto il problema all ambasciatore italiano a Zagabria Alessandro Grafini in occasione della sua visita nella primavera scorsa ottenendo tutto il suo appoggio - aggiunge, precisando che ora verrà avviato l'iter per l'intervento di restauro. Il primo passo sarà la stesura del progetto preliminare. Anche questi lavori, come in genere avviene per le altre Comunità in Slovenia e Croazia, saranno finanziati dal governo di Roma per il tramite dell'Unione Italiana e dell' Università Popolare di Trieste.

Intanto la presidenza della Comunità ha lanciato un' iniziativa per attirare i giovani e giovanissimi. «La rappresentanza femminile è già molto attiva, dice Daniela Mohorovic, grazie al coro dei minicantanti. Manca la presenza maschile».

In proposito si è pensato di allestire un Internet point, che incontra molti favori nella specifica fascia d'età. «Presto arriveranno otto computer, sempre per il tramite dell' Unione Italiana e dell'Università Popolare».

Daniela Mohorovic ringrazia poi il console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico per la donazione di 300 volumi alla biblioteca comunitaria. «Si tratta di un gesto che abbiamo apprezzato - dice - in quanto numerosi soci sono assidui amanti della lettura».

Ma il desiderio, fino a qualche tempo fa non percorribile, dei connazionali albonesi, rimane la riapertura della scuola italiana soppressa subito dopo la guerra con l'arrivo della Jugoslavia di Tito. Al momento c'è un asilo italiano che pero' non basta visti i tempi, il clima di apertura, il livello di democrazia e le legittime aspirazioni dei connazionali albonesi.

p.r.

Pomodori, 2mila tonnellate in meno
Raccolto compromesso dalla siccità

UMAGO «Il raccolto sarà inferiore dal 30 al 100%», ha dichiarato il presidente dell' associazione "Pomidoro" Dario Makovac. Dunque un altro tormentone per i coltivatori di pomodoro industriale che per molte famiglie rappresenta il maggior sostentamento di vita in questa zona. L'altr' anno il problema era stata la paventata chiusura del reparto di lavorazione, pericolo poi rientrato, Quest' anno ci si mettono di mezzo la siccità e le temperature tropicali. Makovac chiede alla municipalità e alla Regione la proclamazione dello stato di calamità. Gli agricoltori umaghesi invece di fornire 7000 tonnellate di pomodoro all'industria conserviera ne forniranno solo 5000.

p.r.

Quasi 200 ettari ridotti in cenere

La forte bora riaccende gli incendi sul Velebit e crea disagi al traffico

FIUME Le forti raffiche di bora che ieri mattina hanno spazzato l'area del Quarnero e il centronord della Dalmazia hanno creato non poche difficoltà al traffico lungo la Litoranea adriatica e sulla A1, l'autostrada Zagabria-Spalato, ma soprattutto hanno dato fiato alle fiamme che imperversano da giorni su una parte del massiccio del Velebit (Alpi Bebie, parte integrante delle Dinariche).

Dopo che venerdì sera i circa 200 pompieri, i volontari e i reparti dell'esercito, nonché tre Canadair e alcuni elicotteri, erano finalmente riusciti ad arginare l'avanzata del fuoco e a circoscrivere l'incendio, nella notte e ieri mattina i refoli di bora hanno vanificato tutto. Con l'ulteriore conseguenza che, proprio per via delle folate di vento, i mezzi aerei non hanno potuto essere impiegati. Sono potuti decollare ed entrare in azione solo intorno a mezzogiorno, quando la bora è calata d'intensità.

Pene più pesanti per i piromani e acquisto di nuovi Canadair

Secondo le stime del Centro per le emergenze, che coordina l'opera di spegnimento da Spalato, l'area interessata dalle fiamme è di 170-200 ettari (una valutazione più precisa ieri risultava ancora impossibile per via del fumo che ostacolava la visibilità dall'alto). Particolarmente grave il danno causato dal fuoco nel Parco nazionale di Paklenica, a nord di Zara, dove le fiamme hanno ridotto in cenere quasi 40 ettari di vegetazione.

Proprio alla gravità dei danni provocati fin qui dagli incendi boschivi si deve l'annuncio – fatto ieri a Spalato dal premier Sanader, rientrato anticipatamente da un convegno a Salisburgo – che il governo nella sua prossima riunione settimanale si occuperà dell'acquisto, nel più breve tempo possibile, di altri due aerei Canadair e di tre velivoli antincendio più piccoli, del tipo «Air tractor». I fondi per l'acquisto saranno contemplati nella legge di bilancio 2008. Il premier ha inoltre preannunciato un forte inasprimento delle sanzioni per i responsabili di incendi.

Quanto alle difficoltà provocate ieri dalla bora alla circolazione stradale, dal primo mattino fino a mezzogiorno il tratto di Litoranea adriatica fra Segna e Carlopago (Karlobag) è rimasto interdetto alla circolazione dei mezzi della prima categoria (pullman a due piani, camion con telone, motocicli e auto con roulottes al rimorchio). Per tutte le auto è stato inoltre abbassato a 60 km il limite di velocità. Stessa limitazione anche sulla Zagabria-Spalato, nel tratto più esposto alla bora. Come si è detto, la situazione si è normalizzata nel primo pomeriggio. Non sono segnalati invece problemi nei collegamenti marittimi.

f.r.

IN BREVE

A Fasana

Ambulatorio gratuito

FASANA Da oggi al 6 agosto, il lunedì, mercoledì e venerdì, ci sarà una consulenza medica gratuita alla Comunità degli Italiani di Fasana da parte della dottoressa Anna Ronzon di Treviso, specialista in medicina olistica, fitoterapia, aromaterapia e altre branche alternative. L'orario è dalle 19 in poi. La consulenza è gratuita. Intanto, come comunicato dal presidente della Comunità Giancarlo Moscarda, i gruppi d'attività del sodalizio si prendono un po' di meritato riposo dopo un'intensa stagione.

La rassegna di Canfanaro

Super-boscarin: pesa 1216 kg.

PISINO Si chiama Kaparin e pesa 1216 chilogrammi il «boscarin» più grosso alla tradizionale Rassegna del bovino istriano che si è svolta a Canfanaro, nell'ambito della sagra di San Giacomo. Soddisfatto e orgoglioso il suo proprietario Boris Orlic di Klarici. Il «boscarin» più ubbidiente è un bovino castrato appartenente a Gino Bernobic di Buraj (Pisino). Alla rassegna visitata da alcune migliaia di persone, hanno sfilato una ventina di «boscarini» provenienti da tutta l'Istria. È una manifestazione che si ripete annualmente.

La polizia indaga e reprime molti casi di un fenomeno sempre più diffuso nelle isole dalmate

Sigilli sulle villette affittate abusivamente

Proprietari ungheresi e olandesi dichiaravano che gli ospiti erano parenti o amici

ZARA Sono rimasti sorpresi gli stessi ispettori statali e i poliziotti impegnati – tra i quali anche alcuni agenti messi a disposizione dal ministero degli Interni di Budapest – l'operazione a sorpresa attuata a Puntadura (Vir) contro il dilagante abusivismo turistico. I controlli effettuati fra case e villini, affastellate sull'isola in spregio a qualsiasi criterio urbanistico, hanno infatti portato all'individuazione di una serie di violazioni delle norme sull'attività turistico-alberghiera (per la quale è d'obbligo possedere adeguata licenza e versare le tasse sui proventi).

Il risultato è che in un giro d'ispezione durato solo poche ore sono stati apposti i sigilli a ben 11 in appartamenti di proprietà di cittadini ungheresi. Lo stesso era avvenuto qualche giorno giorni prima, quando erano state requisite tre casette a poca distanza dalla spiaggia e neppure del tutto ultimate. I provvisori inquilini, anch'essi ungheresi, in villeggiatura sull'isola dalmata e indicati dai proprietari come "parenti o amici", in tutto una quarantina, hanno avuto 24 ore di tempo per fare i bagagli e trovarsi un'altra sistemazione o tornarsene a casa. La loro vacanza – interamente pagata in patria - è stata così bruscamente interrotta. Molto probabilmente i 480-500 euro versati (come minimo) per una settimana di vacanza in una casetta o mini-appartamento in riva all'Adriatico sono andati in fumo. Sembra che la maggior parte di essi fosse stata adescata tramite annunci su pagine web.

Grande lo stupore tra i proprietari di case o appartamenti affittati abusivamente, e i loro ignari ospiti, nel trovarsi di fronte agli agenti connazionali, ossia della polizia ungherese (già dall'anno scorso alla polizia croata nelle principali destinazioni turistiche vengono affiancate coppie di poliziotti messe a disposizione da Austria, Ungheria e da altri paesi di provenienza.

Le poche ore di ispezione effettuate a Puntadura hanno portato a momenti di tensione. Una proprietaria di ben sei appartamenti (affittati illegalmente) si è scagliata con improperi e contumelie contro i poliziotti magiari, suoi compatrioti. Il proprietario ungherese di un villino si era premunito facendo firmare ai suoi ospiti, addirittura alla presenza di un notaio, un attestato in cui si dichiaravano "parenti o vecchi amici".

Sempre in tema di attività turistico-alberghiera praticata "in nero" anche la notizia che riguarda una giovane coppia di olandesi che affittava la loro casetta in un paesotto dell'interno sull'isola di Veglia a connazionali reperiti via Internet. Per una settimana di soggiorno nella casetta (vicinanze di Dobrinj) il costo era, data la relativa lontananza dal mare, di soli 410 euro. Interessante notare che i due intraprendenti olandesini sono stati rintracciati in un campeggio in Istria, vicino a Rovigno. Con i soldi incassati grazie alla loro casetta si pagavano le vacanze in posti con la spiaggia più a portata di mano.

Per quanto attiene all'isola di Veglia, destinazione turistica attualmente più richiesta nella regione di Fiume, c'è da aggiungere che le ispezioni effettuate la settimana scorsa nel nucleo urbano del capoluogo hanno portato all'apposizione di sigilli – sempre per la stessa ragione – anche in tre appartamenti di proprietà di una ditta slovena, nei quali c'era da tempo un periodico viavai di gente in vacanza. Sempre sulla stessa isola, altri quattro appartamenti sono stati sigillati nella località di Baska. I proprietari sono risultati cittadini ungheresi.

f.r.

Multe fino a 2000 euro

Per quanto riguarda le sanzioni di cui è passibile chi si occupa illegalmente di attività turistico-alberghiera, affittando case o appartamenti senza licenza ed evadendo le tasse (proporzionali al numero di ospiti o clienti), la legge in Croazia non è comunque troppo severa. Le multe per attività non autorizzata nel settore turistico vanno da un minimo di circa 700 a un massimo di 2000 euro, ai quali – in violazione della legge sui cittadini stranieri – sono da aggiungersi eventualmente "supplementi" da 420 a 1400 euro. Nei casi estremi, finora non riscontrati, a norma di legge è anche possibile procedere al sequestro della proprietà e all'espulsione dal paese di proprietari stranieri.

Villini turistici lungo la costa dalmata

DALLA PRIMA PAGINA

FRIULANO, CASO DI STRABISMO

Questa giustissima esigenza si risolve molto semplicemente insegnando il friulano a scuola, in ore dedicate, e accompagnando lo studio della lingua con quello della letteratura e delle tradizioni di questa comunità. La legge invece prevede ben altro, ovvero che nelle scuole si insegni IN friulano le materie dei programmi ministeriali: che si insegni in friulano la letteratura italiana, la storia d'Italia, la matematica, le scienze, l'educazione tecnica e così via. Come si capisce, tra l'una e l'altra cosa esiste un solco profondo su cui è necessario riflettere.

Come hanno spiegato sulle pagine di questo giornale illustri intellettuali friulani, quali Carlo Sgorlon, Paolo Maurensig e Gloria De Antoni, il friulano è una lingua familiare, intima, che affonda le sue radici nella civiltà contadina e che ha prodotto importante letteratura. Non è viceversa una lingua che definisca l'appartenenza civile di un popolo e che si possa sostituire all'italiano nel lavoro, nei pubblici uffici, nella società. Sono cresciuto in una famiglia friulana da generazioni, in cui il friulano si è sempre parlato. Tuttavia mai i miei genitori si sarebbero sognati di farmi fare i compiti in friulano anziché in italiano, perché erano consapevoli di come ciò avrebbe determinato un handicap nella mia formazione di cittadino.

Nulla c'entrano gli esempi della Catalogna, dell'Alto Adige o della comunità slovena del Friuli Venezia Giulia: in quei casi infatti si tratta di minoranze etniche incastonate all'interno di uno stato, per le quali la lingua è elemento identificante di un'appartenenza nazionale. Così non è e non è mai stato per i friulani. Non è un caso infatti che non esista una koinè, ovvero una lingua friulana uguale per tutti, ma decine di varianti dialettali di un idioma essenzialmente orale.

Nelle discussioni di concertazione che come sindacato abbiamo avuto con la Regione, alle nostre obiezioni è stato risposto che questa legge regionale è l'inevitabile applicazione di una legge nazionale e che essa va di pari passo con la legge di tutela della minoranza slovena. Se è così siamo di fronte a un caso grave di strabismo istituzionale e a una legge nazionale davvero mal concepita. La questione è dunque se la Regione intende ritagliare per sé e per la propria autonomia degli spazi di buon senso.

Nella discussione con la giunta avevamo concordato alcuni punti di mediazione: che l'insegnamento IN friulano avvenisse sempre e solo in affiancamento all'italiano e che tale insegnamento venisse impartito solo agli studenti le cui famiglie avessero operato una scelta esplicita in tal senso. Oggi, pare su iniziativa del presidente Illy, questo punto di equilibrio è stato stravolto: chi non vorrà imparare le materie in friulano sarà obbligato a esplicitarlo e, realisticamente, verrà spostato in un'altra classe.

Chiunque capisce come questa soluzione ghettizzi in uno steccato chi friulano non è (perché viene da altre parti d'Italia o dall'estero) ma anche chi, pur essendo nato e cresciuto in Friuli, non desidera studiare la storia o la matematica nella "marilenghe". Si pone poi un grave problema anche per i docenti: non tanto perché, come si è già visto, quelli che oggi sono in grado di insegnarlo sono troppo pochi, ma perché se la legge passa così si dovranno istituire graduatorie separate per chi insegnerà il friulano, discriminando di fatto coloro che non lo potranno o lo vorranno fare.

Siamo di fronte a un provvedimento sbagliato, nei principi filosofici che lo ispirano e nelle conseguenze pratiche che produrrà. Gli impegni che la giunta regionale aveva assunto sono svaporati senza preavviso e quindi non possiamo che fare appello al senso di responsabilità del Consiglio.

A chi si è convinto che le posizioni dei cosiddetti "friulanisti" siano quelle della maggioranza dei friulani, vogliamo dire che non è così. Il Friuli non ha mai nutrito, in tutta la sua storia, sentimenti nazionalistici. I toni che la polemica sul friulano ha assunto in questi ultimi anni a Udine è alimentata da una cerchia ristretta che aspira ad altro; inseguire questa elite arretrata non porterà fortune elettorali a nessuno. Come ha giustamente scritto Sergio Baraldi sul Piccolo di domenica, la posta in gioco è ridefinire l'identità e la missione della comunità friulana e di quella regionale: non sulla base del passato, ma del futuro che vorranno darsi.

Luca Visentini
segretario generale Uil del Friuli Venezia Giulia

Zagabria e Lubiana rivendicano la competenza sui campi della sinistra Dragogna

Buie: all'asta i terreni contesi

BUIE L'apposita commissione municipale di Buie ha iniziato la valutazione delle offerte pervenute al bando pubblico per la vendita di terreni agricoli sulla sponda sinistra del fiume Dragogna.

Ricordiamo che all'asta sono andati terreni al centro di vivaci contestazioni territoriali tra Zagabria e Lubiana. Per la precisione si tratta della vendita di 1,36 ettari e della cessione in affitto di 3,25 ettari di terreno coltivabile. Lubiana e Zagabria si contendono la titolarità delle pratiche inerenti questi fondi.

Il confine sloveno-croato lungo il fiume Dragogna

La proprietà degli immobili terrieri in questione viene rivendicata dalla parte slovena che si richiama all'accordo Racan-Drnovsek. Il ministero croato degli Esteri e delle integrazioni europee invece definisce senza fondamento la protesta di Lubiana in quanto, affermano i responsabili dei competenti uffici ministeriali di Zagabria, si tratta di terreni che si troverebbero chiaramente in territorio croato.

p.r.

CULTURA & SPETTACOLI

Gillo Dorfles fotografato a Trieste da Marino Sterle in occasione dell'inaugurazione della sua mostra antologica al Museo Revoltella. Sopra, un gruppo di artisti alle prese con un gigantesco graffito sul muro esterno del Palasport di Chiarbola

ARTE & SOCIETA' *Dopo l'intervento sul Magazzino vini in autunno verrà completato quello al Palasport di Chiarbola*

Dorfles: giusto dare spazio ai graffitisti

Il critico e pittore: «Anche Trieste deve riconoscere la libertà di creare»

Il graffitismo è a una svolta a Trieste: se negli anni degli esordi, dalla fine dei Sessanta in poi, il fenomeno, nato negli Usa e in particolare nelle metropolitane newyorkesi con valenza sociale, di affermazione e di disagio giovanile, era caratterizzato dall'illegalità, nella nostra città molti writers hanno chiesto fin dal 2005 degli spazi legali per potersi esprimere liberamente. E, valutata l'ottima qualità degli artisti, le istituzioni - assessorato all'Educazione, Università e Ricerca e assessorato alla Cultura del Comune con l'entusiastica partecipazione della direzione dei Civici musei di storia e arte, dei Poli di aggregazione giovanile e del Ricreatorio Toti, hanno risposto positivamente. Ed ecco l'intervento attuato al Magazzino Vini e quello che sarà completato entro l'autunno al Palachiarbola, che hanno avuto un'interessante premessa nello spazio all'aperto messo disposizione due anni fa dal Toti in occasione della prima mostra annuale del ciclo intitolato «Artefatto».

Curiosamente e in linea con la cultura locale legata all'ordine e al rispetto, è nato così a Trieste un nuovo fenomeno, piuttosto inedito: la «Legal Art», che, partendo da una loro esigenza, consente ai writers di esprimersi liberamente ma legalmente, agganciandosi con proprietà al «nuovo corso» del graffitismo, fenomeno espressivo per nulla decaduto, anche se, in un'epoca che potrebbe meglio definirsi sul piano stilistico di post graffitismo, ha perso il significato di protesta, ma suscita ancora molto interesse. Tant'è che è recente l'uscita della biografia di Keith Haring, punta di diamante americana del graffitismo internazionale degli anni duri, curata da John Gruen per le edizioni Baldini Castoldi Dalai, e l'intervento di Arturo Carlo Quintavalle sul «Corriere della Sera» che appoggia i nuovi graffitari e ne collega le opere ad altri fenomeni di espressioni artistiche urbane di epoca romana, medievale e rinascimentale. Che possono trovare riferimento - aggiungiamo noi - anche nelle intense coloriture dei palazzi e dei templi dell'antica Grecia. «Creare - conclude Quintavalle - un dialogo diverso fra giovani e città dovrà utilizzare mezzi diversi, uno potrebbe essere fissare spazi esterni dove invitare i giovani, aiutandoli tecnicamente, a proporre la loro ricerca». E Trieste è già in linea con questo progetto.

Anche Gillo Dorfles, pittore e critico geniale - insignito dal ministro per i Beni culturali, Francesco Rutelli, della medaglia d'oro quale benemerito della cultura e dell'arte, e che, a conclusione della rassegna antologica delle proprie opere allestita al Museo Revoltella, ha donato a quest'ultimo un quadro - interpellato al proposito, guarda positivamente al fenomeno triestino.

«L'iniziativa dei graffiti sulle pannellature dell'ex magazzino vini - afferma Dorfles - mi pare senz'altro positiva, perché ogni fatto che dia una libertà d'azione al prossimo, credo sia senz'altro una cosa giusta. Tanto più, utilizzare una parete vuota in attesa di costruzione non danneggia nessuno e oltretutto ravviva - diciamo così - il paesaggio».

Vi sono però dei distinguo da fare...

«Naturalmente il pericolo è sempre quello di credere che ogni esercizio e ogni fregio sia un'opera d'arte colossale, bisogna fare attenzione a non prendere per grande arte ogni sberleffo. Bisogna anche fare una distinzione tra quello che erano i primi graffitisti newyorkesi e i primi graffiti fatti sulla metropolitana di New York, che costituivano veramente una novità stilistica - penso a A One e a Ramm-ell-zee, i più famosi, e poi anche a quelli della seconda ondata come Keith Haring oppure Jean Michel Basquiat. Questi sono stati i primi a inventare un nuovo genere e in un certo senso hanno avuto una vera e propria novità inventiva autonoma».

Accanto a tali espressioni ci sono stati però anche degli exploit meno interessanti. Come li interpreta?

«Tutto quello che è venuto dopo, gli orribili sgorbi fatti su tutti muri delle nostre città, quelle son cose che non vanno assolutamente esaltate e considerate come grande opera d'arte solo perché son fatti da dei ragazzi che si divertono a imbrattare i muri. Quindi le due cose vanno distinte»

Mel caso di Trieste?

«Nel caso di Trieste mi pare effettivamente che ci siano degli spunti abbastanza interessanti, che si distanziano un po' da quello che è il solito stile del graffitista abituale. Ma anche qui non vorrei che poi venissero additati come artisti di prim'ordine: Keith Haring è famosissimo, anche lui è diventato un vero e proprio professionista, quindi molti s'illudono di diventare dei professionisti solo perché hanno un po' d'iniziativa. Poi di Basquiat non parliamone, Basquiat è diventato un artista addirittura disputato dai mercanti. I giovani non credano però di essere dei Picasso solo perché hanno fatto di figurazioni comiche sui muri.

Quanto all'autorizzazione di fare questi tentativi, mi pare che la cosa sia molto positiva, per quanto non penso che possa essere molto replicata, perché in fondo quello che vogliono questi giovani è di andare contro la legge, non di seguire la legge. Tolto il fascino del divieto, passerà immediatamente la voglia di fare dei graffiti. Comunque l'autorizzazione del Comune, che rende gli spazi disponibili, mi pare una cosa positiva. Però a Milano era stato fatto un tentativo analogo, cioè di dare dei grandi teloni a piazza Loreto, per evitare che i writers continuassero a sporcare i muri e invece i teloni sono rimasti vuoti. Comunque i graffiti che ho visto, realizzati dai giovani triestini, mi son parsi come livello medio senz'altro piuttosto positivi. Quindi può darsi che questi ragazzi abbiano veramente qualcosa da dire».

Lei stesso ha ispirato i giovani con le sue opere pittoriche...

«Una decina d'anni fa dei bambini furono portati dalla scuola a visitare una mia esposizione al Centro Saint Benin di Aosta. Ritornati in classe, la maestra li invitò a fare dei disegni ispirati alla mostra e loro li realizzarono a colori, molto simili ai miei, forse più belli, ma anche molto originali. Ad Aosta fecero, poi, un libretto scolastico con la riproduzione di questi disegni: la mia pittura aveva suscitato qualcosa, non aveva lasciato freddi i bambini, è importante metterli a contatto con tutte le arti contemporanee».

Marianna Accerboni

GUIDE *Due volumi di itinerari per gli appassionati delle due ruote firmati da Fabio Fabris e Roberto Russi*

Il Friuli Venezia Giulia visto dalla sella di una mountain bike

In principio fu il rampichino. Vent'anni fa, era il 1985, la Cinelli battezzò così la prima bici fuoristrada prodotta in Italia. Telaio robusto, gomme carrarmato, era l'ideale per lasciare l'asfalto e cedere all'invito che veniva dai sentieri che si infilavano nei boschi promettendo ai pedali nuove avventure.

L'idea di una bici indistruttibile, adatta a scalare le montagne, era nata negli Usa verso la fine degli anni Settanta quando un gruppo di pazzoidi si inventò le gare ciclistiche di discesa. L'unica bici abbastanza robusta per sopportare le sollecitazioni di una gara in cui ad ogni discesa bisognava re-ingrassare la bicicletta a causa delle grande pendenza e delle numerose curve del percorso che surriscaldavano i freni antiquati vaporizzando il grasso del mozzo, si rivelò una Schiwnn Excelsior, una bici sul mercato dal lontano 1933 e che per la sua robustezza veniva impiegata dai fattorini che consegnavano i giornali.

Pochi anni e per il rampichino fu il boom. Tra gli Ottanta e i Novanta nei negozi di biciclette ti spiegavano che quelle da corsa, le specialissime, erano ormai una minoranza, confinate in una riserva indiana di puristi del tubolare sottile e del manubrio ricurvo. Nemmeno le imprese sportive di campioni come Bugno, Chiappucci o Indurain scalfivano il predominio della mtb. I motivi erano tanti. Prima di tutto, portandoti lontano dal traffico delle strade le bici da montagna ti facevano godere la natura in tutta tranquillità, senza il rischio di farsi arrotare da nervosi automobilisti poco attenti nei confronti delle due ruote, poi ti permettevano di respirare a pieni polmoni, lontano dai miasmi degli scappamenti. Non occorre aggiungere altro per capire che la mtb divenne il mezzo ideale per piacevoli gite ecologiche adatte a tutta la famiglia.

Tra i tanti che cominciarono a battere il territorio alla scoperta di percorsi nuovi, di rotte vergini in un arcipelago inesplorato, alcuni cominciarono a mettere su carta la loro passione, per invitare anche gli altri a seguire le loro orme. **Fabio Fabris** è uno di questi. Alce, tutti lo conoscono con questo nome, percorrendo in sella alla sua mountain in lungo e in largo il Carso triestino e sloveno, pubblicò nel 1991 per Ediciclo una guida alle Alpi Giulie orientali e Carso in Mtb. Era quella, Alce lo sottolinea orgoglioso, la prima guida in italiano dal dopoguerra che trattava di escursionismo in Slovenia. Un piccolo, grande avvenimento, tra crolli di Muri e dissoluzioni e nascite di Stati. In quegli anni avventurosi poteva capitare, come racconta Alce, di pedalare in qualche appartato sentiero e di ritrovarsi sotto il tiro di un fucile che intimava il dietro front all'ignaro ciclista che aveva varcato il confine. Qualche anno più tardi una nuova guida, dedicata al Carso isontino, triestino e sloveno, arrivava a consacrare da un lato il capillare utilizzo della mtb e dall'altro la consuetudine di frequentare sentieri e mulattiere al di là di confini che si varcavano senza più la sotterranea preoccupazione di qualche anno prima. Si può ben comprendere l'emozione di chi percorreva in bici, ed era quasi una mosca bianca, un Carso ancora sotto la stella jugoslava e visse dapprima gli avvenimenti dell'indipendenza slovena, con i tubolari che vibravano sopra il solco ancora fresco tracciato dai cingoli dei carri armati e quindi l'aria europeista che si cominciava ad annusare anche semplicemente attraversando i controlli confinari. Alce può perciò a buon titolo definirsi «testimone del dissolversi di una frontiera che da sempre aveva condizionato, nel bene o nel male, il nostro essere viaggiatori».

Arrivata in Italia negli anni Ottanta, la mountain bike non smette di affascinare

Perciò il suo **«Carso senza confini» (pagg. 191, euro 14)**, pubblicato da **Ediciclo**, completa una trilogia che ha seguito in presa diretta sedici anni di notevoli mutamenti che non sono stati solo politici, ma che per meglio dire sono stati una conseguenza di quelli politici. Come le nuove strade e le moderne infrastrutture che collegano la Slovenia all'Europa e hanno contribuito a modificare il territorio del vicino Carso. La guida propone 26 itinerari, chiosati da commenti e vivaci ricordi personali e corredati di dettagliate indicazioni pratiche, per andare a frugare quel bellissimo territorio che va dal monte San Michele al monte Nevoso.

Centrata invece interamente sulla nostra regione è un'altra guida di **Ediciclo**: **«Friuli Venezia Giulia in mountain bike» (pagg. 252, euro 16)**. Ne è autore **Roberto Russi**, un umbro che risiede a Udine e lavora come segretario comunale in un centro della provincia friulana. Anche lui, come Alce, ha alle spalle una ultradecennale passionaccia per la mtb e per la natura. Conoscendo a menadito strade bianche e tratturi della regione condensa in questo suo quinto libro 35 itinerari davvero per tutti i gusti e tutte le gambe. In ognuno al termine della fatica si nasconde un gioiello: luoghi bellissimi, incontaminati, piccoli rifugi di montagna in cui rifocillarsi e successive discese mozzafiato, oppure borghi carnici romiti e silenziosi, le dolci colline del Collio o le sorprese della Bassa tra torbiere, mulini e risorgive o ancora i paesaggi olandesi della laguna. Sarebbe lungo elencare tutte le meraviglie che la nostra regione offre generosa a chi abbia occhi per vedere, e Russi e Fabris vedono bene, non solo con gli occhi ma anche con il cuore.

Paolo Marcolin

Mocavero: parole al vento tra ricordi e emozioni

Talvolta occorre coraggio per pubblicare un testo di poesie. Pudore o timore di «esporsi» fanno fare, a molti autori, un passo indietro prima di darsi al lettore, di mettere nero su bianco in maniera indelebile. È per questo, forse, che molti scrittori hanno affermato più di una volta che per pubblicare poesia ci vuole un certo grado di «incoscienza», quasi inconsapevolezza del gesto. La poesia, si sa, quella più autentica, non concede veli, non permette astute scorciatoie, non ammette retoriche. È difficile farla, è difficile sostenerla.

Per **Carla Carloni Mocavero** il coraggio, come lei stessa ammette, viene dall'esempio del padre. Un padre che già quando l'autrice era bambina raccoglieva i suoi primi testi lasciati in giro per casa, per farglieli ritrovare in un librino, sotto l'albero di Natale: «quelle che dovevano essere parole solamente per te – scrive Mocavero – pubblicate, aperte a tutti, ci rimasi malissimo». Lo racconta in «Lettera al padre», una piccola prosa all'interno di **«Parole al vento», (Hammerle, pagg. 52, euro 8)**, nuova raccolta poetica di Carla Carloni Mocavero, libro che giustifica la sua esistenza anche in quel modello paterno di «piacere delle sfide, bisogno di comunicare». Una struttura che si divide in due parti, testi lirici nella prima, mentre la seconda sezione è occupata da un racconto di storia familiare; emergono le discendenze, il nonno Umberto, il padre Pietro, la figlia Valentina dove non è difficile indovinare una forte connessione tra voce narrante e protagonisti.

Ma al di là di nostalgie e afflati fisici e metafisici, colpiscono soprattutto i testi dove Mocavero raggiunge una secca purezza, un esempio è la bellissima «Padre», un componimento compiuto nella sua capacità evocativa, la cui essenzialità si esaurisce in cinque versi: «Il ramo non vive/ se la pianta muore,/ così io a lungo./ Oggi con dolore, con fatica/ ho radici e vorrei somigliarti». C'è una nuova vena che l'autrice dovrebbe perseguire, in grado di restituirle una scrittura molto più potente rispetto all'altra inclinazione lirica, più sentimentale. Ritroviamo questi felici esiti in «Il rettore dell'Università», «Mi sono guardata», «Nazionalismi», testi fortemente equilibrati, privi di qualsiasi retorica di venti azzurri, monti innevati, abbandoni o cuori aperti.

Indubbiamente «Parole al vento» contiene la migliore produzione poetica della scrittrice residente da oltre trent'anni a Trieste, fondatrice, tra le altre cose, della Consulta Femminile del Comune. La raccolta di Mocavero, che rientra nella collana «Il Nuovo Timavo» di Hammerle Editori, è stata realizzata con il contributo della Provincia per conto dell'Associazione Altamarea nell'ambito del programma «Incontriamo la cultura 2006».

Mary B. Tolusso

MUSICA *Ritorna a Trieste la band di «Tutto è possibile» e «Adrenalina»*

Finley, pop per giovanissimi questa sera in piazza Unità

TRIESTE Stasera alle 21, in piazza Unità, si terrà un concerto molto atteso dai più giovani. Suoneranno, infatti, i Finley, il gruppo pop italiano del momento. L'ingresso è libero e l'evento rientra nel cartellone di «SerEstate».

La band di Legnano presenterà il secondo lavoro «Adrenalina» (Emi), ma sicuramente non mancheranno i successi dell'esordio «Tutto è possibile» (disco di platino, ristampato in edizione «special double disc», con il duetto assieme al rapper Mondo Marcio «Dentro alla scatola»).

I Finley (classe '85) sono formati da Marco «Pedro» Pedretti alla voce, Carmine «Ka» Ruggiero alla chitarra, Stefano «Ste» Mantegazza al basso e Danilo «Dani» Calvio alla batteria. Dopo una gavetta di qualche anno, hanno preso il volo nel 2005 grazie alla collaborazione con Claudio Cecchetto. Nel 2006 il debutto discografico entra subito nella Top 10 nazionale. A fine anno vengono premiati a Copenhagen come «Best Italian Act» agli Mtv Europe Music Awards.

I Finley si definiscono Hard-Pop. Melodie intense e trascinanti su una musica carica di energia. Precisano «Su disco siamo più pop e dal vivo siamo più hard...». Musica per under 18 che brucia di vita e gioventù. E che difficilmente può essere capita o apprezzata da un pubblico adulto. I Finley rappresentano i bravi ragazzi: divertimento sano e pensiero positivo. Nonostante le mille inquietudini dell'adolescenza. L'ultimo tour ha toccato anche l'Europa, con tappe importanti in Germania, Inghilterra e Svezia.

In Italia siete molto amati. All'estero come ha reagito il pubblico dei festival?

«Là nessuno ci conosce: ci siamo messi in gioco - racconta il batterista Dani -. E i riscontri sono stati positivi. Il pubblico europeo è più educato musicalmente e caratterialmente. C'è un apertura mentale diversa. Più curiosità. E soprattutto rispetto: niente polemiche o lanci di bottiglie, la musica è sempre una festa. Se non ti piace una band vai al bar a farti una birra. È stata un'esperienza incredibile. Abbiamo partecipato ai due festival tedeschi più grossi: Rock im Park e Rock Am Ring. Nel cast giganti del calibro di Korn, Evanescence, Linkin Park, Good Charlotte, Nelly Furtado. Siamo stati al Wireless di Londra. C'erano i White Stripes, Queens Of The Stone Age, Air, Kelis, Klaxons. E al Pier Pressure di Göteborg assieme a My Chemical Romance, Avril Lavigne, Billy Talent. Insomma una figata mostruosa...».

Ritornate a Trieste dopo il Festivalbar e l'Mtv/Trl dello scorso anno...

«I ricordi legati alla città sono bellissimi, perché le nostre esibizioni sono avvenute nel periodo in cui siamo esplosi. Eravamo molto sorpresi dal calore e dall'affetto della gente».

Avete formato la band da quindicenni. Com'è stata la gavetta?

«Abbiamo passato quattro anni in sala prove, sino a quando non avevamo un repertorio decente. Ci siamo esibiti poco agli inizi».

Da quando vi conoscete?

«Il bassista e il cantante dall'asilo. Tutti e quattro dalle superiori».

Andate sempre d'accordo?

«Assolutamente! Siamo quattro amici. Ci conosciamo molto bene. E ci sosteniamo a vicenda nei momenti difficili. Cerchiamo di essere sempre noi stessi. Siamo spontanei. Manteniamo i piedi per terra, consapevoli che tutto quello che stiamo vivendo è fantastico. Facciamo quello che ci piace. Dobbiamo rinunciare anche a tante cose. Lontani da casa, dalla famiglia, dagli amici. Ma ci sentiamo sempre in vacanza».

Qualche aneddoto della vita «on tour»?

«Troppi! Soprattutto legati alle persone che incontriamo. Ti capitano spesso personaggi un po' strani con cui passi la serata. Ce la ridiamo e da lì nascono tormentoni pazzeschi. L'anno scorso, mi ricordo il proprietario di un club a Catania che aprì con i ferri una macchina che impediva il passaggio del nostro furgone per scaricare gli strumenti nel locale».

Il successo vi ha esposto anche a numerose critiche. Due canzoni dell'ultimo album parlano proprio di questo...

«Siamo sotto esame. È normale. Dai nostri fan riceviamo sempre di più e quindi abbiamo il dovere di migliorare ancora. Per quanto riguarda le critiche, noi rispondiamo che bisogna essere costruttivi e positivi. Non capiamo la gente che perde tempo nell'accanimento contro di noi. Cercate piuttosto di fare qualcosa di bello per voi stessi! Noi andiamo determinati per la nostra strada».

E il punk?

«Ci piace, ma non c'entriamo niente. È stato un movimento inglese, impegnato socialmente, degli anni '70. Noi suoniamo pop nel 2007».

Un messaggio agli aspiranti musicisti?

«La passione e il divertimento sono fondamentali. Come l'amicizia e l'incontro con altre persone. Noi abbiamo mandato demo ovunque. Poi abbiamo avuto la fortuna di incontrare Claudio Cecchetto. Non bisogna mollare mai e credere nei propri sogni».

Ricky Russo

I quattro Finley sono di Legnano, tutti classe 1985: Marco «Pedro» Pedretti alla voce, Carmine «Ka» Ruggiero alla chitarra, Stefano «Ste» Mantegazza al basso e Danilo «Dani» Calvio alla batteria. Questa sera suonano in piazza Unità a Trieste

ANNIVERSARI *A 50 anni dalla pubblicazione*

Gigi Proietti riporta in tv «Quer Pasticciaccio» di Carlo Emilio Gadda

ROMA Era la fine di luglio del 1957 - giusto 50 anni fa - quando, dopo anni di travagliata scrittura, usciva finalmente per l'editore Garzanti «Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana», il romanzo che avrebbe dato la popolarità al sempre schivo Carlo Emilio Gadda.

Scrittore tra i più grandi della letteratura italiana del Novecento, Gadda ha sempre lavorato per decenni alle sue opere, spesso lasciandole incompiute, come accadde anche per «Il Pasticciaccio, insolito giallo senza soluzione i cui primi cinque capitoli erano usciti già oltre dieci anni prima sulla rivista «Letteratura». Solo alla fine di luglio del 1957, dopo che si era trasferito a Roma e aveva persino lasciato il lavoro per ricucire a completare quel romanzo su invito pressante dell'editore Garzanti si materializzò in volume la storia dell'omicidio della bella e generosa Liliana Balducci, a cui viene tagliata la gola in uno dei palazzi della ricca borghesia romana di Via Merulana.

Gigi Proietti

Ora la Garzanti riedita per l'occasione sia la prima versione del testo apparsa tra il 1946 e il 1947 su «Letteratura», sia quella definitiva raccogliendole insieme al resto della produzione dello scrittore nei due volumi di tutte le Opere di Carlo Emilio Gadda. Un'edizione in brossura curata da Dante Isella, che sarà in libreria a settembre nella prestigiosa collana della Spiga.

Il 3 e il 4 ottobre, il nome dello scrittore nato a Milano nel 1893, sarà celebrato in un convegno organizzato da Andrea Cortellessa e dedicato al romanzo con protagonista don «Ciccio» Ingravallo. Si svolgerà a Roma al Teatro Palladium e anche a Frascati e tra le tavole rotonde ne vedrà anche una dedicata alle riduzioni teatrali del testo di Ronconi per il teatro, di Bertolucci per la tv e di Germi per il cinema. Alla fine della prossima stagione televisiva arriverà anche una nuova versione del libro con protagonista Gigi Proietti. La sceneggiatura del nuovo «Pasticciaccio» televisivo è stata scritta da Laura Toscano, che ha disegnato per l'attore romano il personaggio del Maresciallo Rocca.

La porta in vacanza

Brad Pitt in ansia per l'eccessivo dimagrimento di Angelina Jolie

LOS ANGELES Brad Pitt è preoccupato per l'eccessiva perdita di peso della compagna Angelina Jolie, secondo quanto riferisce il «Mirror». Pitt avrebbe, infatti, confidato ad alcuni suoi amici il timore che la necessità di apparire sempre in perfetta forma a cui sono costrette le attrici hollywoodiane starebbe avendo degli effetti molto nocivi sulla compagna. Così avrebbe deciso di portare la donna in una lunga vacanza a Berlino, dove potrebbero addirittura trasferirsi, per allontanarla dalle pressioni della Mecca del cinema americano.

«Voglio che Angelina stia lontana dai riflettori - spiega Pitt come riportato dal tabloid inglese -. Ha perso molto peso e le ho spiegato che è il momento di lasciare l'America. Mi è anche sembrata d'accordo».

Pitt avrebbe anche chiarito di non avere intenzione di far frequentare ai suoi figli le scuole a Hollywood: «È meglio che comincino a Berlino, una bella città dove non c'è l'assedio dei paparazzi».

PERSONAGGI *La cantante dei Blondie*

Debbie Harry: sempre sexy grazie alle cellule di pecora

LONDRA Ha 62 anni, un aspetto ancora sexy, e per mantenere inalterato quanto più possibile il suo look giovanile Debbie Harry, cantante dei Blondie, ha un segreto: iniezioni di cellule tratte dagli embrioni di alcune pecore nere. Un trattamento iniziato già trent'anni fa dopo aver letto di questa terapia che si praticava in una clinica svizzera.

Debbie Harry

«Avevo 32 anni - scrive il "Mail on Sunday" anticipando un'intervista che andrà in onda sulla Cbs -. Pensai, questa cosa è perfettamente logica, puoi avere cellule nuove. Fanno iniezioni prese dagli embrioni di pecora nera. Le cellule vengono prese da diversi organi: fegato, ghiandole, ossa. Mi feci 11 iniezioni, e credo sia stata una cosa meravigliosa».

Icona del gruppo pop-punk che prendeva il nome dalla sua chioma bionda, Debbie non si è fermata alle cellule delle pecore, ma si è anche sottoposta a dosi dell'ormone della crescita umana (Hgh), cosa che fa ancora quando è sotto stress, nonchè a ritocchi di chirurgia plastica.

Interventi che lei definisce «essenziali»: «Ti fa sentire meglio e avere un aspetto migliore. Penso che continuerò probabilmente a farlo».

Da tempo, il suo gruppo, i Blondie, non esiste in pratica più. Anche perché il momento di gloria della band sono stati gli anni Ottanta. Eppure, Debbie Harry ha saputo ritagliarsi addosso l'immagine di icona sexy della musica britannica. Restando, ovviamente, preigioniera del suo personaggio.

CINEMA *La versione presentata in laguna arriva grazie alla collaborazione con la rassegna del muto*

Intolerance: dalle Giornate di Pordenone a Venezia

Il film di Griffith restaurato sarà l'evento d'apertura della 64.a Mostra il 29 agosto

Una scena di «Intolerance», il capolavoro di David Wark Griffith

PORDENONE La 64.a Mostra internazionale d'arte cinematografica, in collaborazione con le Giornate del Cinema Muto di Pordenone, presenta come evento di apertura delle «Nuove versioni restaurate» il restauro Digital Cinema dell'edizione del 1917 di «Intolerance» di David Wark Griffith.

La proiezione, in prima mondiale, del restauro Digital Cinema dell'edizione del 1917 di «Intolerance», che avverrà il 29 agosto, in Sala Perla, è emblematica di una Mostra che festeggia i suoi 75 anni e che al tempo stesso guarda al futuro. Il cinema di domani si mette al servizio di uno tra i maggiori capolavori del patrimonio cinematografico mondiale: «Intolerance», nella versione voluta da David Wark Griffith, così come fu vista al Royal Drury Lane Theatre di Londra in occasione della prima europea del 7 aprile 1917 (come noto, la prima newyorkese del film si era tenuta il 5 settembre 1916).

La versione presentata, prodotta da Zz Productions, in associazione con il Danish Film Institute e con la partecipazione di Arte France, è il frutto del rigoroso lavoro filologico fatto partendo dalla copia nitrato del 1917. L'internegativo in bianco e nero, creato nel 1960, è stato in seguito digitalizzato con la supervisione di Thomas C. Christensen. La proiezione dell'edizione di «Intolerance» ottenuta da questo restauro, è un evento senza precedenti, ed è accompagnata dalla ricreazione della Suite Symphonique (version 2007) composta da Antoine Duhamel e Pierre Jansen proprio per il film nell'esecuzione dell'Orchestre National d'Ile-de-France, diretta da Jean Deroyer.

La proiezione speciale di «Intolerance» nell'edizione del 1917 rinnova inoltre la collaborazione fra la Mostra del cinema di Venezia e le Giornate del cinema muto di Pordenone (giunte quest'anno alla 26.a edizione, si terrà dal 6 al 13 ottobre), primo festival internazionale interamente dedicato alla riscoperta dei capolavori dei primi anni del cinema, nonchè fautore della prima «integrale» di Griffith mai realizzata, con la gigantesca retrospettiva di quasi 600 film, iniziata nel 1997.

Il pubblico delle Giornate da alcuni anni sta seguendo con passione un «tutto Griffith», che ogni anno ripropone i capolavori del regista con sorprese, restauri, ritrovamenti.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 15.15, 17.30, 20.00, 22.15
Proiezione digitale.

■ ARISTON

VEDI ESTIVI.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.00, 16.30, 17.30, 18.00, 18.45, 19.15, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00
con Daniel Radcliffe, Emma Watson, Gary Oldman, Elena Bonham Carter, a Cinecity con proiezione digitale.

VACANCY 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
con Kate Backinsale e Luke Wilson.

TRANSFORMERS 16.15, 19.15, 22.00
di Michael Bay.

I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
con Jessica Alba.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 € si fermano per una breve pausa. Riprenderanno da domenica 2 settembre.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Chiusura estiva.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

LE VITE DEGLI ALTRI 16.00, 20.05
con Ulrich Mühe (appena scomparso). Oscar miglior film straniero. 4.o mese.

OCEAN'S 13 18.10, 22.20
con George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

I TESTIMONI 16.40, 18.30, 20.20, 22.15
di André Téchiné. Con Emmanuelle Béart, Julie Depardieu, Michel Blanc. In concorso a Berlino 2007.

FEARLESS 18.30, 20.30
con Jet Li. Dai creatori di Hero, Matrix, La tigre e il Dragone e Kill Bill.

IL MIO RAGAZZO È UN BASTARDO 17.00, 22.15
Una divertentissima commedia.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.30, 19.00, 21.30

TRANSFORMERS 16.15, 20.00, 22.15
di Steven Spielberg e Michael Bay.

MAIAL ZOMBI, ANCHE I MORTI LO FANNO 17.45, 20.40, 22.15
Ti decomporrai dalle risate!

VACANCY 19.00, 22.15
con Kate Beckinsale e Luke Wilson.

I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER 17.30, 20.30

FLICKA, UN CAVALLO PER AMICO 16.15, 19.10
Un grande film per tutta la famiglia.

THE REEF, AMICI PER LE PINNE 16.15, 18.30
Cartoon. A solo 4 €.

■ SUPER

VI PRESENTO MIA MOGLIE 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.
Domani: «Tutto in una notte».

■ ALCIONE ESSAI

Chiusura estiva.

ESTIVI

■ ARENA ARISTON

NUOVO MONDO 21.30
di Emanuele Crialese.

■ GIARDINO PUBBLICO

CARS - MOTORI RUGGENTI 21.15
Dalla Walt Disney un altro divertentissimo capolavoro d'animazione.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com. Biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa, domani aperta con orario 9-12, 18-21

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 2007: Concerto ARRIVEDERCI A SETTEMBRE con l'Orchestra del Teatro Verdi: 4 agosto ore 20.30. Biglietto unico € 5.

STAGIONE SINFONICA 2007, rinnovo degli abbonamenti con diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti.

GRADO

■ CINEMA CRISTALLO

INTRAMONTABILE EFFERVESCENZA 20.30, 22.30

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 19.00, 20.00, 21.30, 22.20

TRANSFORMERS 19.50, 22.20

MAIAL ZOMBI - ANCHE I MORTI LO FANNO 20.15, 22.15

LAST MINUTE MAROCCO 20.00, 22.00

GORIZIA

■ KINEMAX

Chiusura estiva.

■ CORSO

Chiuso per ferie.

STASERA

TRIESTE

> JAZZ «MADE IN TRIESTE»
Oggi alle 21, in piazza Hortis, per «TriesteLovesJazz», serata «Made in Trieste» a cura della Casa della Musica, con la Joplin Ragtime Orchestra, Andrea Massaria Trio e Martina Feri.

> «NUOVO MONDO»
Oggi alle 21.30, all'Arena Ariston, «Nuovo mondo» di Emanuele Crialese.

> SUONANO I FINLEY
Oggi alle 21.30, in piazza Unità, nell'ambito del cartellone «SerEstate», concerto dei Finley.

> FILM ITALIANI A ROVIGNO
Oggi alle 11.30 al Caffè Tommaseo presentazione della 7.a edizione del Rovigno Italian Film Festival, che si terrà nella città istriana dal 2 al 9 agosto.

UDINE / ISONTINO

> OPERETTA IN PIAZZA
Oggi alle 21, in piazza Duomo, a Udine, va in scena l'operetta «Al cavallino bianco».

> NEI SUONI DEI LUOGHI
Oggi alle 21, nel Palazzo Marchese De Fabris, a Begliano di San Canzian d'Isonzo, nell'ambito del festival «Nei suoni dei luoghi», concerto dei Fiati dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia.

PORDENONE / TOLMEZZO

> MUSICA NEL DUOMO
Oggi alle 21, nel Duomo San Marco di Pordenone, incontro musicale «Progetto Dietrich Buxtehude» (omaggio al maestro di Johann Sebastian Bach).

> CANTO LIRICO
Da oggi al 3 agosto, a Palazzo Linussio, a Tolmezzo, terza edizione del master di canto lirico «Progetto Carnia: giovani all'Opera».

VENETO

> MARGHERA ESTATE VILLAGE
Oggi alle 21.30, al Marghera Estate Village (Venezia, zona Panorama), serata musicale con La Ghenga Fuoriposto.

> JAZZ TRIBE
Domani alle 21.15, a Mogliano Veneto, per «Jazz & Dintorni», serata di latin jazz con il sestetto Jazz Tribe (Bobby Watson e Ray Mantilla).

PERSONAGGI *Un film sul campione girato in Friuli*

Sulle orme di Bottecchia con Gloria De Antoni

GEMONA Dopo quattro giorni tra il Friuli e il Veneto, si sono concluse le riprese di «Ottavio Bottecchia, l'ultima pedalata», reportage che Gloria De Antoni, con l'aiuto regista Renzo Carbonera, ha dedicato all'indimenticato campione di ciclismo a ottant'anni dalla sua morte. Prodotto dalla Cineteca del Friuli nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader Plus, con il sostegno della Fondazione Crup e la collaborazione dei Comuni di Trasaghis e di Colle Umberto, il reportage verrà presentato tra qualche mese nelle sale e successivamente uscirà in dvd con l'aggiunta di materiali extra.

Con il tocco leggero che caratterizza i precedenti lavori di De Antoni, «I sentieri della gloria» e «Ritorno al Tagliamento», il nuovo film ripercorre le tappe fondamentali della vita e della carriera del ciclista, primo italiano ad aggiudicarsi il Tour de France, nel 1924 (impresa che ripeterà anche l'anno seguente), e cerca di trovare il bandolo nella ridda di ipotesi sulle cause della sua morte, avvenuta al vecchio ospedale San Michele a Gemona il 15 giugno 1927, in seguito all'incidente occorso dodici giorni prima lungo la strada che va da Cornino a Peonis, vicino Trasaghis, durante quello che sarebbe stato il suo ultimo allenamento. Il lavoro si avvale della consulenza di Roberto Fagiolo, coautore del libro «Bottecchia l'inafferrabile» e dell'intervento di numerosi altri ricercatori e testimoni come Enrico Spitaleri, Piero Stefanutti, Renato Zardellon, Don Nello

> A far rivivere la magia delle sue imprese le immagini d'archivio della Pathé-Gaumont

Marcuzzi, Mattia Bortuzzo, che a 101 anni ricorda di aver visto Bottecchia al Tour de France. Fondamentale il contributo del giornalista sportivo Gianni Mura.

Le ricerche fatte nei mesi scorsi in archivi, musei, biblioteche, centri di documentazione e il ritorno sui luoghi che hanno segnato la storia di Bottecchia (a partire da San Martino di Colle Umberto, in provincia di Treviso, dove nacque nel 1894) aiutano l'autrice a ricomporre le tessere di una vita intensa che lo vide primeggiare non solo sulle due ruote - prima della storica impresa del 1924, vinse il Giro del Piave, il Giro del Friuli e quello del Veneto, la Milano-San Remo e alcune tappe del Tour de France del 1923 - ma anche sui campi di battaglia. Com'è noto, arruolato come bersagliere ciclista nel corso della grande guerra, si distinse per atti di eroismo a Lestans, in comune di Sequals, nel novembre del 1917 e fu decorato con una medaglia di bronzo al valor militare.

A far rivivere allo spettatore i momenti esaltanti delle imprese sportive sono i documenti filmati provenienti dall'Archivio Pathé-Gaumont di Parigi e dalla Cineteca del Friuli, nonché le canzoni del tempo. Per una curiosa coincidenza, proprio a Palazzo Gurisatti, attuale sede della Cineteca, era ospitato fino al terremoto del 1976 l'archivio cartaceo dell'allora ospedale di Gemona che conservava la cartella clinica relativa alla morte di Bottecchia, oggetto nel 1965 di attento esame da parte del dottor Enzo Salvatorelli, che ne dà conto con dovizia di particolari nel reportage.

Ottavio Bottecchia, il primo italiano ad aggiudicarsi il Tour de France nel 1924, è morto dopo un misterioso incidente il 15 giugno del 1927

MUSICA *Per «Jazz & Wine of Peace Summer»*

I nuovi suoni di Cuba stasera a Cormòns

CORMONS Il nuovo suono della musica latina nel concerto in esclusiva italiana di «Maraca & Afro Cuban Jazz Masters», stasera alle 21, in piazza XXIV Maggio a Cormòns, seconda serata del festival «Jazz & Wine of Peace Summer». L'ensemble è formato da 10 musicisti cubani ai quali si aggiunge a Cormòns Andy Narell, il grande virtuoso dei metallofoni (steel drums), strumento percussivo delle «steel band» di Trinidad.

Orlando «Maraca» Valle è nato all'Avana nel settembre 1966, flautista, pianista, compositore, arrangiatore, tra i più noti della scena dell'isola caraibica e del panorama etnico internazionale.

A 24 anni inizia la sua carriera come solista e quella di arrangiatore, compositore o produttore di alcuni dei più importanti progetti musicali degli ultimi anni: l'album «Pasaporte» di Tata Guines, i primi due album di Cubanismo, «Café Atlantico» di Cesaria Evora, il secondo disco di Afro Cuban All Stars, dell'africana Monique Seka, del percussionista venezuelano Orlando Poleo e di molti altri.

Il 1998 è un anno chiave nella carriera di Orlando, è chiamato ad incidere per la Ahi-Namà l'album «Sonando», in compagnia delle grandi star della musica cubana (tra cui Compay Segundo, Barbarito Torres, David Sanchez).

Attualmente Orlando cura contemporaneamente due differenti progetti musicali: «Maraca y Otra Vision», orchestra di 11 elementi, che fonde ritmi tradizionali cubani

Il gruppo Maraca & Afro Cuban Jazz Masters

e latin jazz e ritmi ballabili e «Maraca & Afro-Cuban Jazz Masters», orchestra con repertorio latin jazz e descargas, autentica all-star band, con una rotazione quindi tra gli elementi invitati. Un mix di esperienze musicali, e di vita, che alla fine risulta esplosivo per ritmo e danzabilità.

CONCERTI *Un nuovo appuntamento con la rassegna alle 21.30*

Grado: omaggio a Ennio Morricone

«Musica a 4 stelle» questa sera con la Movie Chamber Orchestra

GRADO Le musiche di Dan Savio riecheggeranno questa sera alle 21.30, sulla diga di Grado. Pochi lo conoscono con questo nome ma è questo lo pseudonimo usato da Ennio Morricone per firmare le musiche del film «Per un pugno di dollari» di Sergio Leone per le proiezioni fatte in America. Del resto lo stesso regista si identificò come Bob Robertson. Ebbene «Per un pugno di dollari», ma anche «Il buono, il brutto, il cattivo» (due film della serie di tre «spaghetti western» di Leone; l'altro è «Per qualche dollaro in più») saranno due delle canzoni di colonne sonore di Ennio Morricone che la Movie Chamber Orchestra diretta da Giorgio Tortora proporrà nell'ambito del nuovo appuntamento della rassegna «Musica a 4 Stelle».

Sempre del grande Ennio Morricone, Premio Oscar, saranno eseguite inoltre le musiche di «Nuovo Cinema Paradino», «Giù la testa», «C'era una volta in America» e «C'era una volta il West» e «The mission».

Proprio per le sue musiche il grande Ennio Morricone ha ricevuto quest'anno il prestigioso Oscar alla carriera. Il programma della serata prevede pure l'esecuzione di brani di Nino Rota, John Williams («Indiana Jones»), Scott Joplin, Francis Lai ed Elmer Bernstein («The Magnificen 7»). Anche per questo appuntamento della rassegna ci si aspetta il tutto esaurito come si è verificato pure per la recente serata dedicata alle musiche di Gorni Kramer. Come per tutti gli altri concerti – così come voluto dagli organizzatori dell'Associazione Musica Viva, dalla Regione, dal Comune e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, l'ingresso è libero.

La rassegna «Musica a 4 Stelle» prevede ancora diversi appuntamenti importanti, quello del 6 agosto per i canti della tradizione popolare gradese, il grande concerto sull'acqua di ferragosto, una serata, quella del 18 agosto, dedicata all'operetta, un «Concerto per "Zippo" e orchestra» (30 agosto) e in settembre quelli del chitarrista Marco Di Biasi e la riproposizione di «Per un pugno di dollari».

Ennio Morricone è nato il 10 novembre 1928 a Roma, nel quartiere di Trastevere. Ha compiuto gli studi di Composizione con Goffredo Petrassi (1954) al Consrvatorio di Santa Cecilia, dove si era già diplomato in Tromba (1946) e Strumentazione per banda (1952). È senza dubbio il compositore italiano contemporaneo che possa vantare le esperienze più differenziate al proprio attivo.

Antonio Boemo

Il musicista romano Ennio Morricone

Con Joplin Ragtime Orchestra, Massaria e Feri

Jazz «made in Trieste» di scena in piazza Hortis

TRIESTE La Trieste del jazz è nuovamente protagonista stasera alle 21 in piazza Hortis per la terza serata della sezione «Made in Trieste» di Triestelovesjazz, promossa da Casa della Musica e Comune di Trieste in SerEstate. A salire sul palco della riuscitissima rassegna saranno la Joplin Ragtime Orchestra, l'Andrea Massaria Trio e Martina Feri.

La Jro è una delle pochissime formazioni ad ampio organico che a livello internazionale si dedichi alla riproposta del repertorio di Scott Joplin. Sempre molto apprezzato dal pubblico per il suo carattere brillante, il ragtime è stato in voga tra la fine dell'800 e i primi del '900. Il programma si snoda come un viaggio a ritroso nella musica d'intrattenimento americana dal 1899 fino agli anni '30.

Andrea Massaria è da anni apprezzatissimo chitarrista jazz: Si è affinato frequentando i seminari di Joe Pass e i corsi di perfezionamento di Bruce Foreman e Mike Stern. Si esibisce con successo a numerosi festival internazionali con artisti di spicco (Dado Moroni, Flavio Boltro, Massimo Faraò, Francesco Bearzatti). Martina Feri cantante di talento e valida insegnante diplomata al Conservatorio Tartini, ha studiato canto lirico e jazz e seguito i clinic di Donna McElroy e Dennis Montgomery III.

Solista nella Big Band della Radiotelevisione Slovena, attualmente collabora tra gli altri nel Duo Feri con il fratello chitarrista Marko, con il pianista Aljoša Starc e il Gorni Kramer Quartet.

Notte blues e soul grazie alla pirotecnica esibizione del nuovo gruppo del chitarrista Al McKay

Sistiana: rivive l'epopea nera degli EW&F

TRIESTE La notte della baia di Sistiana si illumina di blues e si accende di soul grazie alla pirotecnica esibizione dell'Al McKay Allstars dello storico chitarrista degli Earth Wind & Fire, che ieri sera ha riproposto e fatto rivivere al Cantera Social Club agli appassionati giunti anche da Veneto, Lombardia e Slovenia una magica Earth, Wind & Fire Experience nell'ambito del «Blues & Wine Soul Fest Circuit – La grande Notte del Soul».

La band era giunta a Trieste nel primo pomeriggio di ieri a bordo di due pullmann alloggiando all'Holiday Inn e ripartirà subito per concludere il tour italiano con le ultime 3 date (Ostia il 31 luglio, Foggia il primo e Pescara il 3 agosto) e quindi volare in California. Sul palco, di 14 metri per 10, allestito sul fronte mare, assieme al band leader McKay sono saliti Devere Duckett, Tim Owens e Claude Woods voce, William Churcheville e Michael Harris tromba, Ed Wynne sax, Bryan Hudson e Ben Bowling, tastiere, Freddie Flewelen, basso, David Leach percussioni e Aaron Haggerty, batteria.

In una straordinaria esplosione di suoni, calore e soprattutto di fiati, nella suggestiva cornice del mare illuminato dai fari colorati, McKay e i suoi hanno fatto rivivere ai numerosi presenti il sapore di quei magici anni. Dimostrazione che il pubblico ha ancora voglia di ascoltare la musica di quel periodo d'oro.

Ma cos'aveva di magico quel periodo storico e soprattutto, cosa avevano in più i musicisti di allora? «Penso che negli anni '70 – riflette McKay – ci fossero musicisti più educati, che sapevano suonare e la musica era più sofisticata. La presidenza Reagan ha cambiato parecchie cose, molte lezioni di musica sono state eliminate e i musicisti di oggi non hanno avuto l'opportunità di imparare i classici. Sono cresciuti con molta più tecnologia rispetto a noi ma senza l'opportunità di apprendere e così si sono creati un nuovo modo di fare musica, campionandola dai vecchi dischi, rappando sulle basi e inventando un nuovo genere musicale, l'hip-hop. Forse non saranno altrettanto bravi ma sono comunque creativi: ho rispetto per il loro idioma musicale, è nuovo, è per questa generazione».

Per prima a scaldare la serata è partita la Joe Castellano Super Blues Band, formazione di dodici musicisti con guest star di fama mondiale (Charles Walker, Harriet Lewis e Waldo Weathers)che ha eseguito un repertorio quasi interamente costituito da brani originali firmati dal band leader e art director del festival («Blues & Wine», «No More Later», «My Blues can't be still», «Sad Blues», «Waiting for Nothing») con qualche anticipazione del nuovo album in uscita, «One night with doctor», la cover del classico «Proud Mary» e uno scatenato e apprezzatissimo medley dedicato a James Brown con il quale Weathers ha suonato per 15 anni nei Soul Generals.

E quando salgono sul palco i 14 magici interpreti dell'EW&F Experience riuniti da Al McKay è l'apoteosi del soul e del groove: da «Serpentine's of fire» a «Reason» fino alle storiche «Fantasy», «Let's Groove», «Boogie wonderland», «September» e tutto il meglio della produzione della band fondata da Maurice White e in cui McKay ha militato dal '73 all'80 ereditandone e perpetuandone lo spirito in uno show coinvolgente ed emozionante: i tre favolosi vocalist e la leggendaria sezione originale dei fiati, presente quasi in toto danno vita a uno show travolgente e trascinante.

Gianfranco Terzoli

L'esibizione dell'Al McKay Allstars ieri sera a Sistiana (Foto Bruni)

RAI REGIONE

I detenuti triestini impegnati nella redazione di un giornale

La settimana di «A più voci» si apre oggi alle 11 con argomenti prettamente estivi: dieta e fitness in spiaggia. Alle 14 prosegue «A piedi», diario di viaggio alla riscoperta della Ferrovia Parenzana. Si parla poi di volontariato e protezione civile, di sorveglianza del territorio in questi giorni di massima allerta incendi. L'impegno dei detenuti della casa circondariale di Trieste in compiti socialmente utili e nella redazione di un giornale, la XVI ed. di Avostanis a Villacaccia di Lestizza, il nuovo Science Centre Immaginario Scientifico nella ex centrale idroelettrica di Malnisio, la mostra «Mascherini e la scultura europea del '900» nell' ex Pescheria e le iniziative di «Musei di Sera» a Trieste: questi gli argomenti della diretta di domani mattina. Il pomeriggio è dedicato alla musica con il Coro Natissa e il musicista Piero Sidoti. Ai «Claps» (sassi) è dedicata la diretta di mercoledì alle 11. Si parla inoltre de «I colori della memoria»: Dogna, la più piccola comunità del Canal del Ferro. Lo psicologo Aldo Becce giovedì alle 11 tratta il tema «Adolescenza, un percorso ad ostacoli», rispondendo anche al numero verde 800009978. Fra gli altri argomenti della mattinata il progetto della Lav di Pordenone «Adotta un amico al canile». Alle 14 prosegue «Un certo pizzicor». Venerdì alle 11 si parla dello sviluppo della navigazione in Adriatico, dello stato di salute del nostro mare, ma anche di vacanze studio e di scambi culturali tra le due sponde. Alle 14 incontro con l'eclettico musicista e compositore Remo Anzovino. Segue «Voglio vederti ballare», rubrica che ci accompagnerà alla scoperta delle origini dei balli più conosciuti. Nella puntata di «Tracce» di sabato si visita un'importante villa veneta: Villa Gallici Deciani a Montegnacco; poi si parla con l'archeologo subacqueo Filippo Aviglia delle navi greche e romane. Domenica alle 12.08 va in onda la 7.a puntata di «In mia man alfin tu sei», autobiografia immaginaria di Maria Callas.

Programmi Televisivi. Domenica alle 9.45 circa sulla terza rete regionale va in onda l'appuntamento con Alpe Adria, la 5.a parte della «Patria del Friuli», e «Viaggiando con Bobo».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.05
SIAMO «EVOLUTI PER CASO»

Appuntamento con la prima puntata di «Evoluti per caso». In cinque lunedì consecutivi per cercare di capire, insieme a Patrizio Roversi, Syusy Blady e agli scienziati che li guideranno, se la specie umana sopravviverà, o farà la fine dei dinosauri...

RAIDUE ORE 0.30
TRAFFICO DI ESSERI UMANI

Seconda puntata di «Magazine sul Due», il rotocalco televisivo a cura di Daniele Renzoni. Si occupa del traffico di esseri umani dalla Romania all'Italia. Parlano i mutilati costretti a mendicare sulle nostre strade, i bambini che vivono nelle fogne di Bucarest...

RAIUNO ORE 23.10
SI PARLA D'ACQUA

La puntata di «Passaggio a Nord Ovest» è dedicata a un tema particolare: l'acqua. Il programma farà un viaggio attorno al mondo seguendo questo elemento indispensabile per la vita sulla terra. In Messico si scopriranno le spettacolari cascate di Aqua Azul.

RAIDUE ORE 11
TV CHE SI ASCOLTA

Mascia Ferri, Alda D'Eusanio,Ilona Staller, Eros Galbiati, Toni Binarelli, Silvana Giacobini... Sono alcuni degli ospiti che interverranno a «Matinée - La tv che si ascolta» il programma mattutino condotto da Rossella Brescia e Giampiero Ingrassia.

I FILM DI OGGI

GIALLO A MALTA
di Michael Tuchner, con Robert Hays

GENERE: COMMEDIA (Usa '83)

LA 7 14.00

Mickey, stenografa in tribunale e aspirante autrice di gialli, va a Malta per concentrarsi sul proprio lavoro di autrice. Finirà coinvolta nella trama che sta scrivendo. Prodotto dalla Disney, è un intrigo banale ma non scorrevole...

VENTI CHILI DI GUAI ...E UNA TONNELLATA DI GIOIA
di Norman Jewison, con Tony Curtis

GENERE: COMMEDIA (Usa '63)

RETE 4 16.25

Il direttore di un casinò che non può entrare nello stato della California perché si rifiuta di pagare gli alimenti alla moglie divorziata, rischia di essere arrestato...

IL MARITO
di Nanni Loy, con Alberto Sordi

GENERE: COMMEDIA (Italia '58)

LA 7 21.00

Costruttore edile vuol diventare capitalista. Marito fedele e innamorato ma angariato da moglie, suocera e cognata, cerca una soluzione radicale per rifarsi una vita. Con un Alberto Sordi assolutamente irresistibile...

13DICI A TAVOLA
di Enrico Oldoini, con Nicola Vaporidis

GENERE: COMMEDIA (Italia 2004)

CANALE 5 21.20

Era l'estate del '64 quando Giulio, diciassettenne, scopriva per la prima volta il vero amore. Nella casa di famiglia in cui vivevano Giulio e la sua numerosa famiglia, dalla Germania era venuta a trascorrere l'estate Anna, bellissima ragazza...

ABBASSO L'AMORE
di Peyton Reed, con Renee Zellweger

GENERE: COMMEDIA (Usa 2003)

RAIUNO 21.20

NYC 1963: cosa succede quando Catcher Block, affermato giornalista e maschilista convinto, incontra Barbara Novak, timida scrittrice di provincia balzata all'onore delle cronache con «Down with love», romanzo-manifesto che...

SE SOLO FOSSE VERO
di Mark Waters, con Mark Ruffalo

GENERE: COMMEDIA (Usa 2005)

SKY 1 21.00

David, che crea giardini per mestiere, affitta un appartamento nel centro di San Francisco. Una sera, dopo l'ennesima birra, si materializza nel suo salotto una giovane donna, Elizabeth, che reclama la proprietà della casa...

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Sottocasa.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina estate.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.35 Tg Parlamento
10.40 Appuntamento al cinema
10.45 Un ciclone in convento. Con Jutta Speidel.
11.30 Tg 1
11.35 Che tempo fa
11.40 La signora in giallo. Con Angela Lansbury.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Julia - Sulle strade della felicità.
14.50 Incantesimo 9.
15.20 Commesse. Con Veronica Pivetti e Nancy Brilli.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod.
18.00 Il commissario Rex.
18.50 Reazione a catena.
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Identità nascoste. Con F. Frizzi.

21.20 FILM

> Abbasso l'amore
Commedia con Renée Zellweger e Ewan McGregor

23.05 Tg 1
23.10 Passaggio a Nord Ovest. Con Alberto Angela.
00.25 Tg 1 - Notte
00.55 Appuntamento al cinema
01.00 Sottovoce.
01.30 Radio G.R.E.M.
02.00 Homo Ridens
02.30 L'agente speciale Mackintosh. Film (spionaggio '73). Con Paul Newman, Dominique Sanda e James Mason.
04.00 SuperStar

RAIDUE

06.00 Gli Antennati
06.25 Siria. Lungo la via della seta
06.40 Dalla parte della luna
06.45 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Sorgente di vita
07.30 Random. Con Silvia Rubino.
10.15 Tg 2
11.00 Matinée - La Tv che si ascolta. Con Rossella Brescia.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 E... state con Costume
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
15.30 Il commissario Kress. Con Rolf Schimpf.
16.30 Squadra speciale Lipsia. Con Gabriel Merz e Marco Girnth.
17.15 One Tree Hill. Con Chad Michael Murray e James Lafferty.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach e Sam Waterston.
19.50 Krypto The Superdog
20.00 Warner Show
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM

> Close to home
Con Jennifer Finnigan, Kimberly Elise e John Carroll Lynch

22.40 Tg 2
22.50 Tribbù. Con Alessandro Siani e Serena Garitta.
00.30 Magazine sul Due
01.10 Tg Parlamento
01.20 Protestantesimo
01.50 Meteo 2
01.55 Appuntamento al cinema
02.00 Secrets. Con David Birney e Kelly Miller.
02.05 Eros Salute. Con Stefania Quattrone.
03.20 Rainotte Cultura Itinerari
03.30 Effetto ieri
03.45 Gli Antennati
04.05 Gli occhi dell'anima

RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
08.05 Metticilatesta
08.10 La storia siamo noi..
09.05 I due pericoli pubblici. Film (commedia '65). Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
10.35 Cominciamo bene estate. Con Michele Mirabella
12.00 Tg 3
12.15 Cominciamo bene estate.
13.00 Cominciamo bene estate.
13.10 Moonlighting. Con Cybill Shepherd e Bruce Willis.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 Trebisonda.
16.05 La Melevisione
16.30 Campionato italiano: 4ª tappa beachtour 4ª tappa beachtour
17.15 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson.
18.00 Geo Magazine
18.10 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole d'estate

21.05 VARIETA'

> Evoluti per caso - Sulle tracce di Darwin
Con Patrizio Roversi e Susy Blady

22.55 Tg 3
23.00 Tg Regione
23.10 Tg 3 Primo piano
23.30 Racconti di vita Sera.
00.20 Tg 3
00.30 Appuntamento al cinema
00.40 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
02.15 Speciale Anima

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 Tv transfrontaliera
20.25 L'angolino
20.30 Tgr
23.00 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.05 Tg 4 Rassegna stampa
06.25 La strada per Avonlea. Con Sarah Polley e Jackie Burroghs.
07.10 La grande vallata. Con Barbara Stanwyck.
08.10 Mediashopping
08.40 Pacific Blue. Con Jim Davidson e Darlene Vogel.
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Big Man. Film (commedia '87). Di Steno. Con Bud Spencer e Ursula Andress.
16.00 Sentieri
16.20 Tre minuti con Mediashopping
16.25 Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia. Film (commedia '63). Di Norman Jewison. Con Tony Curtis e Phil Silver .
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Sai Xché?. Con Umberto Pelizzari e Barbara Gubellini.
20.10 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl.

21.10 TELEFILM

> The Unit
Con Robert Patrick, Dennis Haysbert e Max Martini

23.40 Cinema d'estate
23.45 Parigi o cara. Film (commedia '62). Di Vittorio Caprioli. Con Franca Valeri e Vittorio Caprioli.
01.45 Tg 4 Rassegna stampa
02.10 The Tracker - La guida. Film (drammatico '02). Di Rolf de Heer. Con David Gulpilil e Gary Sweet.
03.50 Tg 4 Rassegna stampa
04.10 Il tesoro della foresta pietrificata. Film (avventura '65). Di Emimmo Salvi. Con Gordon Mitchell e Pamela Tudor.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.30 Tre minuti con Mediashopping
08.35 L'amico di Tsatsiki. Film Tv (avventura '01). Con Samuel Haus.
10.45 Angoli di mondo
11.00 Providence. Con Melina Kanakaredes.
12.00 Giudice Amy. Con Amy Brenneman e Tyne Daly.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Hunter Tylo e Lorenzo Lamas.
14.45 Vivere. Con Edoardo Siravo e Gabriele Greco.
15.15 Carabinieri 5. Con Luca Argentero e Andrea Roncato.
16.20 Cuori tra le nuvole. Con Alissa Jung e April Hailer.
16.50 Tre minuti con Mediashopping
16.55 Tg5 minuti
17.05 La grande corsa. Film Tv (avventura '03). Di Paul Schneider. Con Casper Van Dien e Tara Spencer.
18.50 1 contro 100. Con Amadeus.
20.00 Tg 5
20.30 Cultura moderna.

21.20 FILM

> 13dici a tavola
Commedia italiana con Nicolas Vaporidis

23.25 Trappola in rete. Film Tv (thriller '98). Con Cheryl Ladd e Jordan Ladd.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Cultura moderna.
02.20 Mediashopping
02.35 Un dottore tra le nuvole. Con Gerhard Lippert e Anita Zagaria.
03.15 Mediashopping
03.25 Una bionda per papà. Con Suzanne Somers e Patrick Duffy.
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5

ITALIA 1

07.05 Cleopatra 2525. Con Jennifer Sky e Gina Torres.
08.00 Doraemon
08.30 Scooby Doo
09.00 Pokemon Battle Frontier
09.25 Spiderman
09.50 Bernard
09.55 Willy il principe di Bel Air. Con Will Smith.
10.25 Hercules. Con Kevin Sorbo e Michael Hurst.
11.25 Xena, principessa guerriera. Con Lucy Lawless.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Slamball
14.05 Naruto
14.30 Dragon Ball Z
15.00 Beverly Hills 90210.
15.55 Blue Water High. Con Sophie Luck e Kate Bell.
16.25 15/Love. Con Laurence Leboeuf e Meaghan Rath.
16.50 Yu - gi - oh GX
17.20 Sonic X
17.35 L'incantevole Creamy
18.00 Sabrina, vita da strega.
18.30 Studio Aperto
19.05 Love Bugs 3. Con Emilio Solfrizzi e Giorgia Surina.
19.10 Will & Grace. Con Eric McCormack e Sean Hayes.
20.10 Renegade. Con Lorenzo Lamas e Kathleen Kinmont.

21.00 VARIETA'

> Lucignolo - Bellavita
Nuova puntata alla ricerca dei gossip dell'estate 2007

23.30 Il bivio. Con Enrico Ruggeri.
01.20 Pollicino Fusion
02.00 Shopping By Night
02.25 Slamball
02.50 Angel. Con David Boreanaz e Charisma Carpenter.
03.35 Witchblade. Con Yancy Butler e Will Yun Lee.
04.20 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
04.25 Sogni di gloria. Film Tv (drammatico '02). Di Gaby Dellal. Con Paul Nicholls e Andrew Lee Potts.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Estate 2007
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Viaggi ai confini della terra
10.25 Mai dire sì. Con Pierce Brosnan, Stephanie Zimbalist e Doris Roberts.
11.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
12.30 Tg La7
13.00 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars.
14.00 Giallo a Malta. Film (commedia '83). Di Michael Tuchner. Con Margot Kidder e Robert Hays.
16.00 Alla conquista del West. Con James Arness e Fionnula Flanagan.
18.00 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew, Robert Beltran, Roxann Dawson, Robert Duncan McNeill, Ethan Phillips.
19.00 Murder Call. Con Lance Fisk e Lucy Bell e Peter Mochrie.
20.00 Tg La7
20.30 La valigia dei sogni. Con Sabrina Impacciatore.

21.00 FILM

> Il marito
Film di Nanni Loy del '58, con Alberto Sordi

23.00 Per sempre campioni - Germania 2006
01.05 Tg La7
01.30 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks, Rene Auberjonois, Nicole de Boer, Michael Dorn, Nana Visitor, Terry Farrell, Siddig El Fadil, Rosalind Chao, Colm Meaney e Armin Shimerman.
02.30 L'intervista
03.00 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.05 CNN News

SKY 1

06.35 The Legend of Zorro. Film (avventura '05). Di Martin Campbell. Con Antonio Banderas, Catherine Zeta - Jones.
08.50 Wallace & Gromit - La maledizione del coniglio mannaro. Film (animazione '05). Di Steve Box, Nick Park
10.20 Tsunami. Film Tv (azione '05). Di Winfried Oelsner. Con Kristian Kiehling, Anja Knauer.
12.00 L'antidoto. Film (commedia '05). Di Vincent de Brus. Con Christian Clavier, Jacques Villeretl.
14.00 The Interpreter. Film (thriller '05). Di Sydney Pollack. Con Nicole Kidman, Sean Penn.
16.15 Dawn Anna. Film (drammatico '05). Di Arliss Howard. Con Debra Winger, Alex Van.
17.45 Crusader - L'informatore. Film Tv (azione '04). Di Bryan Goeres. Con Andrew McCarthy, Bo Derek.
19.30 Soul Plane. Film (commedia '04). Di Jessy Terrero. Con Tom Arnold, Snoop Dogg, Mo'Nique.

21.00 FILM

> Se solo fosse vero
Con Reese Whiterspoon e Mark Ruffalo

22.45 Tsunami. Film Tv (azione '05). Di Winfried Oelsner. Con Kristian Kiehling, Anja Knauer.
00.40 Dracula 2: Ascension. Film (horror '03). Di Patrick Lussier. Con Jennifer Kroll, Jason Scott Lee.
02.30 Lord of War. Film (drammatico '05). Di Andrew Niccol. Con Nicolas Cage, Ethan Hawke, Jared Leto.
04.35 Quando è in gioco l'onore. Film Tv (drammatico '05). Con Scott Glenn, Zachery Ty Bryan.

SKY 3

06.00 Ventiquattrosette. Film (drammatico '97).
07.40 Vai e vivrai. Film (drammatico '05). Con Roschdy Zem.
10.15 Everything You Want - La forza dell'amore. Film Tv (commedia '05). Con Shiri Appleby, Nick Zano.
12.20 Nata per vincere. Film (drammatico '04). Con Hilary Duff, Oliver James.
14.15 Anplagghed al cinema. Film (comico '06). Con Aldo, Giovanni e Giacomo.
16.25 V per Vendetta. Film (fantascienza '05). Con Natalie Portman, Hugo Weaving.
18.45 D'Artagnan - The Musketeer. Film (azione '01). Con Justin Chambers, Tim Roth, Stephen Rea.
21.00 Thief. Con Linda Hamilton.
22.40 Indovina chi. Film (commedia '05). Con Ashton Kutcher, Bernie Mac.
00.30 Doom Generation. Film (drammatico '96). Con James Duval.

SKY MAX

06.40 Cube Zero. Film (fantascienza '04). Con Zachary Bennet e Michael Riley.
08.25 Transporter: extreme. Film (azione '05). Con Alessandro Gassman.
10.20 I guardiani della notte. Film (fantastico '05). Con Konstantin Khabensky.
12.40 Cherry Falls - Il paese del male. Film (horror '00). Con Brittany Murphy.
14.30 58 minuti per morire. Film (azione '90). Con Bruce Willis e Bonnie Bedelia.
16.35 Nella mente del serial killer. Film (azione '04). Con Kathryn Morris.
18.25 Black Dawn. Film Tv (azione '05). Con Steven Seagal.
20.10 I fantastici 4. Film (fantastico '05). Con Ioan Gruffudd e Michael Chiklis.
22.00 Creep - Il chirurgo. Film (horror '04). Con Franka Potente e Vas Blackwood.
23.30 Transporter: extreme. Film (azione '05).

SKY SPORT

09.00 Campionato italiano di Serie B: Genoa-Mantova
11.00 Campionato italiano di Serie A: Inter-Fiorentina
12.45 Speciale: Ritiro Inter
13.00 Serie A 3ª tappa: Lignano Sabbiadoro 3ª tappa: Lignano Sabbiadoro
14.00 Sport Time
14.15 Speciale: Ritiro Milan
14.30 Numeri Serie A
15.00 100% Roma: Livorno-Roma
16.00 100% Juventus: Juventus-Bologna
17.00 100% Milan: Lazio-Milan
18.00 100% Inter: Inter-Fiorentina
19.00 Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Deborah 4ª tappa: Barletta 4ª tappa: Barletta
21.00 Campionato italiano di Serie B: Juventus-Bari
22.45 Speciale: Ritiro Juventus
23.00 Speciale calciomercato
00.00 Sport Time
00.15 Speciale: Ritiro Livorno
00.30 Serie A 4ª tappa: Soverato 4ª tappa: Soverato

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Summerhits
13.00 Full Metal Alchemist
13.30 Surf Girls
14.00 The Hills
14.30 Mtv One Day
15.00 MTV Cookies
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Summerhits
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise.
19.00 Flash
19.05 TRL on Tour.
20.00 Flash
20.05 Perfetti... ma non troppo. Con Sara Rue.
21.00 MTV 10 the Most.
22.00 Where my Dogs at?
22.30 Flash
22.35 Real World/Road Rules Challenge
23.30 Freedom to Move
00.00 Best of Rock Am Ring 2007
00.30 MTV Live

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Rotazione musicale
12.00 Selezione balneare
12.55 All News
13.00 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
13.30 Inbox 2.0
15.30 The Club
16.00 Rotazione Dowload
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Selezione balneare
18.55 All News
19.00 Classifica ufficiale di.... Con Lucilla Agosti.
20.00 Inbox 2.0
21.00 All Music Show
22.00 The Club viaggi
23.00 RAPture. Con Rido.
00.00 Tutti nudi. Con Lucilla Agosti.
00.15 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.35 Bonanza
11.00 Marina
11.30 Cavalli e cavalieri
12.00 TG 2000 Flash
12.10 Aria di casa
13.05 Lunch time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Automobilissima
14.30 Programma di musica
16.05 Don Matteo 2
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 All'arrembaggio
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.00 Sport estate
20.30 Il notiziario regione
20.50 6 minuti con il tuo Consiglio
20.55 Kenya, savane infinite, mare incantato
21.35 Panta rei
23.00 Il meteo
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Incontri al Caffe de La Versiliana

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Tartini quartet
15.10 Tito
16.10 L'universo è...
16.40 Istria e... dintorni
17.10 Incontri in comunità
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.20 Tg sport
19.25 Fanzine
19.55 Itinerari
20.25 Artevisione magazine
20.55 Mediterraneo
21.25 Parliamo di...
22.05 Tuttoggi
22.30 Programma in lingua Slovena
23.25 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

12.30 Tg Odeon
12.35 Italia oh! Con R. Pedrieri.
12.50 Lotto in salotto.
13.55 Europa News
14.10 Magica la notte
14.50 Televendite
19.00 Coming Soon
19.10 Tg Triesteoggi
19.20 Meteo Trieste
19.30 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Il calciomercato dei campioni
20.40 Lo Sport... Ciclismo
21.10 Pensieri e bamba
21.40 Libero di sera
22.55 Europa News
23.00 Cooming Soon
23.20 Tg Trieste Oggi
23.30 TVM Notizie - Udine e Gorizia
23.50 Cooming Soon
00.00 Tg Odeon
00.05 Soldi.tv
01.25 Tg Odeon

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radio1 Musica; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 9.00: GR 1; 9.06: Radio1 Musica; 10.00: GR 1; 10.30: GR 1 Titoli; 11.00: GR 1; 11.06: Baobab - Lunedì mattina; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Obiettivo benessere; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: Radio1 Musica Village; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 15.00: GR 1; 15.04: Radio1 Musica; 15.35: Baobab - L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Radio1 Music Club; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Radio1 Musica; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Musica.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radio2 - Il mischione; 8.30: GR 2; 10.30: GR 2; 11.00: Trame; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Ottovolante; 13.30: GR 2; 13.40: Barabba; 15.30: GR 2; 16.00: 610 (sei uno zero) - Replay; 17.30: GR 2; 18.00: Il Cammello di Radio 2 - Popcorner; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser Estate; 21.00: Versione Beta; 21.30: GR 2; 22.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans club.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR 3; 14.00: Dalle 2 alle 3. Musica di scena; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Freud e lo scandalo dell'inconscio; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite. Festival dei Festival; 21.15: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tgr giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno - 1.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno - 2.a parte; 11: Intrattenimento a mezzogiorno: 11.15: Turismo; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Ivan Tavcar: Fiori d'autunno - romanzo in 25 puntate, regia di Marko Sosic, 21.a puntata; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Isaradio; 12.00: Capital in the World; 13.00: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny Hits; 18.00: Il caffè di Radio Capital; 20.00: Musica; 0.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: News; 7.00: Due a zero; 9.30: Platinissima; 12.00: Deejay 06/07, tutto il meglio Radio Deejay; 14.00: Due Due Due; 17.00: La Pina e Diego; 20.00: Radio Random, non sai mai quello che ti capita; 0.00: Deejay 06/07, tutto il meglio di Radio Deejay; 2.00: Radio Random, non sai mai quello che ti capita.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Radiosveglia (Buongiorno da RC); Almanacco; 06.15: Notizie; Meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (dal vivo!) Nel serale: 20.00-06.00 ogni ora registrato!; 07.00: Anticipazioni GR; 07.13: Meteo e viabilità; 07.15 GR - Il giornale del mattino; Bubbling (sport fuori GR); 07.50: Tempo vacanze; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - estate; 08.05: L'oroscopo di Elena; 08.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La valigia delle vacanze; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.35: Appuntamenti d'estate: Rilassatamente lunedì, insalata mista radiofonica; 10.05: Sigla single; 10.10: Prosa: «Piccolo mondo narrativo»; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie: Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: Onde radio amiche; 11.00: Rc... personaggi; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni GR; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.10: I sempreverdi del solleone; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.35: Sigla single; 13.40: Piacere della gola, salute del corpo; 14.00: W l'estate!; 14.30: Notizie; Il tempo sull'Adriatico; 14.40: Reggae in pillole; 15.00: W l'estate; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: E... state freschi; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.00: W l'estate!; 19.28: meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Extra, extra, extra; 21.00: Rilassatamente lunedì; 21.40: Sigla single; 22.00: Prosa; 22.30: Reggae in pillole; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: Hot hits; 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il sindaco conferma quanto affermato nell'intervento sul «Piccolo». Il verde Metz: «Quell'impianto non può stare lì»

Dipiazza: se inquina ancora chiudo la Ferriera

Cosolini: «Lo dice da anni, lo faccia. Ma non mescolerei la salute con la politica»

di Piero Rauber

«Otto mesi. Sia chiaro, sono pronto ad agire». **Roberto Dipiazza**, dopo le ordinanze in cui ha intimato alla Servola Spa di ridurre le emissioni, prepara il conto alla rovescia per la chiusura della Ferriera. Un atto inevitabile, assicura il sindaco, «se in questo periodo i dati sulle sostanze inquinanti continueranno a sforare i limiti di legge». Così il primo cittadino chiarisce - e conferma - l'orientamento messo nero su bianco ieri, con un intervento sul *Piccolo*. «Se nei prossimi mesi - così aveva scritto - i controlli commissionati dalla procura fornissero una media annuale delle emissioni nocive oltre i limiti di legge, il provvedimento di chiusura diverrebbe inevitabile».

«La legge - ha spiegato ieri sera Dipiazza - dice che per agire devo avere un anno di sforamenti medi. Finora ne sono stati rilevati quattro, nei quali l'azienda sanitaria ha certificato per la prima volta che non si tratta di semplice imbrattamento, ma che tali emissioni nuocciono gravemente alla salute».

Sindacati critici: «Pessimo biglietto da visita per Arvedi»

Ma a chi spetterebbe, nel concreto, decidere la chiusura della Ferriera? «Non è che domani - precisa - il sindaco va lì e dice "chiudete tutto". Mi confronterò con la procura, è del tutto evidente. L'attuale proprietà, in questo momento, dovrebbe essere furba e fare il possibile affinché la trattativa con Arvedi vada avanti». Un rientro delle emissioni nei parametri di legge, dunque, è per Dipiazza il presupposto-base per l'eventuale passaggio della Ferriera dal gruppo Lucchini a quello di Cremona. E anche davanti ad Arvedi, incalza il primo cittadino, «servirà un'unità istituzionale tale da imporre alla nuova proprietà tutti i paletti ambientali già prima di concludere l'affare».

«Ho avuto la sensazione che Arvedi abbia l'intenzione di presentare un piano industriale compatibile con l'aspetto ambientale», conferma l'assessore regionale al lavoro **Roberto Cosolini**. Il quale, però, bolla l'ultima uscita di Dipiazza. «Non mi stupisce - commenta Cosolini - quanto ha detto il simpatico sindaco. È chiaro che se le violazioni delle norme ambientali comportano danni accertati alla salute dei cittadini, chi ha la responsabilità di decidere dei provvedimenti lo deve fare. Il principio della tutela della salute, tuttavia, è argomento troppo delicato per farlo scivolare nel dibattito politico. È il momento di azioni serie e rigorose, non di annunci roboanti quanto inconcludenti. Per anni Dipiazza ha continuato a dire "chiudo, chiudo". Salvo poi, quando è emersa la soluzione Arvedi, assumersi meriti che non aveva dicendo "ho fatto bingo, salvo l'industria e l'ambiente". Ora, invece, se ne torna allo scoperto con un nuovo annuncio».

Un annuncio, come lo chiama Cosolini, che peraltro arriva a pochi giorni di distanza dalla missione triestina del ministro dell'Ambiente, il verde Alfonso Pecoraro Scanio. Ed è proprio un altro verde, il consigliere regionale **Alessandro Metz**,, a suggerire la strada più radicale. «I dati ambientali - tuona Metz - dimostrano che la Ferriera in città non ci può più stare. Le istituzioni, dal Comune alla Regione fino allo Stato, dovrebbero farsi carico di garantire il prima possibile un reddito a chi lavora in quello stabilimento. Facciamo questo passo anziché aspettare la solita alternativa occupazionale. Ritengo che, anche sotto il profilo finanziario, sarebbe più conveniente».

Il sindaco Roberto Dipiazza e, a sinistra, una suggestiva immagine presa dall'alto dell'intera area occupata dalla Ferriera di Servola

Dal fronte sindacale, intanto, l'uscita di Dipiazza scatena una pioggia di critiche. «Mi sembra che il sindaco sia un po' volubile visto che fino a dieci giorni fa si era dimostrato entusiasta dell'ipotesi Arvedi», rileva il segretario provinciale della Cgil **Franco Belci**. «Trovo che con le parole del primo cittadino - gli fa eco **Wally Trinca** per l'Ugl - si fornisca un pessimo biglietto da visita ad Arvedi». «Mi piacerebbe - aggiunge il segretario della Uilm **Enzo Timeo** - che chi parla di chiusura adoperasse la medesima forza, che ci mette per la difesa dell'ambiente, anche per la riqualificazione dei posti di lavoro». «La questione è politica fin dal 2001 - fa notare infine il segretario provinciale della Cisl **Luciano Bordin**, secondo cui «occorre un percorso condiviso e preciso altrimenti si rischia di restare ostaggi del solito ricatto "lavoro o ambiente", deresponsabilizzando al tempo stesso l'azienda».

Cala il sipario sulla vicenda che coinvolse centinaia di investitori. Restano da versare solamente gli ultimi tre milioni di euro

Crac Tripcovich, restituito l'86% ai creditori

Il Tribunale ha dichiarato esecutivo il rendiconto della gestione del fallimento

di Claudio Ernè

Gruppo Tripcovich, ultimo atto.

Poche ore fa il Tribunale di Trieste ha dichiarato esecutivo il rendiconto della gestione del fallimento del gruppo armatoriale finanziario naufragato nel 1994 e presto verranno ripartiti tra i creditori gli ultimi tre milioni di euro.

Con questa decisione, ratificata dal presidente della sezione civile Giovanni Sansone, cala definitivamente il sipario su uno dei maggiori crac della storia economica italiana e cittadina. Il gruppo Tripcovich negli anni del suo fulgore faceva parte del Gotha delle società italiane quotate in Borsa ed e aveva un posto di riguardo tra le 20 più importanti imprese del Paese.

Il risultato della gestione del fallimento conseguito dagli Uffici giudiziari triestini non è da poco, anzi è significativo, perché chi aveva investito nei primi Anni Novanta nelle obbligazioni del gruppo Tripcovich cento lire, se ne è viste restituire ben 86. Un risultato al di là di ogni più rosea previsione, perché nei fallimenti di solito il ricupero si ferma, quando va bene, a una percentuale compresa tra il 10 e il 20 per cento di quanto ogni investitore aveva versato.

Il risultato conseguito è diretta conseguenza della scelta «imprenditoriale» perseguita dagli uffici giudiziari del Tribunale di Trieste fin dal lontano luglio 1994, quando la società che era stata capitanata dal barone Raffaello de Banfield Tripcovich e dal conte Agostino della Zonca fu dichiarata fallita. Nel bilancio della capogruppo relativo al 1993 l'attivo era di 133 miliardi di lire, le passività dirette di 259 miliardi e i debiti per firma, in sintesi le fidejussioni concesse alle 120 società controllate, di altri 255 miliardi. Dunque 133 miliardi di attivo e 510 di passivo.

Determinante per uscire da questa situazione estremamente penalizzante e focalizzata dagli stessi amministratori, è stato l'accordo che gli Uffici giudiziari - giudice delegato e curatore del crac - sono riusciti a raggiungere con le banche. Gli istituti di credito hanno rinunciato dopo una lunga trattativa «ai debiti di firma» e hanno riconvertito in capitale di rischio parte degli altri debiti.

Il maestro Raffaello de Banfield

Il conte Agostino della Zonca

Grazie a questa operazione - che ha avuto come contropartita la rinuncia a ogni azione revocatoria - le passività sono calate da 510 miliardi di lire a poco meno di 92 milioni di euro. La cessione delle attività strategiche e i sette milioni di euro ricuperati dalla procedura attraverso le azioni di responsabilità avviate contro gli ex amministratori del gruppo, hanno consentito agli Uffici giudiziari di incamerare a favore dei creditori, 87 milioni di euro, circa 170 miliardi di lire, 40 in più di quanto avevano previsto i vertici della società nel bilancio 2004, peraltro mai approvato.

«I risultati mostrano che col fallimento non è stata bruciata ricchezza» spiega il giudice Giovanni Sansone. «A seguito dell'approvazione del rendiconto, il curatore Marco Zanzi sta redigendo il riparto finale con cui verrà distribuito il ricavato delle ultime attività di liquidazione, costituito da rimborsi fiscali. Questi rimborsi garantiscono il pagamento di un ulteriore 3,5 per cento che aggiunto all'82,5 già distribuito, consente un ricupero complessivo dell'86 per cento. Ben inferiore - attorno al 40-45 per cento- è invece il ricupero reale della banche dal momento che la percentuale era calcolata sull'importo del credito residuo, a seguito della parziale rinuncia. Tutto questo è stato fatto - continua il giudice Giovanni Sansone - applicando la vecchia legge fallimentare del 1942. Non esisteva ancora la legge Parmalat e questo mostra la rilevanza del ruolo che può assumere non solo l'ufficio giudiziario ma anche il mondo delle professioni, gli avvocati, i commercialisti e gli operatori economici. L'efficienza e l'efficacia delle soluzioni sono state dunque influenzate non solo dalla legge ma anche dagli atteggiamenti di tutti questi soggetti».

Oggi si può pertanto affermare che il crac del gruppo Tripcovich ha rappresentato, in anticipo sui tempi, un laboratorio in cui sono stati messi a fuoco molti dettagli di quella che sarebbe stata la nuova legge fallimentare varata nel 2005 ed entrata in vigore nel 2006. Una legge attesa almeno da trent'anni e la cui portata è ancora tutta da verificare in alcune conseguenza: tra queste la possibilità di accesso al credito.

Il giudice spiega cos'è cambiato nella nuova legge sulla materia

Sansone: «Crediti più difficili»

Due sono le novità della nuova legge fallimentare: viene ridotto il numero delle società esposte alle procedure perchè quelle con meno di 300 mila euro di attività e 200 mila di ricavi annui non possono più fallire. Entrano in questa categoria il 38 per cento delle società di capitale con sede in regione. A chi per legge non può fallire si sta oggi ponendo il problema dell'accesso al credito. Chi presterà loro denaro in assenza dei controlli e delle sanzioni concellate assieme alla vecchia legge?

«E' probabile che le banche dovranno chiedere nuove garanzie e controlli- spiega il giudice Giovanni Sansone: di conseguenza per i soggetti che subiscono una restrizione nel credito sarà inevitabile il ricorso all'autofinanziamento attraverso un ritardo programmato dei pagamenti».

«La seconda novità della nuova legge- afferma Sansone- è la riduzione dei poteri dei Tribunali. La gestione della crisi passa nelle mani dei debitori e dei creditori, mentre il ruolo dei giudici è quello di equilibrare i rapporti di forza costituiti dalle diverse conoscenze della crisi che hanno i creditori. Solo con un'adeguata informazione si può essere protagonisti nella soluzione del problema».

Il giudice Giovanni Sansone

Mentre è prevista per oggi l'attesa pioggia

Colpo di coda del caldo: malori e vespe scatenate

Ultime ore di gran caldo ieri, a conclusione di un'ondata avviatasi due settimane fa. Ultime ore e ultimi «fuochi»: sterpaglie in fiamme, malori nelle ore centrali dalla giornata, vespe e api all'attacco, bagnanti tanto coinvolti nel raggiungere ad ogni costo il refrigerio in acqua, da dimenticare le elementari norme di prudenza col risultato di finire in quattro all'ospedale.

Dopo due settimane con le temperature massime costantemente superiori ai 30 gradi e con le minime spesso di poco più basse, oggi un intenso fronte freddo proveniente dal Nord Europa, porterà piogge e temporali, venti forti e temperature in picchiata di 7-8 gradi. Domani e mercoledì ritornerà a splendere il sole ma l'aria - come affermano i previsori dell'Osmer - avrà una temperatura più primaverile che estiva.

Ma andiamo con ordine, partendo dall'incendio sviluppatosi ieri mattina in quella parte del Boschetto che lambisce via Marchesetti. Sono intervenuti poliziotti e pompieri perché il vento che soffiava da Sud ha fatto temere un'estensione incontrollata delle fiamme. Sulle origini del rogo, circoscritto e spento e in poco più di un'ora, sono in corso accertamenti. Certo è che oggi, specie a livello nazionale, tiene banco la tesi degli incendiari e dei piromani, così come dieci anni fa si parlava sempre ed esclusivamente di autocombustione.

In alto l'incendio di boscaglia in via Marchesetti, sotto la riviera di Barcola, affollata anche ieri

Gli uomini del «118» sempre a causa del gran caldo e dell'afa, sono stati chiamati in due chiese cittadine dove un paio di anziani si erano sentiti male. Gran lavoro anche per mettere riparo alle conseguenze delle punture di api e di vespe. Un uomo di 35 anni ha passato la notte all'ospedale dopo essere stato punto in bocca da uno di questi insetti, introdottosi tra il pane e il companatico di un sandwich, perso di vista per un attimo, mentre mangiava al bagno Sirena di Grignano. La moglie ha avuto la prontezza di arginare l'edema e il probabile soffocamento con alcuni ghiaccioli. Poi è arrivato il medico e il malcapitato che non riusciva più a parlare tanto si era ingrossata la lingua, è stato ricoverato in osservazione, ventilato con ossigeno e trattato con dosi massicce di cortisone.

Altra puntura d'ape ieri pomeriggio alle 16.30 alla Marinella, sul lungomare di Barcola: vittima una ragazza di 27 anni che ha perso conoscenza ed è stata ricoverata a Cattinara in osservazione intensiva. Terzo intervento all'autoporto di Fernetti dove una vespa ha punto un camionista che si è sentito subito male.

Altri interventi delle ambulanze a Duino, alla Dama Bianca. Un giovane di 20 anni si è tuffato e invece di finite in mare ha sbattuto col cranio su uno scoglio. Ricoverato a Cattinara. Due ragazzini sono finiti al Burlo per un tuffo simultaneo a Muggia sul lungomare Venezia. Si sono scontrati finendo l'uno addosso all'altro: il primo ha riportato un trauma addominale, il secondo lesioni al volto.

Infine da Umago con una vettura privata è giunto a Cattinara un altro giovane con una vasta ferita alla nuca. «Ho preso male un'onda e la moto d'acqua che stavo guidando si è rovesciata, colpendommi al capo».

c.e.

Restano senza una sistemazione definitiva gli abitanti del palazzo bruciato in via Gatteri e quelli della Casa Pompeiana

Boom di sfollati: 26 famiglie senza casa

Ultimo caso, l'evacuazione di via Alfieri: il rischio segnalato già due anni orsono

di **Gabriella Ziani**

Sfollati si sommano a sfollati. Con l'evacuazione l'altro giorno di sei famiglie dallo stabile di via Alfieri 2, a causa di una enorme crepa che si è manifestata come una pericolosa ferita da terra al tetto e per la quale si sospetta una responsabilità dell'adiacente cantiere Ater di largo Niccolini, diventano ben 26 le famiglie triestine restate d'improvviso senza il proprio appartamento, in prolungate situazioni di fortuna, private dei beni e con scarse possibilità di rimettere piede in casa in tempi brevi.

Sono ancora in precarie condizioni infatti gli evacuati da via Gatteri 9, la casa andata a fuoco solo poche settimane fa e dove l'inquilino dell'ultimo piano è morto fra le fiamme. Ospitati nell'immediato all'istituto Gregoretti per anziani, appena inaugurato nel parco di San Giovanni e ancora mezzo vuoto, stanno lentamente trovando una soluzione alternativa, ma la loro abitazione è sequestrata e distrutta: «So che qualche anziano ha scelto di ripiegare sulla casa di riposo, casa Serena, Itis - risponde l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli -, a una ragazza abbiamo dato un appartamento del Comune, ma non è che io segua personalmente tutta la vicenda...». Intanto, a quasi due anni dal dissesto, sono sempre «dispersi» gli abitanti della casa Pompeiana di Cattinara, vittime degli scavi per la Grande viabilità (*se ne parla qui a fianco*).

Un tetto, conferma l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli, è stato offerto anche ai cittadini di via Alfieri, che però hanno preferito sistemarsi da parenti e amici. Ma la situazione dell'immobile, conferma con occhio tecnico, «è parecchio grave, in alto i mattoni si sono rotti da parte a parte, e si è aperta anche la cornice del tetto, per questo nelle case entrava l'acqua, quindi seppure non ci sia pericolo di crollo, certamente c'è stato un cedimento strutturale importante, bisognerà agire sulle fondamenta con un procedimento di palificazione, non basterà il cosiddetto "cuci e scuci", si tratta di una cosa seria». Ieri i vigili del fuoco hanno fatto un nuovo sopralluogo. Ma Bandelli è andato a guardare anche il cantiere Ater e dice: «Sono stati sistemati pali e tiranti, come dovuto, eppure...».

Bandelli sul palazzo lesionato

«Cedimento molto grave»

La crepa sull'edificio di via Alfieri 2: secondo l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli «si tratta di un cedimento strutturale, si sono spaccati i mattoni, si è rotta la recinzione del tetto. Fondamenta da riparare».

Sfollati di via Gatteri

Qualcuno va in casa di riposo

La spaventosa immagine della casa di via Gatteri 9 distrutta dal fuoco a inizio luglio. Le 12 famiglie evacuate sono state ospitate al Gregoretti. Qualche anziano adesso sta prendendo la via della casa di riposo.

Il caso di via Alfieri, così come raccontato dagli inquilini costretti dai vigili del fuoco a un drammatico sgombero immediato, è abbastanza inquietante per via delle ripetute segnalazioni alle autorità che essi affermano di aver fatto, le ultime la scorsa settimana, sia ai vigili del fuoco sia al Comune. Precedentemente si erano appellati, forti di una perizia ordinata in proprio, anche all'Azienda sanitaria e alla Commissione comunale trasparenza.

Di quest'ultima è oggi presidente Alessandro Minisini, all'epoca dei fatti (2005) a capo vi era Tarcisio Barbo: «Andammo a fare il sopralluogo - ricorda Minisini -, ma non negli appartamenti, solo di fuori, assieme agli ingegneri dell'Ater che ci rassicurarono dicendo che non vi era alcun problema. Raccomandammo - rievoca il consigliere - la massima cautela e poi chiedemmo in consiglio comunale che a quei residenti, per pareggiare il disagio, fossero destinati alcuni dei parcheggi previsti nella nuova costruzione».

Bandelli afferma di non aver ancora ricevuto alcuna segnalazione di data recente, ma assicura che non appena essa sarà recapitata entrerà in azione la Polizia edilizia («cui raccomando ai cittadini di rivolgersi sempre in casi analoghi»), la quale avrà obbligo istituzionale di segnalare i fatti alla Procura, forte del verbale dei pompieri. «La magistratura chiederà una perizia, cittadini e Ater certo ne produrranno una propria, si andrà altrettanto certamente a una causa». E il Comune? «Questa - dice chiaro Bandelli - è una faccenda tra privati e privati, l'Ater è ente autonomo, dal Comune ha ricevuto solo una concessione edilizia. Potremo sveltire le pratiche burocratiche, che non sono così semplici come qualcuno spera, dare assistenza ai cittadini rimasti senza casa, ma assolutamente nient'altro».

Di parere più acceso è invece Minisini: «Che diamine - scatta -, l'Ater costruisce in questa città, e al piano terra di quel palazzo Ater ci saranno un asilo, un centro civico, una palestra comunali: il Comune non può lavarsi le mani di fronte a tante famiglie evacuate. Per via Alfieri è necessario invece aprire un tavolo tecnico Comune-Ater. Bisogna assicurare una casa alternativa, magari interessando al problema anche la Fondazione Caccia Burlo».

L'ottocentesca casa Pompeiana di Cattinara, lesionata

E gli sgomberi di Cattinara finiscono in Tribunale

«Vedo la faccenda di via Alfieri assai analoga a quella della casa Pompeiana di Cattinara, dove ancora si stanno facendo perizie e controperizie per controllare lo stato delle fondamenta e dove ormai è lite giudiziaria aperta tra residenti e impresa della Grande viabilità, e tra questa e il Comune». Lo afferma il presidente della Commissione trasparenza del Comune, Alessandro Minisini, ricordando come dal primo luglio dello scorso anno il Comune abbia smesso di pagare gli affitti delle residenze sostitutive per le otto famiglie evacuate. Gli sfollati erano stati sistemati in Villa Bottacin e al residence "Al Granzo", dépandance del ristorante sulle rive. Duemila euro al mese per ogni famiglia, aveva tirato i conti l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli, annunciando la fine del finanziamento e invitando i cittadini a rientrare nella storica casa ottocentesca, dove invece per timore delle persistenti lesioni essi non vollero far ritorno. «Due famiglie - racconta Minisini - sono ancora nel residence sulle rive, per l'autunno è fissata la causa giudiziaria». E' dal settembre 2005 che questa gente non ha pace. Il Comune si è rivalso sull'impresa, l'impresa sulla propria assicurazione, la quale ha pagato solo parte della cifra. «I lavori sono stati decisi dal Comune - insiste Minisini - e dunque non può pretendere di buttare la palla ad altri».

L'ipotesi Carciotti fa discutere il centrosinistra

Palacongressi, Omero: di questa maggioranza non ci fidiamo più

Il più netto è il capogruppo Ds Fabio Omero: «Il palacongressi a palazzo Carciotti? Ipotesi condivisibile, ma dopo la vicenda del piano regolatore non ci fidiamo più. Le cose se le approvino da soli». Omero commenta così l'ordine del giorno con cui la maggioranza consiliare ha invitato sindaco e assessori competenti a verificare con la Soprintendenza la possibilità di una destinazione congressuale per il palazzo neoclassico sulle Rive. L'opposizione quel documento non l'ha votato, perché era già uscita dall'aula per protesta sulla delibera per il piano regolatore.

Ma se nel centrodestra, dietro il documento, le opinioni restano di sallineate, anche nel centrosinistra si discute. Con pareri contrastanti e una richiesta condivisa: decidere in fretta, nell'ambito di un disegno complessivo. Dice il capogruppo diellino in Comune Sergio Lupieri: «Verificare l'ipotesi Carciotti? Non si può dire di no. Ma sconcerta che si continui a parlare di ubicazioni possibili, dall'ex Silos alla Pescheria, senza inserirle in un disegno globale che esamini altri fattori e fotografi le reali esigenze del turismo scientifico e congressuale della città». Esigenze su cui si sofferma un altro diellino, Marco Toncelli: «Dobbiamo focalizzare il tipo di struttura che serve alla città, il target che voglia incercettare». Quanto al Carciotti, Toncelli esprime dubbi: «Non sono chiari né i tempi né i costi, e appare impegnativo intervenire su una struttura complessa qual è il palazzo neoclassico». Il diellino non manca poi di sottolineare le divergenze tra sindaco e maggioranza («com'è che l'una preme per il Carciotti e l'altro no?») né di annotare come «la collaborazione con il centrodestra» sia difficile, dopo la vicenda del piano regolatore.

Toncelli (Dl): capire che tipo di struttura serve e qual è il target da intercettare

Si allinea ad An, decisa sul progetto Carciotti, il consigliere dei Cittadini Roberto Decarli: «Se fossi stato in aula a quell'ordine del giorno avrei votato sì. Il palazzo va recuperato prima che vada in rovina: un palacongressi, sì, ma perché non pensare anche, visti gli spazi ampi di cui dispone, a farne una sede ulteriore per le collezioni del museo Revoltella»? Sul fronte politico, però, Decarli sottolinea il freno posto da una parte di Forza Italia all'ipotesi Carciotti: e «An ha le idee chiare, ma com'è accaduto finora - commenta il Cittadino - abbasserà la testa davanti a Forza Italia per non creare crisi di rompenti».

Interviene infine il consigliere regionale diellino Alessandro Carmi, che considera sempre valida l'idea - accarezzata già dalla giunta comunale Illy - di fare del Carciotti un polo museale. «Ma è importante riflettere anche sull'ex Pescheria. Se il sindaco vuole farne un centro congressi temporaneo, mi sta bene: in caso contrario, ricordo che l'ex Pescheria era nata come polo culturale capace di attrarre - come deve essere - i turisti che sinora non si spingono oltre Miramare».

Approvati dalla giunta i progetti definitivi di riqualificazione dei due parchi urbani

Boschetto e Villa Giulia, lavori in vista

Si partirà quando saranno disponibili i fondi delle alienazioni

Cinquecentomila euro. È la cifra che il Comune dovrà reperire per dare il via ai lavori di manutenzione e riqualificazione dei parchi urbani di Bosco Farneto e Villa Giulia, danneggiati dal tempo ma anche da fenomeni di vandalismo.

In attesa di avere a disposizione l'intera somma, che dovrà arrivare dai proventi delle alienazioni (vendite cioè di parte del patrimonio immobiliare), l'amministrazione comunale ha approvato i progetti definitivi delle due opere, redatti dagli uffici tecnici del Municipio. Progetti che, dice l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli, verranno messi in cantiere «più plausibilmente l'anno prossimo».

Per quanto riguarda Villa Giulia, la necessità dei lavori è dettata dal numero di anni trascorsi dall'ultimo intervento di una certa entità, datato 1984. Situato tra Scorcola e Cologna, il parco fu inaugurato nell'aprile del 1934, e durante gli anni della seconda guerra mondiale - ricorda la delibera adottata dalla giunta - perse una parte dell'area, che venne utilizzata per la costruzione di case per le famiglie degli Alleati. Riaperto appunto nel 1984 dopo un periodo di degrado, il parco di Villa Giulia ha bisogno oggi di vedere risistemati percorsi e aree di sosta, oltre alla vegetazione a lato dei sentieri.

Panchina divelta nel Bosco Farneto: l'area è oggetto di vandalismi

Nel capitolo dedicato al Bosco Farneto - più noto come Boschetto - si ribadisce invece che «diverse strutture» vengano «continuamente danneggiate» da vandali: un problema sorto fin da quando l'area fu oggetto di recupero ai tempi della giunta Illy. Il progetto prevede il ripristino di percorsi pedonali e viabili e delle aree di sosta, il restauro di opere in ferro e nuove recinzioni e cancellate, interventi sul verde.

Gli interventi, per i quali è prevista una durata effettiva di cantiere di circa un anno, verranno comunque effettuati - precisa la delibera - senza chiudere le aree verdi alla cittadinanza.

Sul Corridoio 5 oggi incontro ad Aurisina

Il percorso sul Carso del Corridoio 5: progetti, problemi e proposte: è il tema di un'assemblea pubblica organizzata dai consiglieri comunali di centro sinistra di Duino Aurisina per stasera, con inizio alle 20.30, nella sala maggiore del circolo Igo Gruden di Aurisina.

All'incontro, che avrà un carattere prevalentemente informativo, parteciperanno il presidente della quarta commissione regionale (trasporti) Uberto Drossi Fortuna, il direttore compartimentale delle ferrovie, responsabile del progetto, ing. Mario Goliani, il capo della segreteria dell'Assessore regionale Sonego, dott. Carlo Fortuna, e il geologo dell'Osservatorio geofisico sperimentale Livio Sirovich.

Obiettivo del centrosinistra, che organizza l'appuntamento, è quello di illustrare ai residenti il percorso del Corridoio 5 per quanto concerne prevalentemente il tratto che interessa il comune di Duino Aurisina.

Dalle scuole guida ai meccanici, è protesta contro la legge regionale

Riforma del trasporto pubblico Le categorie: aggravio di burocrazia

A protestare sono tutti assieme, autotrasportatori, titolari di scuole guida, tassisti, meccanici delle officine, responsabili di agenzie di pratiche automobilistiche. E' un'autentica rivolta quella che sta montando in città, all'indomani dell'approvazione, da parte del consiglio regionale, della legge che permetterà a un gestore unico di curare il trasporto pubblico, trasferendo inoltre le competenze della Motorizzazione civile alla Provincia.

L'incubo è «un rallentamento nel disbrigo delle pratiche di ogni tipo inerenti le nostre attività – ha spiegato Giuseppe Spartà, presidente della categoria degli autotrasportatori – con gravi conseguenze per il lavoro. Sono compromessi i rilasci delle patenti, le revisioni dei mezzi, i turni degli esami e così via». Spartà ha formulato una «forte denuncia a nome di centinaia di lavoratori delle varie categorie, che si sentono penalizzati». Walter Bizjak, rappresentante delle scuole guida, ha ricordato che «abbiamo già dovuto subire un forte rallentamento negli esami per la patente, complessivamente la Motorizzazione ne può fare 24 alla settimana e le scuole guida sono 14 – ha precisato – con il trasferimento dei dipendenti alla Provincia le cose peggioreranno e la sopravvivenza delle nostre aziende sarà a rischio». Fabio Paravia, esponente dell'Unasca, organizzazione di categoria delle agenzie di pratiche automobilistiche, ha espresso «forte preoccupazione per il futuro». Sergio Burlin, presidente della categoria dei riparatori auto, ha affermato che "è molto pericoloso che non si facciano più controlli sui camion che entrano in Italia, attraversando i numerosi valichi distribuiti ai confini del territorio provinciale. Si tratta di mezzi pesanti – ha proseguito – che arrivano da Paesi nei quali il rispetto delle norme non è pari al nostro. L'opera dei tecnici della Motorizzazione civile, che effettuavano tali verifiche – ha dichiarato – era fondamentale e prezioso. Adesso – ha concluso – la situazione relativa all'inquinamento atmosferico è destinata ad aggravarsi».

Taxi al posteggio

Burlin ha anche evidenziato che «officine e gommisti non possono rivendere pneumatici di seconda mano, ma devono smaltire i vecchi annotando i movimenti su un apposito registro».

u.s.

Nicolò Svara, cantante e musicista: decenni di esibizioni in locali famosi e sulle navi da crociera

La voce di Nico, dalla birreria Dreher a Cortina

C'è ancora chi lo ricorda come ottimo cantante, protagonista di indimenticabili serate alla birreria Dreher. Per variare il programma, fra le canzoni cosiddette serie che eseguiva con stile impeccabile, ogni tanto indossava una parrucca bionda e imitava Dori Ghezzi, nel famoso duetto con Wess. Un successo. Che del resto ha caratterizzato tutta la sua vita artistica. Nicolò Svara, per gli amici Nico, triestino doc, scoprì ben presto la vena artistica. «Nella bottega di mio padre, a soli dieci anni – ricorda – riuscii da solo a costruire un rudimentale ukulele. Mio padre, che si chiamava Nicolò anche lui – rammenta con tenerezza Nico – decise allora di comprarmi una chitarra vera e andò da musicali Rossoni. I soldi erano pochi e l'acquisto fu perfezionato a rate. Eravamo alla fine degli anni '40».

Da bambino Nico ingaggiava i fratelli per andare nelle case, durante il periodo natalizio, a cantare la filastrocca dei «Tre Re» e raggranellare così qualche lira. Nico andò anche dal maestro di chitarra, ma il suo carattere era poco duttile per una ferrea disciplina e decise di fare da solo. Innegabili doti canore naturali lo fecero crescere presto artisticamente, diventando un compiuto autodidatta. «Negli anni '50 – spiega – fondai assieme a un gruppo di amici il mio primo gruppo, gli Harvey, e suonavamo ai Magazzini generali, sulle Rive». La sua specialità era «Marina», brano che negli over 50 desta molti ricordi. Da lì iniziò il giro di tutti i locali della città: Nico, al quale nel frattempo avevano attribuito il soprannome di «four for one», quattro per uno, perché era capace di fare tante cose assieme sul palcoscenico, suonò all'Odeon, al Trocadero, al Mexico, alla Marinella con Pippo e Ceto, noti artisti triestini dell'epoca, al Piccolo mondo.

Nicolò Svara

Poi la convocazione nel locale che per decenni ha rappresentato il classico punto di ritrovo per migliaia di triestini: la birreria Dreher. «Vissi momenti indimenticabili in quella sala – rammenta – e mi dicevano che avevo una voce assimilabile, per tono, a quella di Fausto Leali». Nico fu chiamato anche sulle navi da crociera: suonò e cantò a bordo dell'Enotria della società Adriatica, sulla Princess, nel corso di lunghi viaggi nel Mediterraneo. Momenti di gloria li visse anche a «Buca dell'inferno» di Cortina d'Ampezzo, e a Cesenatico, centri turistici che ancor oggi vanno per la maggiore.

Oggi Nico, alla soglia dei 69 anni, è ancora molto attivo, soprattutto sul piano musicale. «Ho pensato di partecipare al Festival della canzone triestina nel prossimo dicembre – annuncia – e ho composto un brano in dialetto, il primo della mia vita, intitolato "Xe un sogno". Ho registrato tutto da solo, voce e strumenti, sovrapponendo le registrazioni. Spero di riuscire anche in questa nuova impresa».

Ugo Salvini

Provincia: abbonamenti bus

Fra i compiti della Provincia figura anche quello di incentivare l'uso del trasporto pubblico. Perciò l'assessorato ai Trasporti intende rendere accessibili a un maggior numero di utenti le agevolazioni tariffarie proposte dalla Trieste Trasporti. L'abbonamento annuale bus ha il costo pari a dieci abbonamenti mensili linea/rete. La Provincia anticiperà in gennaio il costo dell'abbonamento annuo per i dipendenti che lo chiederanno, recuperando l'anticipo dalla busta paga in dodici rate. «Abbiamo predisposto un protocollo per coinvolgere anche altre amministrazioni pubbliche e società private consorziate o raggruppate in grosse entità», commenta l'assessore Barduzzi.

L'attività della Polizia municipale tra gennaio e aprile per contrastare un fenomeno in crescita in centro

Mendicanti, 37 multe in quattro mesi

Comminate anche 46 sanzioni per commercio abusivo. Tredici sequestri di merce

di **Elisa Coloni**

Sono state 37 le multe per mendicità disposte a Trieste dalla Polizia municipale, tra gennaio e aprile di quest'anno, per contrastare un fenomeno che nella nostra città non tende a diminuire e che riguarda quasi esclusivamente cittadini comunitari provenienti dall'Est Europa. A queste si aggiungono, sempre nello stesso periodo, 46 sanzioni per violazioni al commercio su aree pubbliche, comminate prevalentemente ai venditori di nazionalità senegalese che stazionano tra le vie San Lazzaro, Ponchielli e delle Torri, in possesso di autorizzazione per la vendita in forma itinerante, ma perseguibili perché fuori dagli spazi consentiti. E, infine, 13 sequestri della merce di venditori abusivi, privi di qualsiasi autorizzazione.

Dati in crescita, forniti dall'area Vigilanza e sicurezza del Comune, in risposta a un'interrogazione rivolta dal consigliere della Quarta circoscrizione Roberto Pesavento (An) e dal presidente del parlamentino Alberto Polacco al sindaco Dipiazza e al comandante della Polizia Municipale Sergio Abbate. Tre le questioni sollevate: la presenza di mendicanti nelle vie principali della città; di coloro che cercano di guadagnare qualche euro distribuendo in strada libretti e riviste, in particolare in prossimità dei parcheggi di piazza Oberdan e, infine, di venditori piazzati con merce di qualsiasi tipo nei pressi della chiesa di Sant'Antonio.

Proprio quest'ultimo punto sembra essere, a detta di Sergio Abbate, il più delicato. Oggi, i venditori senegalesi che stazionano in particolare tra via delle Torri, Ponchielli e San Lazzaro, sono in possesso delle autorizzazioni amministrative per la vendita in forma itinerante, ma vengono perseguiti per esercizio dell'attività fuori dagli spazi consentiti e per occupazione del suolo pubblico.

Una mendicante dell'Est in azione nel centro città

Controlli costanti

Secondo il comandante Abbate il fenomeno della mendicità in città è «altalenante»: «Va a periodi - afferma - e quando ci accorgiamo che si verificano ondate anomale intensifichiamo i controlli, che hanno l'effetto di ridurre immediatamente il numero di mendicanti». «Fondamentale è un costante controllo della regolarità dei permessi di soggiorno e delle merci vendute dagli extracomunitari - afferma il presidente della Quarta circoscrizione Alberto Polacco -. Il problema non può essere ridotto a una mera questione amministrativa, perchè è un problema politico».

«Nei primi quattro mesi dell'anno abbiamo effettuato 46 sanzioni amministrative - spiega il comandante dei vigili urbani - e ora siamo in attesa che i competenti uffici dell'area Sviluppo economico provvedano alle sospensioni delle autorizzazioni e alla messa a ruolo delle sanzioni non corrisposte, ma si tratta di iter lunghi anche diversi anni. E dopo che il mercato di piazza Ponterosso sarà riservato ai produttori agricoli e al commercio di particolari generi alimentari prevedo che i precari, principalmente senegalesi, che esercitano in questo mercato andranno ad incrementare il numero di venditori operanti nelle zone non consentite».

Discorso a parte meritano invece i venditori abusivi, cioè privi di autorizzazioni che, come confermato dal Comune, a Trieste sono pochissimi (di nazionalità senegalese) e sono perseguibili con la sanzione accessoria del sequestro della merce (nei primi quattro mesi del 2007 le confische sono state 13). Capitolo a parte anche per i venditori di libretti e pubblicazioni (anche questa volta prevalentemente senegalesi). La piccola editoria è infatti esente da autorizzazioni. «In questo caso ci limitiamo a controllare i documenti - spiega ancora Abbate - ma nel momento in cui, non riuscendo a vendere la pubblicazione, l'extracomunitario insiste per avere un'offerta in denaro, allora può essere sanzionato per mendicità. È un problema lamentato in particolare dai cittadini che posteggiano l'auto in piazza Oberdan e dalla stessa società che gestisce gli stalli, l'Amt».

La mendicità, peraltro, non è considerata un reato, e non è perseguibile nè amministrativamente nè penalmente dalle norme dello Stato. Un'ordinanza del sindaco vieta a Trieste la mendicità solo in alcune zone del centro storico, e prevede delle multe: 37 quelle comminate tra gennaio e aprile del 2007. Si tratta, come spiegato dagli uffici comunali, di rumeni, bulgari, cechi e slovacchi, polacchi e ungheresi, quindi cittadini comunitari. «Le multe però non vengono mai pagate, perchè i mendicanti sono nullatenenti - spiega Abbate -. Inoltre le sanzioni devono essere notificate anche nel Paese di residenza, con grosse spese per il Comune. Quindi i verbali vengono annullati direttamente dall'ufficio contravvenzioni, perchè il costo dell'iter supererebbe l'introito previsto».

L'avvocato Zidarich mostra la camicia insanguinata dopo l'accoltellamento

Tentata rapina al supermercato Sma: oggi il processo

Accoltellò avvocato e barista Alla sbarra Felice Damiani

di **Claudio Ernè**

Sarà processato oggi con rito abbreviato Felice Damiani, 32 anni, rinchiuso nel carcere del Coroneo dal 10 maggio scorso per aver accoltellato poche ore prima nel corso di una rapina al supermercato «Sma» di via XXX ottobre, l'avvocato Walter Zidarich e il barista Massimiliano Curet. Entrambi errano finiti all'ospedale.

Damiani dovrà rispondere al giudice Massimo Tomassini di quattro reati: rapina a mano armata, lesioni dolose, minacce e porto abusivo di coltello. Rischia pesantemente nel processo con rito abbreviato ma ha anche la certezza che gli verranno revocati i benefici dell'indulto della scorsa estate. Grazie a queste legge Felice Damiani era uscito anticipatamente dal carcere.

Per tentare di limitare i danni, il difensore, l'avvocato Luca Maria Ferrucci, ha messo a punto una precisa strategia: in primo luogo ha chiesto, come ammette la legge, che il suo assistito fosse processato con rito abbreviato, mentre il pm Giorgio Milillo, vista l'evidenza delle prove, aveva proposto il giudizio immediato di fronte al Tribunale. In questa sede lo sconto di un terzo di pena non sarebbe stato possibile.

Il difensore ha poi cercato di far risarcire il danno ai due accoltellati per ottenere per il suo cliente l'applicazione di un'altra attenuante che dovrebbe ridimensionare la pena. Visto che Felice Damiani è rinchiuso in carcere, non ha una casa e nei pochi mesi che è rimasto in libertà, non era riuscito a trovare un lavoro, amici e conoscenti si sono autotassati per aiutarlo, offrendogli così una ulteriore possibilità di cambiare vita.

Nel primo interrogatorio aveva negato ogni responsabilità. Stesso atteggiamento anche davanti al pm Giorgio Milillo, tant'è che il magistrato ha chiesto e ottenuto un confronto con le due vittime delle coltellate. Nell'«incidente probatorio» svoltosi il 6 giugno nè l'avvocato Walter Zidarich, nè il barista Massimiliano Curet avevano avuto esitazioni. «E' lui, lo riconosco» avevano affermato indicando Damiani tra altre tre persone, tutti agenti in borghese della squadra mobile.

Il riconoscimento ha «congelato» questa prova, rendendola immodificabile e trasferendola direttamente nel dibattimento. Ecco come sono andati i fatti, sfociati nell'accoltellamento. Chi parla è l'avvocato Zidarich. «Stavo andando a piedi nel mio studio e in via XXX Ottobre ho visto la porta del supermercato aperta e ho sentito invocare aiuto. Poi ho visto il cassiere col cellulare stretto in mano. Di fronte a lui vi era un balordo con una bottiglia di birra che non voleva pagare. Poi il balordo è scappato, inseguito dal cassiere. Ho urlato perché si fermasse. L'uomo con la bottiglia era robusto, tarchiato e quando mi è passato accanto mi ha minacciato. «Fatti i fatti tuoi, se il cassiere chiama la polizia noi sappiamo dove trovarlo». Mi sono arrabbiato, non mi piacciono le minacce. Il rapinatore è rientrato nel supermercato, ha spaccato la bottiglia e ha cercato di impadronirsi della cassa. In quel momento è entrato il barista. ha cercato anche lui di bloccare il rapinatore. C'era gente in strada e guardava. Il barista si è avvicinato ed è stato accoltellato alla coscia. Il cassiere invoca aiuto. Io ho spinto l'aggressore verso l'angolo. Mi sono accorto che aveva in mano qualcosa: era un coltello. Ci siamo avvinghiati ed è iniziata una lotta furibonda. Poi ho sentito qualcosa che correva lungo la mia schiena. Ho risposto con un cazzotto al volto. L'ho colpito e lui è scappato in strada. L'ho rincorso e ho avvertito un forte dolore. Ho passato una mano sul fianco e l'ho ritirata. era tutta sporca di sangue...»

L'odissea umana di Marino Grego, privo di una gamba e con l'altra malandata, quasi «prigioniero» al 4° piano

Invalido bloccato in casa senza ascensore

Da 22 anni chiede all'Ater di poter cambiare il suo appartamento

«Sono prigioniero in casa». E' un grido disperato quello di Marino Grego, un uomo di 56 anni, senza una gamba e costretto da ben 22 anni a vivere in un alloggio dell'Ater al quarto piano senza ascensore. «Ho fatto più volte richiesta per un cambio di abitazione - spiega - ma non mi è stato concesso. Anzi un loro incaricato mi ha detto che l'Ater non è un ente assistenziale. E per me - confessa - è stata un'umiliazione».

La moglie Daniela è disperata, anche la sua vita è diventata un tormento. «Se qualcuno non ci aiuta a risolvere questo problema - dice nascondendo il viso tre le mani - lo porto in Piazza Unità e mi incateno alla sua carrozzina».

Marino dal 1995 è in pensione perché, vista la sua disabilità, una visita fiscale l'ha dichiarato non più idoneo al suo lavoro.

«Facevo lo spazzino per il Comune - racconta accarezzando Charlie, il suo fedele amico a quattro zampe - e una notte, andando a lavorare, su una strada vicino a Gropada, ho avuto un brutto incidente. Così - spiega con un filo di imbarazzo - ho perso la mia gamba sinistra». I signori Grego raccontano che all'epoca il Comune di Trieste non volle riconoscere che l'infortunio era avvenuto in circostanze di lavoro.

> Il grave infortunio mentre si stava recando al lavoro, ma il Comune non l'ha riconosciuto

«Ci dissero - precisa Daniela - che si era fatto male fuori dal territorio di loro competenza».

Marino e Daniela, da alcuni mesi disoccupata dopo anni di precariato in Comune, vivono con i 657 euro della pensione percepita per il lavoro svolto prima come operatore ecologico e poi, dopo l'incidente, come custode nella vecchia pescheria centrale, nel Museo del Mare e nel Museo di Storia naturale. Marino ha anche una piccola pensione di invalidità. Una miseria.

Se fino all'anno scorso riusciva, con l'aiuto della moglie Daniela o di qualche amico, in casi eccezionali e con molta difficoltà a raggiungere il giardinetto di via Marsala 8 dove vivono, ora la situazione si è ulteriormente aggravata perché anche l'altra gamba ha ceduto definitivamente.

«Nel 1956 ho avuto la poliomelite a questa - racconta l'uomo indicando la gamba destra - all'unica che mi è rimasta. Da alcuni anni - continua - ho iniziato ad avere grossi problemi alla muscolatura e al ginocchio e lo scorso 21 luglio sono stato operato al Policlinico San Marco a Mestre.

«Il signor Grego - spiega il professor Michel Assor che l'ha operato - ha dei grossissimi problemi. Io sono intervenuto sulle lesioni al menisco e sulla cartilagine, poi ho rimesso in asse la rotula. Sono rimasto sbalordito - afferma il professore che opera anche al Sanatorio Triestino - quando, andandolo a visitare, ho visto che abitava al quarto piano senza ascensore. Una persona in quella situazione - conclude - non può vivere lì. Non è umano».

Marino Grego

La prima richiesta di cambio alloggio, i coniugi Grego l'hanno inoltrata nel 1986, poco dopo l'amputazione dell'arto. Nel 2003 è stata inviata alla Progetti Korenika di Piazza Foraggi una richiesta per l'istallazione di un ascensore. Ma ad oggi in via Marsala 8, non c'è né un ascensore, né un montacarichi.

«Due anni fa abbiamo partecipato anche ad un concorso per cambio alloggi - racconta Daniela - ma siamo arrivati trentesimi».

L'appartamento dove vivono i signori Grego è immerso nel verde, all'interno è ben curato ma non c'è il riscaldamento.

«Se fa tanto freddo - spiega Marino - ci scaldiamo con una stufa». Però l'idea di una nuova casa li spaventa. «Forse è meglio se ci mettono un montacarichi o un ascensore - affermano - perché un trasloco costa. Come facciamo se ci tocca anche pagare l'apertura di nuovi contatori?».

«Questo è stato eletto dal Comune di Trieste - afferma la moglie Daniela - come l'anno del disabile. Come intendono festeggiarlo?».

Laura Tonero

Rifugiati dal Kosovo accusati di avere abusato di una poliziotta

Violenza, due davanti al gip

Si chiamano Albert Dakaj e Ferad Krasniqi, sono due rifugiati da Kosowo e oggi compariranno come imputati nell'aula del Tribunale davanti al gip Massimo Tomassini. Dakaj e Krasniqi sono accusati di aver aggredito e abusato di una poliziotta incontrata sulle scale dello stabile in cui la donna e loro stessi abitavano. Per il fatto di aver agito, secondo l'accusa in due, sono indagati per violenza sessuale di gruppo. «Mi sono sentita più di due mani addosso» ha infatti raccontato ai colleghi la vittima.

«Nessuno di noi l'ha aggredita. Io sono stato invitato a bere un caffè nelle sua abitazione» ha affermato ripetutamente Albert Dakaj. «Abbiamo avuto un rapporto sulle scale ma lei era consenziente».

Le intercettazioni telefoniche e ambientali disposte dal pm Lucia Baldovin e attuate dalla polizia nella prima fase delle indagini, quando i due kosovari erano ancora indagati a piede libero mentre poco dopo sarebbero stati rinchiusi al Coroneo dove a tutt'oggi si trovano, non avevano portato elementi decisivi per la chiusura dell'inchiesta.

Nelle registrazioni, Albert Dakaj si gloria con un amico napoletano del proprio successo sessuale di quella notte. Ha parole molto pesanti ed irridenti per la poliziotta, ma in qualche modo riafferma la tesi del rapporto consenziente. Animalesco, ma secondo lui, non rifiutato.

Il trasporto di un malato all'ospedale di Cattinara

Ogni anno 12mila accompagnamenti al Maggiore e 44mila a Cattinara appaltati a ditte esterne

Trasporto di pazienti: due errori, deserta la gara

Dalla radiologia al letto, dal letto alla sala operatoria e ritorno. Puntuali, puliti e precisi. C'è sempre qualcuno, negli ospedali, che con barella, carrozzella o letto portatile trasporta i pazienti. Una volta se ne lamentavano gli infermieri («lavoro improprio»), oggi il servizio è completamente appaltato all'esterno. Ma non senza difficoltà se l'Azienda ospedaliero-universitaria al momento di rinnovare l'incarico (per una spesa di oltre un milione e 600 mila euro per due anni) ha dovuto mandare deserta la gara, prolungare il contratto precedente dal primo febbraio al prossimo 31 luglio (con una spesa presunta di quasi 490 mila euro) e indire una nuova gara, col medesimo capitolato d'appalto: 33 pagine fitte di prescrizioni. Chi assume il servizio si fa garante della disponibilità a effettuare circa 12 mila trasporti all'anno al Maggiore e 44 mila alle torri di Cattinara, con un aumento già prevedibile poiché il Pronto soccorso ha chiesto un servizio rinforzato.

I trasportanti dovranno garantire una enorme quantità di cose, dal servizio para-sanitario alle divise, da regolari contratti dei propri dipendenti alle loro vaccinazioni, avranno obbligo al divieto di fumo, a non accettare «compensi o regalie», a fare numerosi corsi di formazione, a farsi responsabili della sicurezza, a rispettare le norme antinfortunistiche, ad attivare un call center dove ricevere le chiamate dei reparti, a depositare all'atto di partecipazione alla gara un deposito cauzionale di 22 mila euro.

Finora a gestire questo delicato lavoro è stato il Consorzio Fhocus (acronimo di For home care united service) con sede in via Ponchielli. Alla scadenza del contratto l'Azienda ha indetto una nuova gara ma al momento di aprire le buste si è trovata di fronte a due problemi insormontabili. Avevano concorso di nuovo il Consorzio Fhocus, e poi il Consorzio nazionale servizi società cooperativa (Csn).

Il primo si era presentato annunciando che avrebbe a propria volta incaricato del servizio in corsia una sua consociata, di cui però non riferiva termini e garanzie, come per questi casi era stato esplicitamente richiesto. Il secondo consorzio altrettanto avrebbe passato il lavoro a terzi, in questo caso alla cooperativa Basaglia, di cui forniva tutta la documentazione necessaria. Tutto bene?

L'interno del «Maggiore»

Per niente. La Fhocus, per difendere la propria posizione, ha interpellato la Regione contestando che la cooperativa Basaglia non era fra quelle abilitate al servizio socio-sanitario, avendo fra i suoi compiti statutari servizi di diversa natura. E la Regione ha confermato. Dunque l'Azienda ospedaliera ha dovuto rifiutare anche questa offerta, e così dichiarare «deserta» la gara.

Da qui la proroga e il nuovo concorso. Dove si vede che anche il trasportare barelle, carrozzelle e letti, lavoro che richiede molti requisiti e straordinaria attenzione, è diventata una storia complicata.

g.z.

A destra la «Costa Marina», ripresa ieri mentre lascia gli ormeggi da Trieste e a sinistra la Msc «Opera», attesa a settembre

Il dato della Banca d'Italia: Civitavecchia prima con un milione e 200mila turisti . Proseguono i lavori di adeguamento alla Stazione Marittima

Trieste, record di crocieristi: sono 100mila

Presenze raddoppiate rispetto al 2006. A settembre oltre alla Costa in arrivo anche le navi Msc

Trieste supererà quest'anno il record dei centomila crocieristi. Il numero assoluto è ancora relativamente basso considerato ad esempio che Civitavecchia abbatterà il muro del milione e 200mila turisti delle navi bianche. Ma questo risultato colloca comunque il nostro porto, assieme a quello laziale che però ha Roma immediatamente alle spalle e allo scalo di Napoli, tra quelli maggiormente trainanti di un settore che anche in Italia sta attraversando un autentico boom.

La stima emerge dai dati contenuti nelle note sull'andamento dell'economia predisposte dagli uffici della Banca d'Italia delle singole regioni e che, al contrario, evidenziano una preoccupante stagnazione del traffico merci attraverso i porti.

Trieste, che anche ieri ha accolto i passeggeri della Costa Marina (che nel tardo pomeriggio è risalpata per un'altra crociera nel Mediterraneo orientale, *ndr*) quest'anno quasi raddoppierà i crocieristi del 2006 e potrebbe entrare nella top ten di una classifica nazionale che l'anno scorso la vedeva al dodicesimo posto tra i porti italiani.

Un'idea più compiuta di Trieste città di crociere la si avrà tuttavia solo da settembre allorché per una serie di settimane di fila, tra la domenica e il lunedì, si alterneranno sulle banchine della Stazione marittima le unità delle due principali compagnie crocieristiche che occupano il Mediterraneo, poiché oltre alla Costa arriverà anche Msc.

Essenziale allora adeguare la Marittima: sono in corso i lavori all'annesso magazzino 42, che sta per essere trasformato in un grande salone da sbarco.

Successivamente partiranno dapprima le operazioni di adeguamento e successivamente quelle di prolungamento del molo per permettere l'arrivo tra un paio d'anni delle «ammiraglie», cioè quelle megacrociere che non possono manovrare nella laguna di Venezia e che saranno comunque obbligate a puntare su Trieste.

È proprio Livio Ungaro, direttore della Trieste terminal passeggeri (la Spa di gestione dell'affare crociere, interamente partecipata dall'Autorità portuale, *ndr*) ad annunciare che nel 2009 sbarcherà in città la Seabourn, colosso americano delle navi bianche di lusso.

Un'altra nave da crociera ormeggiata alla Stazione Marittima

«Oggi non abbiamo il milione e 200 mila, come numero di passeggeri, su cui può contare Venezia - rileva Ungaro - ma è proprio per questo motivo che, anche in una fase di start-up come quella che stiamo attraversando, è possibile rilevare un sensibile trend di crescita».

«Il nostro in realtà - prosegue il direttore della Trieste terminal passeggeri - è un lavoro di prospettiva, finalizzato a raggiungere nel lungo periodo le cifre importanti di altri scali. Ci stiamo attrezzando, in particolare, per accogliere quelle navi molto grandi che non possono attraccare a Venezia. La Seabourn, per esempio, ci ha appena comunicato che per il 2009 ha scelto Trieste per sette arrivi. Le altre principali compagnie crocieristiche, al tempo stesso, stanno confermando nuovi arrivi per i prossimi anni».

«Rileviamo - chiude Ungaro - anche una ripresa significativa per quanto riguarda la presenza dei megayacht. L'«Eos» per esempio, quel veliero di lusso da 93 metri che abbiamo potuto ammirare sulle Rive nelle settimane scorse, tornerà a Trieste già il primo agosto. Agenti terminalisti quali Samer, Cosulich e Martinoli continuano a portarci clienti importanti. I numeri di Venezia sono ancora molto lontani, ma direi che siamo sulla strada buona».

s.m.
pi. ra.

TRASLOCO

Porto Vecchio: c'è l'«Ursus»

Il pontone Ursus è uscito dal bacino di carenaggio e dopo anni di permanenza all'Arsenale Triestino si è trasferito in Porto Vecchio. L'operazione si deve alla Guardia Costiera ausiliaria del Fvg che si è adoperata per il salvataggio di questo importante e prezioso reperto di archeologia industriale marittima. Destinato alla demolizione, la Fincantieri, che ne era proprietaria, ha accolto favorevolmente la richiesta della Gca e lo ha ceduto alla stessa, per un suo recupero, grazie anche al contributo della Regione. A restauro finito sarà collocato nel bacino zero del Porto Vecchio.

VOLONTARIATO

Domani a partire dalle 19

Barcola, festa in pineta per difendere i Topolini dall'assalto dei vandali

Tutto pronto per la grande Grande festa musicale a Barcola dell'Associazione «A difesa dei Topolini», anche se con un po' di amarezza. Spiega l'attuale presidente Claudio Tosolini: «Abbiamo invitato anche il sindaco Roberto Dipiazza ed i consiglieri per ringraziarli degli importanti interventi di ristrutturazione che sono in corso per le strutture dei Topolini.. purtroppo però dobbiamo lamentare continui danni fatti dai soliti ignoti notte tempo agli impianti..». L'associazione, composta da patiti frequentatori dei Topolini, infatti svolge attivamente estate ed inverno un servizio di volontariato per il controllo delle strutture balneari di proprietà comunale: «Naturalmente però spiega Tosolini- di notte non siamo presenti ed è in queste ore che arrivano i vandali: hanno già fatto scempio, ad esempio, dell'ultimo Topolino la cui ristrutturazione non ha neanche due anni, spaccando le porte e sporcando i muri con scritte di tutti i tipi».

Bagnanti ai Topolini

Ma gli interventi dei soci non si limitano alla funzione antivandalismi. Recentemente proprio una raccolta di firme fatta dagli habitué aveva segnalato al municipio che al bagno Cedas, da poco ristrutturato, le scalette che portano al mare hanno un gradino eccessivamente alto e che la ringhiera annessa è troppo corta. Il dirigente dei lavori pubblici Pocecco si era impegnato nell'occasione di fare gli adeguamenti del caso ad ottobre, quando la stagione balneare sarà finita. Si provvederà anche di fornire i servizi igienici di una copertura semi-trasparente per migliorarne l'illuminazione che attualmente è troppo poca».

Domani sera, dalle 19 in poi, nella Pineta di Barcola sarà comunque festa, con la presenza della filarmonica «Alla Maddalena» e l'Orchestra Zbylenka di Milano». Seguiranno numeri di Cabaret ed il karaoke. Nell'occasione ci sarà anche il rinnovo delle cariche sociali del sodalizio e la possibilità di tesserarsi.

Daria Camillucci

L'aula consiliare ha votato compatta una mozione per evitare che l'automezzo parta da Monfalcone o Trieste

Duino-Aurisina vuole un presidio del 118

In un anno chiesti quasi mille interventi dell'ambulanza: tempi d'attesa da ridurre

Sono quasi un migliaio gli interventi dell'ambulanza richiesti in un anno da residenti del comune di Duino Aurisina al 118. Il dato è stato reso noto dall'assessore all'Assistenza, Daniela Pallotta, che dallo scorso febbraio sta lavorando, nell'ambito delle politiche sanitarie d'ambito - ovvero quelle avviate in sinergia con il comune di Sgonico e Monrupino, a ottenere un presidio del 118 sul territorio, per evitare che l'ambulanza debba partire da Trieste o da Monfalcone, riducendo il tempo di intervento.

Partita a febbraio, l'iniziativa di pressione da parte di Duino Aurisina sull'Azienda sanitaria ha visto nei giorni scorsi anche una mozione, proposta dall'opposizione e votata all'unanimità in consiglio comunale, che impegna il sindaco a «convincere», e quanto prima, visti anche i dati, della necessità di avviare un presidio del 118 a Duino Aurisina, in grado di servire tutto il Carso in tempi rapidi: se a Duino Aurisina gli interventi sono mille, infatti, è necessario sommare anche quelli delle vicine Sgonico e Monrupino per capire quale sia, effettivamente, l'incidenza delle emergenze sull'altopiano carsico, un fenomeno al quale si deve aggiungere anche la funzione turistica della Baia di Sistiana, di giorno e di notte, durante l'estate: oltre un milione di persone frequentano la Baia e quest'anno, complice il gran caldo, la spiaggia è stata funestata da più infortuni e casi di morte rispetto al passato.

Daniela Pallotta, assessore all'assistenza di Duino-Aurisina

Così il consiglio comunale compatto vota una mozione bipartisan, con l'obiettivo di avere una ambulanza con il relativo medico residenti sul territorio: l'opposizione di centrosinistra aveva individuato la casa di cura Pineta del Carso di Aurisina come potenziale «stazione di sosta» del mezzo, e come punto di riferimento sul territorio in caso di necessità. Di altro parere, invece, l'assessore all'Assistenza Daniela Pallotta, che ha indicato invece la casa di riposo Stuparich di Sistiana come migliore soluzione: non solo perché gli anziani ricoverati potrebbero beneficiare della presenza di una ambulanza stabile, ma anche perché, soprattutto, i costi del servizio potrebbero essere inferiori. Perché, alla fine, si tratta di un problema di bilancio, che investe il sistema regionale del 118 e l'Azienda sanitaria in particolare. Dal punto di vista politico, l'assessore Pallotta ha chiesto, anche a seguito dell'interrogazione dell'opposizione in consiglio, un incontro urgente con i responsabili del 118 e del distretto sanitario, oltre ai rappresentanti di Sgonico e Monrupino: un incontro che si dovrebbe svolgere a breve e numeri alla mano, per capire se Duino Aurisina possa ottenere, almeno nel periodo estivo, la propria ambulanza residente, nonostante già lo scorso febbraio i primi abboccamenti con Azienda sanitaria e 118 avessero dato un riscontro negativo: «Comprendo il punto di vista della politica sanitaria - ha dichiarato ieri l'assessore Pallotta - ma questa necessità appare molto sentita sul territorio. E' una necessità che emerge direttamente dalle persone che vivono qui, ed è ruolo dell'amministrazione tradurre la richiesta agli enti preposti. Credo che Duino Aurisina, ma in generale il Carso, debba avere un proprio presidio del 118».

fr.c.

Una coltivazione di olivi sull'altipiano carsico

Imprenditori a confronto sull'estensione delle superfici tutelate, alla presenza del sottosegretario Budin e del presidente della Camera delle foreste slovena

Zone protette del Carso, i coltivatori: «Troppi limiti per l'agricoltura»

Politica, se ci sei, batti un colpo. Con questo appello gli agricoltori e la popolazione del Carso triestino e goriziano chiedono alla Regione e agli enti locali di intervenire per ridurre il forte impatto derivato dall'inclusione delle aree citate nella rete Natura 2000. Sulla questione, risultato delle delibere regionali dello scorso febbraio che hanno portato all'ampliamento della Zona di Protezione Speciale (ZPS) lungo l'altipiano per una superficie complessiva protetta di 12.189 ettari, l'Alleanza Contadina ha voluto porre un approfondimento organizzando nella sala maggiore della Camera di Commercio di Trieste il convegno «Il sistema di tutela e i vincoli nelle aree di Natura 2000: l'impatto socio economico per l'agricoltura del Carso triestino e Goriziano». Una giornata di lavoro che oltre alla partecipazione dei principali rappresentanti delle diverse organizzazioni agricole del comparto locale ha previsto la presenza, tra gli altri, del sottosegretario al Ministero per il Commercio Internazionale Milos Budin, il presidente della Camera dell'Agricoltura e delle Foreste della Slovenia Peter Vrisk e il presidente della Confederazione Italiana Agricoltori Giuseppe Politi.

Nella relazione introduttiva di Gianluigi Gallenti, docente di Economia Agroambientale presso la Facoltà di Economia dell'ateneo triestino, la direttrice fondamentale che ha permeato la giornata di lavori. «Lo studio di Gallenti – puntualizza per l'Alleanza Contadina il segretario Edi Bukavec – evidenzia come l'agricoltura sul Carso locale e isontino si caratterizzi per la sua ecocompatibilità e come in questo contesto gli strumenti di gestione ambientale che poggiano su normative standard risultino i meno efficaci». Il riferimento è per quella tipologia di norme che appartengono all'istituzione comunitaria dei siti di Natura 2000 per la quale il territorio carsico rischia di essere blindato per eccessiva tutela. Le misure di protezione e i sistemi di controllo del territorio rischierebbero dunque di bloccare tutte le attività imprenditoriali legate alle superfici agricole dell'altopiano, normative contro le quali le associazioni sindacali di categoria e altre realtà locali hanno presentato lo scorso giugno un Ricorso al Presidente della Repubblica, ora dirottato al Tar regionale, il cui primo pronunciamento è atteso entro la fine di settembre. «Da parte degli imprenditori carsolini ma anche dalla stessa popolazione dell'altopiano – ha rincarato Bukavec – c'è la paura di rimanere tagliati fuori dalla gestione di un territorio che li vede primi protagonisti in casa propria». Una situazione di zelo ambientalista – secondo l'analisi del prof. Gallenti - che rischia di disincentivare l'attività agricola con conseguente abbandono delle campagne e effetti fortemente negativi sulla biodiversità esistenti.

m.l.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

■ ASSOCIAZIONE "AZZURRA"

Principali interventi di Azzurra nel 2006

Sostegno economico di 36.000 euro alle famiglie con disabili gravi

Avvio progetto "Quattro passi" che ha garantito alle famiglie 486 ore di assistenza infermieristica

Partecipazione per stage a Seattle di un medico che si occupa di malattie rare

Borsa di studio sulle malattie rare di 40.000 euro all'Irccs Burlo Garofolo

Qui sopra, un laboratorio per la diagnosi delle malattie rare. A destra, il presidente dell'associazione Azzurra, Alfredo Sidari

Bilancio dell'attività svolta nel 2006 dall'associazione che opera in appoggio al Burlo

Malattie rare, un anno con Azzurra

Progetto «Quattro passi»: 486 ore di assistenza ai bambini più gravi

Per l'associazione Azzurra - Malattie Rare è tempo di bilanci, di valutare ciò che si è fatto e quello che si potrà fare in futuro.

Scorrendo la lunga lista dei progetti andati a buon fine nel 2006, è difficile non ricordare il costante impegno che l'associazione, presieduta da Alfredo Sidari, svolge a favore delle famiglie con a carico disabili gravi. A partire dal sostegno economico che Azzurra ha garantito per situazioni di particolare gravità mettendo a disposizione, 36mila euro.

Un aiuto concreto è stato garantito anche attraverso il progetto «Quattro Passi», attraverso il quale nel 2006 sono state fornite alle persone con gravi problemi, 486 ore di personale infermieristico.

Oltre a donare e a sostenere, Azzurra investe anche nella formazione partecipando alla raccolta di un fondo che ha permesso ad un medico di prendere parte ad uno stage a Seattle e donando all'Irccs Burlo Garofolo una borsa di studio pari a 40 mila euro per una ricerca sulle malattie rare. Un investimento, quello donato al Burlo grazie anche al contributo dell' Associazione Nazionale Alpini sezione Guido Corsi, che ha permesso lo studio sull'identificazione dei geni responsabili della sordità e sulle possibili terapie per correggere il difetto.

Molteplici sono state le iniziative finalizzate alla raccolta di fondi e alla divulgazione della preziosa attività svolta da Azzurra: dalla presenza in un gazebo nel corso della Barcolana, alla realizzazione di un mercatino degli alunni della scuola Rodari presso un centro commerciale, all'organizzazione di una serata canora presso la Sala Tripcovich con la partecipazione del complesso «I 60 Ruggenti» finanziato dalla Fondazione CrTrieste, da sempre a fianco di Azzurra nel sostenere le famiglie con bambini affetti da malattie rare.

Ma l'anno passato è stato anche caratterizzato dalla battaglia contro la delibera regionale che attribuisce all'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Udine il coordinamento stabile della rete regionale delle Malattie Rare. L'associazione Azzurra, sostenuta da gran parte della cittadinanza, ha organizzato una capillare raccolta di firme. Banchetti e gazebo sono stati invasi dai triestini pronti a difendere l'immenso valore dell'attività di Sidari e di tutti i volontari; in una sola settimana sono state raccolte oltre 27mila firme. Un risultato sorprendente che ha dato un'iniezione di ottimismo ad Azzurra per stilare la lista dei progetti da portare avanti nei prossimi mesi. A partire dalla continuazione del progetto «Quattro passi» attraverso il quale l'associazione continuerà a camminare fianco a fianco alle famiglie con a carico disabili gravi.

«Proseguiremo - spiega il presidente Sidari - sostenendo queste famiglie anche in situazioni di particolare gravità, inoltre - aggiunge - metteremo a punto una campagna informativa per avanzare la proposta sull'opportunità di prepensionamento di almeno dieci anni, non penalizzati ai fini economici, per i genitori che assistono figli in gravi condizioni di disabilità».

l.t.

Il giardino campo giochi di Borgo San Sergio

A partire da oggi alle 21 la rassegna all'aperto organizzata dal Portierato sociale di Habitat-Microaree

Cinema per i giovani a Valmaura e Borgo San Sergio

Per il secondo anno consecutivo il Portierato sociale di Habitat - Microaree salute e sviluppo delle comunità di Borgo San Sergio e Valmaura, propone un ciclo di film dedicati in particolar modo a bambini e adolescenti, per offrire dello svago di qualità alle famiglie che in agosto, mese vacanziero per definizione, rimangono in città. Il primo appuntamento con «Cinema all'aperto estate 2007» - con ingresso gratuito e pop corn offerti dall'Associazione Tri(est)e, attiva da anni nelle periferie est cittadine - è oggi alle 21 nell'anfiteatro del giardino Fumaneri a Borgo San Sergio di fianco al nuovo parco giochi di via Forti, con il cartone animato «Garfield» il gattone arancione disegnato dal cartoonist americano Jim Davis.

I quattro film in programma copriranno i lunedì e martedì del mese, con una pausa durante la settimana di Ferragosto, e prevedono due film d'animazione per i più piccoli, e due film adatti invece ad adolescenti e famiglie. Rispetto lo scorso anno, dove i due temi erano divisi per rioni, a Valmaura le pellicole che trattavano le tematiche giovanili e a Borgo i cartoni animati, quest' anno si è scelto di proiettare lo stesso film nelle due serate consecutive, pertanto prima a San Sergio e poi a Valmaura. Garfield ritorna dunque martedì 31 luglio nelle parco 2 delle Case Rosse di Valmaura. Animazione e film per giovani si alterneranno, così l'appuntamento di lunedì 6 agosto è con la pellicola «Honey», del regista Bille Woodruf con la beniamina dei teenagers Jessica Alba, dove protagonista è il rutilante mondo del hip - hop e la voglia di evadere dalle periferie e da una vita mediocre. Il terzo appuntamento è per lunedì 20 agosto sempre alle 21 a Borgo, e la sera seguente a Valmaura, con uno dei film d'animazione che hanno riscosso più successo al botteghino, «L'era glaciale» di Chris Wedge che narra le peripezie nelle vaste lande dei ghiacci eterni di un lanoso mammut, una tigre dai denti a sciabola e un bradipo, impegnati a riportare nella sua tribù d'origine un cucciolo d'uomo.

Conclude «Cinema all'aperto estate 2007» l'ultima fatica di Carlo Verdone, regista e protagonista della commedia dolce amara «Il mio peggior nemico», affiancato dall'idolo delle giovanissime Silvio Muccino, nei panni di uno sbandatelo di borgata deciso a rovinare l'esistenza dell'affermato quanto cinico manager interpretato da Verdone. Tra risate e amarezze il film mette in campo il conflitto generazionale e sociale, soffermandosi in particolar modo sul rapporto genitori - figli. Mentre anche quest'ultima proiezione di martedì 28 a Valmaura si terrà come le precedenti nel parco 2 delle case Rosse, Borgo San Sergio concluderà in bellezza ospitando il film di Verdone nei nuovi giardini sul retro delle case Ater di via Grego 48, le cosiddette case dei Puffi, per festeggiare l'opera di riqualificazione delle aiuole abbandonate, grazie al lavoro del gruppo di giardinieri «Pollice verde». Hanno collaborato all'iniziativa il Circolo Lumière, la Settima Circoscrizione, Casa Capon, Cooperativa Duemilauno e l'Associazione Tri(est)e. In caso di maltempo le proiezioni saranno sospese.

Patrizia Piccione

TRIESTE DI SERA

❶ Studenti
❷ La sera arrivano i giovanissimi
❸ Un gruppo di amici
❹ Ritrovo dopo i concerti
❺ Lo staff del Bar Stella

Decimo anno di attività nel locale dove si riuniscono soprattutto studenti e goliardi

Super bar Stella, la porta di Cittavecchia

È la porta di accesso a Cittavecchia per chiunque, e sono migliaia di persone ogni giorno, la voglia raggiungere partendo da piazza dell'Unità d'Italia. La fortuna del «Super bar Stella» è dovuta alla posizione: difficile non vederlo, gradevole fermarsi, soprattutto adesso che è stata inaugurata una pittoresca dependance, distante pochi passi. «Siamo arrivati al decimo anno di attività – afferma con soddisfazione il titolare, Donald Gasparini – e una novità ci voleva».

Sui tavolini all'aperto, difesi dalla strada da un leggero separé, si accomodano molti studenti, diretti alla Biblioteca civica di piazza Hortis o agli edifici universitari della zona. Nella storia del bar Stella questa è una tradizione che affonda le sue radici nel tempo: esiste un libro che ricorda come, negli anni, al bar Stella si radunassero studenti per far festa. Redatto in versi di stile goliardico, il volumetto è una simpatica testimonianza della vita dei giovani triestini. L'atmosfera che si respira al bar Stella è particolare: di giorno si può sentir parlare in inglese o in tedesco, per la presenza di turisti, di sera arrivano i giovanissimi, per tirar tardi. Il bar è anche punto di ritrovo per occasioni particolari: è stata celebre la nottata vissuta la scorsa estate, in occasione della vittoria degli Azzurri ai mondiali di Germania. La birra corse a fiumi per tutta la notte.

«Ci sono momenti – spiega Donald – nei quali l'afflusso è tale che siamo in dodici a doverci impegnare fra banco e tavolini esterni». Ma anche i concerti in piazza dell'Unità sono uno spunto per ritrovarsi e godere del fresco.

u.s.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.45
	tramonta alle	20.37
LA LUNA:	si leva alle	21.09
	cala alle	5.49

31.a settimana dell'anno, 211 giorni trascorsi, ne rimangono 154.

IL SANTO
San Pietro Crisologo

IL PROVERBIO
Un giorno è maestro dell'altro.

■ FARMACIE

Dal 30 luglio al 4 agosto 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Combi 17	tel. 302800
via Fabio Severo 112	tel. 571088
via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia	tel. 232253
Fernetti	tel. 212733

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Combi 17
via Fabio Severo 112
via Mazzini 43
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Fernetti tel. 212733
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Mazzini 43 tel. 631785

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780
Protezione animali (Enpa)	040/910600

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 9 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 9 USULOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 19 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 20 ULISSE PRIMO da Novigrad a orm. 21.

PARTENZE
Ore 10 ULISSE PRIMO da orm. 21 a Novigrad; ore 10 AZAHAR da orm. 92 (Silone) a ordini; ore 13 MSC CAITLIN da molo VII a Venezia; ore 16 RIL da Cava Sistiana a ordini; ore 19 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 21 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

■ COLLEGAMENTI MARITTIMI

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola: € 3,20; corsa andata-ritorno € 5,95; biciclette € 0,65; abbonamento nominativo 10 corse € 10,15; abbonamento nominativo 50 corse € 24,45.

ATTRACCHI:
Trieste - Molo Pescheria, Muggia - interno diga foranea.

TRIESTE-BARCOLA-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*

Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40

Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50

Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*

Partenza da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*

Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*

Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*

Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

** Corsa supplementare dal 16 giugno al 14 settembre*

SIAMO NATI

Simone Vigini

Simone Vigini è nato il 16 luglio (3,720 kg) per l'infinita gioia di mamma Marlies e papà Gianluca.

Michele Radovan

Mi chiamo Michele, sono nato il 4 luglio, alle 21.15, peso 3,208 kg e sono lungo 52 centimetri e mezzo. Mando un bacione a mamma Alessandra e papa' Roberto che mi vogliono tanto bene.

Irene Lagoi

Il 17 luglio alle 17.42 è nata al Burlo Garofolo Irene Lagoi. Auguri a mamma Sandra e papà Ivo da tutta la famiglia e in particolare dai tuoi cuginetti.

Marisol Klatowsky

Mamma Sheila e papà Fabio presentano al mondo la loro Marisol. Quando è nata ha salutato i genitori con il suo sorriso.

Thomas Zanella

Ecco Thomas, nato il 26 luglio (4,300 kg, 53,3 cm) per la felicità di mamma Francesca e di papà Christian.

Stella Cocetta

Stella Cocetta è nata il 24 luglio (peso 3,330 kg, 50,2 cm), ed è la gioia di mamma Martina e di papà Marco.

Hoger Andrea Ek

Hoger Andrea è nato il 23 luglio (3,900 kg, 52 centimetri), per la felicità di mamma Sonia e di papà Ekrem.

Manuel Luisa

Manuel è nato il 25 luglio (4,980 kg, 50 centimetri), ed è la grande gioia della mamma Monica e di papà Marco.

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Il portale di Trieste

La direzione de «Il Portale di Trieste», il sito internet (www.ilportaleditrieste.it) dedicato alle iniziative culturali nel capoluogo giuliano, rende noto che la raccolta delle opere per la partecipazione alla prima edizione del Premio letterario nazionale «Città di Trieste» sarà prorogata fino al 10 settembre. L'iscrizione è gratuita e ogni autore può presentare al massimo un'opera per sezione, che dovrà essere spedita a: premio@ilportaleditrieste.it. Necessario allegare anche la liberatoria, scaricabile dal sito, che autorizza «Il Portale di Trieste» a pubblicare e diffondere le opere, da spedire via fax al numero 040661048.

Attività pro Senectute

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le prenotazioni per la gita ad Arta Terme del 19 agosto. Info: via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì 10-12; tel. 04036511 (festivi esclusi).

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 presso i gruppi alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/a e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388-3333665862; 040398700-3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Sindacato inquilini

Il Sicet sindacato inquilini casa e territorio, via S. Francesco 4/1, tel. 040370900, informa tutti gli interessati che è in vigore la legge 431/98 che concede agevolazioni fiscali sia al proprietario che all'inquilino anche se trattasi di affitti a studenti universitari. Per ulteriori informazioni: oggi dalle 8 alle 14 dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.30.

POMERIGGIO

Familiari di alcolisti

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi gruppi familiari Al-Anon: v.le D'Annunzio 47: tel. 040398700, Pendice Scoglietto 6, tel. 040577388, via Sant'Anastasio 14a: tel. 040412683 (riunioni oggi e venerdì alle 18).

Alcolisti in trattamento

Oggi alle 18 nella sala parrocchiale di S. Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (Villa Rivoltella), si riunisce il Club Phoenix. Alle 20.30 al Ceo a Borgo San Mauro 124 (Sistiana) si riunisce il Club solidarietà. Le famiglie dei club si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (tel. 040370690 - cell. 3316445079).

SERA

Sfilata moda-mare

La modisteria Mode Cristiana e «Babà beach» presentano oggi alle 20.30 str. per Lazzaretto 89 Muggia una sfilata modamare. Per info e prenotazioni chiamare 3392218613.

Circolo cinematografico Charlie Chaplin

Oggi alle 21 alla Casa del popolo «G. Canciani» via Masaccio 24, il Circolo Charlie Chaplin propone due ore di video-divertimento con Renzo Arbore e la banda di «Quelli della notte». La proiezione si terrà all'aperto; in caso di maltempo nella sala interna. L'attività del Circolo riprenderà lunedì 27 agosto con il film di Mario Monicelli «Brancaleone alle crociate», con Vittorio Gassman.

DOMANI

Associazione laureati

Domani alle 18.45 all'Ostello della gioventù Tergeste, v.le Miramare 331, l'Alut (Ass. tra i laureati dell'Università di Trieste) organizza il tradizionale brindisi d'estate, che aprirà i festeggiamenti per il sessantennale dell'associazione.

La diciassettesima edizione della manifestazione organizzata da Fulvio Marion con Renato Busato

Stasera al Pinguino l'elezione di Mister Trieste

Tempo d'estate, tempo di miss.. e di mister. E in particolare è tempo per l'elezione del Mister Trieste, il tipico concorso cittadino del settore. Oggi, alle 21.30, al ritrovo «Al Pinguino» sul molo Pescheria si svolgerà la 17ma edizione di questa ,manifestazione finalizzata per la tradizionale scelta del «Mister Trieste 2007». Bellezza e fascino al maschile in passerella dunque in occasione di questa finale per l'annuale appuntamento che intende simbolicamente designare e nominare il giovane personaggio simbolo della città. Saranno in lizza numerosi candidati che avranno l'opportunità di mettersi in evidenza nel corso di questa imminente annuale sfilata di aspiranti al maggiore titolo maschile cittadino.

I premiati nel 2006: Dragan, Tosolini, Menichini (Foto Lavorino)

La manifestazione, organizzata da Fulvio Marion con la collaborazione di Renato Busato, darà al vincitore l'opportunità di prendere parte ad iniziative promozionali di valorizzazione nel campo della moda e dell'eleganza. Per informazioni e iscrizioni (gratuite) ancora aperte basta chiamare il numero 329.6391203.

E altri due concorsi nazionali attitudinali per la moda e lo spettacolo sono in programma con le finali trivenete della 42.a edizione di «Teen ager Italia - Ragazze spettacolo» e la seconda conclusiva selezione regionale della 31.a edizione di «La Modella per l'arte». Il concorso «Teen ager - Ragazze spettacolo», si svolgerà domani alle 21.30 a Porto San Rocco. mentre giovedì 2 agosto, dalle 22, alla terrazza dello stabilimento balneare Ausonia seconda conclusiva selezione regionale per il 31.o concorso nazionale «La modella per l'arte». Per informazioni e iscrizioni gratuite 040.762077 e 338.8722086.

ELARGIZIONI

- In memoria di Stanislao German (30/7) dalla moglie, dalla figlia, dal genero e dal nipote 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Silveria de Walderstein nel XII anniversario dalla figlia G. Massarut 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Giuseppe Pangher nell'anniversario (30/7) dai suoi cari 100 pro Centro oncologico (dott. Tuveri).
- In memoria di Ausonia Marchione da Silvetta 25 pro Ass. Cuore Amico (Muggia)
- In memoria di Luciana Miller dal Reparto motorizzato, Reparto servizi stradali speciali, Ufficio infortunistica, Massimo Celia, Alessandro Coglitore 100 pro (Airc).
- In memoria di Luigi Rocchetti dalla famiglia Bensi 20 pro Ass. Azzurra mal. rare.
- In memoria di Romano Taucer dalla moglie 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Giovanna Valdiserri Melani da Ardelio Romano 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Visintin ved. Dezzoni da Giuliano Visintin 30, da Umberto Visintin 50 pro Unione degli istriani.
- In memoria dei propri cari da N.N. 300 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di tutti i cari dalla famiglia Brenno 80 pro Associazione bambini chirurgici del Burlo.

- Per una ricorrenza di famiglia da Luciano Marchi 150 pro Ist. Burlo Garofolo (chirurgia pediatrica).
- In memoria di Giulio Bartole da Mariuccia e Graziella Danielis 50 pro Comunità Albatros.
- In memoria di Lino Benni dalla famiglia Polo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giorgina Botteri Salvi da Lida e Fulvia 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Renato Cocchi da Laura, Silvana e Danilo Ojo 20 pro Osp. Cattinara (ricerca medica).
- In memoria di Maria Crupi Granata da Mario Calligaris e famiglia 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Luciano Gorjan dai nipoti Adriana e Giorgio Depiero 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Reg e Olivia Mannings da Marcella 50 pro Agmen.
- In memoria di Lauro Maracich dalle famiglie Orlando Mosetti 25 pro Amnesty International, 25 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Giusto Micol dagli amici del figlio Alex e dal condominio di via Grego 7 100 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

30 luglio 1957

➤ Il documentario sulle colonie estive, «Lassù sulle montagne», verrà proiettato questa sera nel piazzale Rosmini; al film sono invitati i genitori, gli educatori, i piccoli «coloniali» e tutti coloro che si interessano al mondo dei fanciulli. Sempre stasera, a Sgonico, proiezione di documentari di attualità a cura del Cinemobile del Centro di documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

➤ I triestini, come il resto degli italiani, hanno rivoluzionato notevolmente le antiche abitudini: una vita tranquilla, fatta di piccoli risparmi, sono in pochi a farla. Vediamo infatti quanto spendano ora per divertirsi, per trascorrere il «weekend», un'esigenza neppure pienamente giustificata, anche se cioè non faccia eccessivamente caldo.

➤ Buoni per 2475 litri di benzina e distintivi di benemerenza sono stati consegnati a 25 automobilisti e 25 motociclisti, primi classificati al Gran premio per la disciplina stradale. La celebrazione conclusiva della manifestazione, indetta da Automobile Club e Vespa Club di Trieste, si è svolta nella sala del Cca.

GLI AUGURI

Roby compie 50 anni

A Roby che oggi compie 50 anni tanti auguri da Anto, Lorenzo, Gea e da tutti gli amici.

I 40 anni di Roberto

Roberto ha 40 anni. Tanti auguri dai genitori, Elena con Dennis, Viviana con il piccolo Nicolas e dai suoceri.

Gianfranco, sono 50

Auguri a Gianfranco per i suoi 50 anni da mamma, papà, Diana, Luca e da tutti gli amici.

Gianni festeggia 50 anni

E sono 50 per Gianni. Un grande bacio dalle figlie Elisabetta ed Eleonora, dalla moglie Rita, dalla mamma, parenti e amici.

Gianna, sono 50

Un felice augurio a Gianna per i suoi 50 anni dal marito Lorenzo, dai figli Gianluca e Silvia, dalla mamma e i fratelli.

I 90 anni di Bruno

Bruno ha 90 anni. Auguri dalla moglie, dalla figlia e nipoti Alessandra e Isabella con Alessandro.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:
- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Un fatto increscioso

● Ritengo opportuno e doveroso segnalare il fatto increscioso accadutomi domenica 15 luglio 2007. Come di consueto ho fatto il mio solito giro con il motorino sulle Rive e quel pomeriggio, per la prima volta, mi sono fermato davanti allo stabilimento balneare Ausonia e sul pontile prima dell'entrata mi sono guardato attorno ricordando i tempi ormai lontani della mia giovinezza. Dopo neanche dieci minuti, a interrompere questi ricordi è stato un giovanotto che indirizzato con un cenno del capo nella mia direzione dall'addetto alla cassa, il quale porta una barbetta rossiccia, mi chiedeva se poteva essermi d'aiuto; con estrema tranquillità risposi semplicemente di «no», ma a questa mia risposta aggiunse che alcune mamme si erano lamentate perché «inopportunamente» osservate assieme ai loro bambini da un uomo sul pontile. Sbigottito e incredulo, perché offeso nella mia dignità di uomo e cittadino onesto me ne sono andato mortificato e minacciato in quanto il giovane in questione mi disse che se non me ne fossi andato subito avrebbe provveduto ad allontanarmi con altri mezzi. Mi rendo conto che viviamo in un'epoca laddove rispetto e principi non esistono più ma vorrei far notare che oltre all'arroganza e maleducazione delle persone c'è anche una notevole ignoranza, in quanto se le mie intenzioni fossero state veramente così ignobili, con pochi euro d'entrata avrei potuto avvicinarmi di più senza essere notato e cacciato da un luogo pubblico come un «criminale».

Mauro Corenica

Il Partito democratico

● Tra le tante decisioni che il Partito democratico dovrà assumere, una basilare riguarda il metodo da adottare per la ricerca del consenso: perché ovviamente saranno gli elettori a sancire il successo o l'inconsistenza della nuova formazione. Nel recente passato c'è chi è «sceso in campo» forte delle sue televisioni e di un marketing politico basato sui sondaggi: ha conquistato il potere tastando il polso della «gente» ed a seconda delle risposte ne ha seguito gli impulsi correggendo i propri atteggiamenti. È un sistema commerciale che funziona esattamente come si vende un prodotto, confezionandolo assecondando le aspettative più o meno legittime e condivisibili dei consumatori. I risultati sono assai modesti, dato che non si fa altro che andare a rimorchio del mercato, interpretandone cinicamente i desideri, anche quelli più irrazionali ed egoisti.

All'opposto, nell'«atmosfera di scongelamento dei dottrinarismi di schieramento» descitta da Pierluigi Battista, si psera piuttosto che il Partito democratico prenda spunto dai grandi statisti laici del passato, i quali hanno improntato e diretto pragmaticamente i processi di rinnovamento di società in periodi di crisi di sistema. L'evoluzione politica non può infatti andare a rimorchio dei sondaggi, ma si ottiene invece con tensione etica e passione civile che affrontino a viso aperto i tanti problemi del Paese. Democrazia vuol dire anche cultura e dignità e non significa soltanto seguire e blandire gli umori della folla. Occorre svolgere una funzione d'indirizzo e di guida con la capacità di avere una bussola che individui i traguardi più lontani cui mirare per il comune vantaggio nostro e delle generazioni che verranno, e di riuscire quindi a programmare una serie accettabile di tappe realistiche e concrete che vadano a una a una raggiunte e superate.

Furio Finzi

IL CASO

Lettera aperta al sindaco sul problema della pulizia e l'inquinamento

«Trieste è una città di stressati»

Lettera aperta al sindaco di Trieste. Signor sindaco, mi duole dirlo, ma Trieste è diventata una città di stressati. Bella così tanto da togliere il respiro, appare, grazie ai suoi abitanti, assurda e strana, diffidente, abitudinaria, ritualista e psicotica. Se io fossi nei suoi panni mi sentirei frustrata da morire. Lei si presenta gonfio di orgoglio alle inaugurazioni delle zone riqualificate tutte linde e ripulite, ma se ci tornasse pochi giorni dopo, si renderebbe conto che appena vengono aperte al pubblico, si riducono in breve tempo da far pietà. Le zone limitrofe alle fermate degli autobus, ma anche quelle pedonali con panchine, si tappezzano di orribili bolli neri. Sono, questi ultimi, la trasformazione delle gomme da masticare sputate a terra dai suoi concittadini. Un'altra nota di colore è fornita dai filtri gialli delle sigarette lanciati con noncurante disinvoltura sul suolo pubblico. Chissà se a casa propria fanno la stessa cosa?! L'opera è poi completata dagli escrementi dei cani e da quelli altrettanto abbondanti e disgustosi dei colombi. Ometto di citare per carità verso i deboli di stomaco, altre sconcezze sparse durante le ore notturne, che la dicono lunga sull'infelicità di tante persone.

A proposito dei colombi, penso che lei si sia procurata eterna riconoscenza da parte di tali volatili, visto che Piazza Goldoni sembra essere stata pensata quale habitat naturale proprio per loro. Piuttosto che passare alla storia (cittadina) quale artefice di tanto strazio, la sottoscritta, sempre se fosse nei suoi panni, l'avrebbe fatta riqualificare (questa volta per gli esseri umani) a proprie spese.

Sono giunta a Trieste dalla Romagna nell'ottobre del 1969. Vivo quindi in questa città da ben 38 anni, tanti da essere autorizzata a sentirla anche mia. Per questo m'indigna tanto vederla così poco rispettata. Io la trovo sempre più invivibile. Alla sporcizia del suolo corrisponde spesso un'aria irrespirabile. È giusto scandalizzarsi per gli scarichi inquinanti della Ferriera, ma quelli delle macchine che intasano le strade non sono di certo meno pericolosi. E non dimentichi che a respirare la parte «migliore» di questa schifezza sono i bambini e i neonati. Non occorre essere scienziati per rendersi conto della gravità della cosa, basta infatti trascorrere alcune ore sul Carso per comprendere al rientro che tipo di veleno ci aspetta ogni giorno in città.

Quando proprio non ne posso più, prendo un treno e vado a Udine. La sua grazia semplice e discreta mi ricorda il modo di essere e di vivere della mia città di provenienza, ritrovo soprattutto le biciclette e la nostalgia per la mia bici che mi aspetta a Rimini, pronta a regalarmi quell'intima gratificante sensazione di libertà.

Ecco, signor sindaco, dopo attenta osservazione sono giunta a formulare un'ipotesi. Gli abitanti di Udine come quelli di Rimini forse non sono stressati perché girano in bicicletta. Oltretutto ciò fa bene alla salute propria e a quella altrui. Si fa ginnastica e non si inquina. Piste ciclabili e strade senza macchine io me le sogno di notte e di giorno.

E se lei ci facesse sopra un pensierino?

Giovanna Falcioni

L'agente dai capelli lunghi

● Nella tarda mattinata del 24 luglio mi è capitato di passare per piazza Oberdan, in questi giorni presidiata da vari corpi di polizia, a causa dei noti problemi verificatisi negli ultimi tempi.

Ciò che ha attirato la mia attenzione è stato un agente di polizia municipale. Barba incolta, coda di capelli mal raccolti che si estendevano di un bel po' da sotto il berretto d'ordinanza e camicia stropicciata. Ora, nulla da dire sulla persona, che peraltro aveva un'aria simpatica, però non dava certo lustro alla divisa che indossava. Non sapevo che agenti di sesso maschile che svolgono servizio in uniforme potessero nello stesso tempo avere anche i capelli lunghi.

Il mio non vuol essere moralismo, anzi, ma quando ho fatto il militare, contro il mio volere, ero sottoposto al regolare taglio di capelli che tutti conoscono. Vedere che chi indossa volontariamente un'uniforme, non è soggetto allo stesso rigore, m'infastidisce un po'.

È evidente che il regolamento interno della polizia municipale è molto più permissivo. Non me ne voglia, il vigile, è solo una questione di principio.

Lettera firmata

I saldi stagionali

● In risposta alla lettera della sig.ra Mariateresa Maiorano, apparsa su «Segnalazioni» del 19 luglio, citiamo la L.R. 29/2005: «L'art. 34, comma 1) della nuova legge stabilisce che i saldi riguardano prodotti di carattere stagionale che non vengono venduti entro un certo periodo di tempo…».

Ci sono certi capi classici che rimangono attuali attraverso i tempi. Dunque fin qua siamo perfettamente d'accordo. Il discorso cambia quando vengono esposti capi desueti.

Esistono leggi e regolamenti da cui discendono diritti e doveri che tutti noi siamo chiamati a rispettare. Leggi e regolamenti che non tutti conoscono — sia chi fornisce i servizi sia chi li riceve — e che noi associazioni consumatori ci siamo assunti l'oneroso compito di richiamare all'attenzione ogni qual volta si renda necessario. E dal momento che le associazioni che tutelano i consumatori sono veramente molte ciò sta a significare che spesso le leggi e i regolamenti sono disattesi.

Richiamare diritti e doveri non significa «demonizzare» e ciò è stato ben compreso da tutti i presidenti Confcommercio che si sono succeduti a cominciare da Dorligo per finire a Paoletti: e chiudo citando proprio le parole dell'Associazione commercianti al dettaglio: «Apprezziamo come sempre la sua meritoria opera a tutela dei consumatori, opera che lei porta avanti senza alcun pregiudizio di carattere ideologico».

Luisa Nemez
presidente Otc-Fvg

Il dialetto nelle scuole

● Per non perderci nel mondo globalizzato, abbiamo necessità di mantenere la nostra specifica personalità e prima ancora abbiamo la necessità di formarcela. Nelle piccole comunità della nostra zona, incominciamo a formarcela sotto l'influenza della famiglia e degli anziani del luogo, che ci comunicano la propria cultura, le proprie esperienze e memorie soprattutto nel dialetto locale, per cui la difesa del dialetto parte anzitutto dalla difesa della cultura e delle tradizioni locali.

È pertanto limitativo parlare di insegnamento del dialetto nelle scuole quando, a mio avviso, si dovrebbe parlare di insegnamento della cultura e delle tradizioni locali che ovviamente comprendono anche il dialetto, che così si trova nella doppia veste di oggetto da trasmettere e di veicolo di trasmissione.

Da questo punto di vista è piuttosto arduo sostenere che a Monfalcone e a Sagrado domini, e sia da trasmettere nelle scuole, la cultura friulana (per non parlare della lingua friulana) perché se la questione dipende da alcuni immigrati friulani di mezzo secolo fa, potremmo dire che a Grado, in seguito all'arrivo in massa degli esuli istriani, si dovrebbe insegnare a scuola il dialetto rovignese. Non vorrei che questa impostazione della legge regionale e qualche convenienza spicciola ci porti alla situazione della religione in Germania di qualche secolo fa: «cuius regio, eius religio», con conseguente migrazione dei fedeli da una regione all'altra. Ai bisiachi che non vogliono diventare friulani potremmo dare ospitalità noi a Grado, ma noi siamo poi al sicuro di fronte alla volontà egemonizzatrice friulana?

Renzo Bottin
presidente
Associazione filologica per il dialetto gradese

NOI E L'AUTO

L'arte della manutenzione della batteria

di **Giorgio Cappel**

La batteria questa sconosciuta. Una volta, tanto tempo fa, dovevamo accudirla con attenzione, aggiungendo periodicamente l'acqua distillata necessaria a garantirne e prolungarne la vita. Oggi, ma questo da più di trent'anni, la sigillatura, accompagnata dalla sigla «senza manutenzione» ci hanno fatto dimenticare il problema. Almeno fino a quando ci lascia in panne e non riusciamo a partire.

Da qui il consiglio di provvedere comunque ad un minimo di manutenzione. Poche cose: la pulizia della parte superiore, per evitare dispersioni, il controllo del perfetto serraggio dei morsetti, la protezione degli stessi con un prodotto tipo vasellina.

Soprattutto d'inverno la batteria è sovraccaricata dalle molte utenze ed affaticata dai frequenti avviamenti a motore freddo che richiedono maggiore energia. Può quindi scaricarsi ed aver bisogno di una ricarica andando da un elettrauto o, se si dispone di un box, con un banale e poco costoso carica batterie.

Se restiamo in panne lontano da casa o dall' elettrauto, possiamo ripartire con l'aiuto di un' altra macchina efficiente, se disponiamo dei cavi di emergenza, che qualcuno chiama «coccodrilli» dalla forma dei terminali. Per fare questa operazione, detta «parallelo» che è semplice, ma solo quando la si sa fare, bisogna procedere come segue: i cavi di emergenza sono uno rosso e uno nero. Una volta scoperchiate le protezioni delle batterie della macchina di soccorso e della nostra, usiamo il cavo rosso per collegare i morsetti positivi, contrassegnati sulla carcassa da un +; mentre quello nero va collegato ai morsetti negativi, contrassegnati con un -. Attenzione a non invertire i poli, potrebbero derivare seri danni.

A questo punto, è molto importante, avviamo prima il motore della macchina di soccorso e solo dopo avviamo la nostra. Se non vi sono altri problemi quest'ultima si avvierà senza indugio.

Negli ultimi anni si sono molto diffusi i cosiddetti booster, che niente altro sono che batterie portatili e facilmente ricaricabili, che consentono un'agevole partenza anche senza disporre di un'altra vettura per il «parallelo»". In tempi relativamente recenti sono stati messi in commercio dei pannellini solari da applicare sul parabrezza che promettono il mantenimento in carica della batteria. Non ne conosco ancora l'efficienza, ma potrebbe essere un'idea vincente.

Un'altra osservazione: se siamo sicuri che la nostra batteria era solamente scarica, potremo essere sicuri che alla prossima occasione, dopo un po' di tempo che il motore avrà funzionato, il successivo avviamento avverrà senza problemi. E purtroppo possibile, però, che la batteria sia in cosiddetto «corto». Allora è indispensabile non spegnere il motore fino all' arrivo dall'elettrauto.

CARPINTERI & FARAGUNA

Le Maldobrìe

LA BIBLIOTECA DELL'ADRIATICO: UN'IMPERDIBILE COLLANA DI ROMANZI E STORIE SU PERSONE, LUOGHI E CULTURE DEL NOSTRO MARE

Una raccolta di spiritosi aneddoti sull'astuzia e la dabbenaggine, i luoghi comuni e le nostalgie del vivere nell'Impero Austro-Ungarico prima della Grande guerra. Un dialogo serrato, un impasto linguistico unico e a tratti esilarante in cui l'Istria, il Quarnaro, la Dalmazia e Trieste compaiono come parte della Mitteleuropa. Una rivisitazione critica e umoristica del mito glorioso dell'Austria felix.

È IN EDICOLA IL 12° VOLUME A SOLI € 5,90 IN PIÙ CON **IL PICCOLO**

Continuaz. dalla XIII.a pagina

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optionals, gancio traino. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

VW Polo 1.2 5 porte, anno 2003, clima, a.bag, servosterzo, colore grigio met. revisionata con garanzia, finanziabile euro 6.700 Aerre Car tel. 040637484.

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 30.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi UIC 6940. Giotto Srl, 040772633. (Fil46)

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCONDISCENDENTE italianissima spregiudicatissima 3460248742. (A4738)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE moretta indimenticabile preliminare Trieste 3385440757. (A4585)

A.A.A.A.A.A.A. RONCHI dolce piccante, massaggiatrice tutti giorni. 3388919802. (C00)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE spagnola sex disponibilissima Trieste 3479904554.

A.A.A.A.A.A. «EROTICA doccia massaggio», rinfrescanti preliminari sotto acqua. 3337701827. (A4710)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA dolcissima principessina sensualissima affascinantissima Trieste. 3349334635. (A4903)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA signora sexy tutti i giorni. 3338356433. (A4897)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima francese (5m) disponibile 3209520548. (A4873)

A.A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone compiacente riservata disponibile massaggiatrice 3335041689.

A.A.A.A.A. ALTA 1,70, bel seno, fondoschiena da sballo. 3337076610. (A4711)

A.A.A.A.A. MONFALCONE giapponese giovane molto bella esegue massaggi. 3343782795. (A00)

A.A.A.A. NOVITÀ giapponese giovane molto bella massaggi 3342535913.

A.A.A.A. NOVITÀ giovane molto sexy focosissima preliminari chiamami 3346172519.

A.A.A.A. TRIESTE novità educatrice curve mozzafiato lunghi preliminari 3387228828. (A4875)

A.A.A. GORIZIA nuova dolcissima simpatica coccolona 6.a naturale formosa. 3466315827. (B00)

A.A.A. NOVITÀ Trieste 22enne 5 naturale tutti giorni snella. 3287879195. (A4732)

A.A.A. TRIESTE bella diavoletta preliminare scoperti bellissimo fondo schiena. 3803637282. (A4732)

A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggi anche piedi. 3345959117. (A4559

A.A.A. TRIESTE nuova ragazza mulatta chiara 5.a naturale dolcissima. 3207684485. (A4793)

A. TRIESTE bellissima ragazza cinese riceve tutti giorni molto carina gentilissima. 3895806982. (A4729)

A. TRIESTE mulatta brasiliana padrona 23, 5°m sexy vogliosa trasgressiva disponibilissima. 3479909779.

ANCARANO bionda alta con tacchi a spillo padrona molto disponibile ti aspetta. 0038641-548695. (A4686)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil 1)

GIOVANE nuovissima prima volta Trieste superdotatissima affascinante trasgressiva grandiosa sorpresa doppia emozione 3478870831. (Fil22)

GIOVANE ragazza orientale bravissima per massaggi. 3292092780. (A4541)

GORIZIA bella affascinante e molto dolce con sorpresa 7.a misura ti aspetta 3342190173. (B00)

ITALIANISSIMA Angelica mora femminile grossa sorpresa accogliente ambiente climatizzato Trieste. 3208525915.

MASSAGGI completi momenti speciali tutti giorni in posto molto riservato chiamami... 3495580712.

MONFALCONE BAMBOLINA appena arrivata esotica deliziosa, incantevole, preliminare bacio 3484819405. (C00)

MONFALCONE coreana giovane bravissima per massaggi 3203583780. (C00)

NOVITÀ a Trieste July grossa sorpresa bellissima brasiliana senza limite 3393524838. (A4737)

SEZANA tutti tipi massaggi, sauna, Jacuzzi ragazze slovene 0038631831785. (A4594)

SUPERSEXY 899544571 moglie infedele 008819398082. Worldservice Sas, via S. Giuseppe - Pistoia, euro 1,80/minuto. Vietato minorenni.

TRIESTE FRAGOLINA tutta da gustare educatrice esaudirò tuoi desideri 6.a naturale 3314565691.

TRIESTE MASSAGGIATRICE esperta piacere senza limite 8m naturale snella non stop 3293961845.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commreciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

LA GRANDE ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI

Una collana in 21 volumi + DVD realizzata da National Geographic, leader mondiale della divulgazione scientifica.

Volume - Mammiferi III

• Insettivori • Lemuri volanti • Tupaie • Pipistrelli • Proscimmie • Scimmie • Scimmie antropomorfe

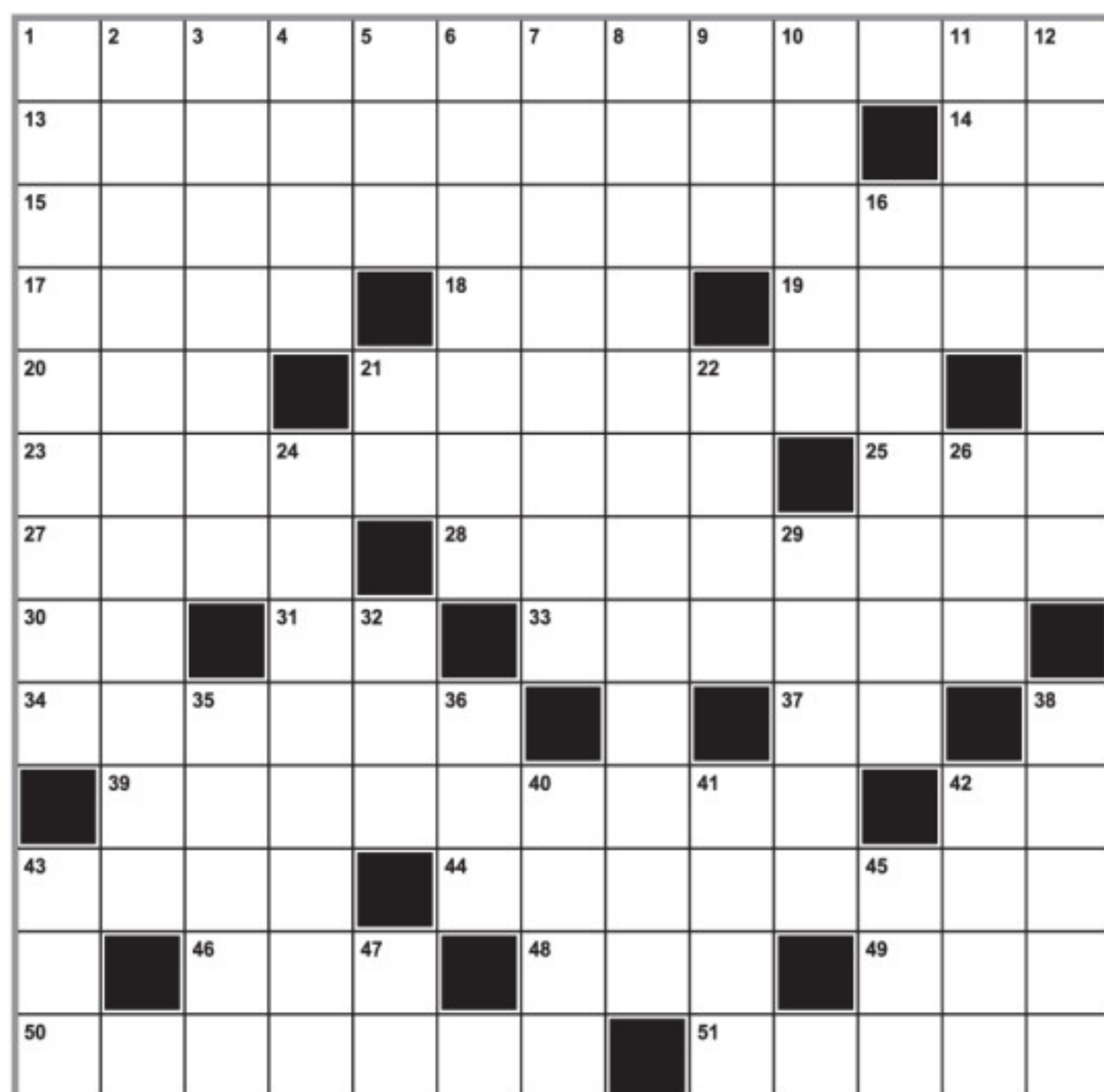
DVD- Mammiferi III

• Dian Fossey è una studiosa divenuta ormai una figura mitologica. Ha dedicato diciotto anni della sua vita allo studio dei gorilla sui monti Viruga. Bob Campbell, fotografo e documentarista, è stato incaricato da National Geographic di seguire le ricerche della Fossey. Parte di questo lavoro, rimasto inedito è ora svelato in questo imperdibile documentario. Un lavoro che come nessun altro mostra lo straordinario rapporto tra Dian Fossey e i suoi gorilla.

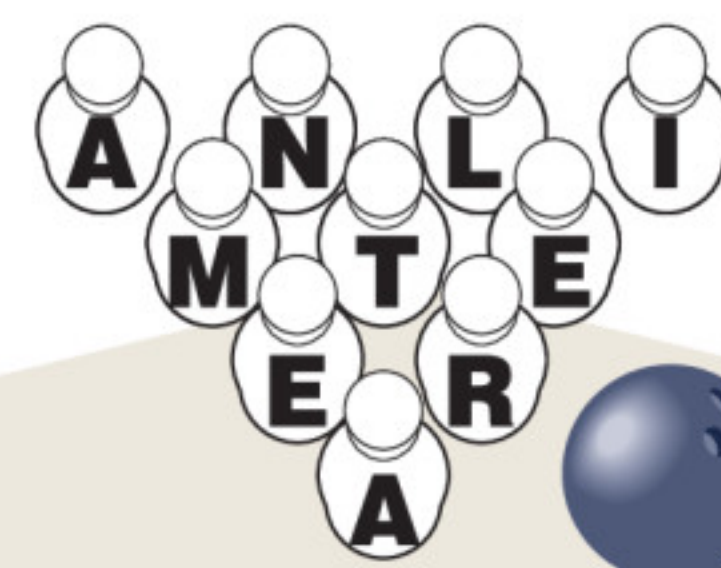
• Scene di vita in natura dei primati più vicini a noi: gli scimpanzè. Questo video presenta anche le immagini che documentano le sorprendenti scoperte dell'ultima generazione di ricercatori: l'apparente capacità degli scimpanzè di curarsi con le piante, di pianificare la caccia in gruppo o di mettere a punto strategie di guerra per la conquista del territorio.

Da mercoledì 1° agosto la 3ª uscita "Mammiferi III" a € 9,90 in più a richiesta con IL PICCOLO

CRUCIVERBA

Orizzontali: 1. Un giorno nella seconda decade del quarto mese dell'anno (7, 6) - **13.** Avanzo minimo - **14.** Ci... precedono in uscita - **15.** Identifica la funzione degli elementi d'una proposizione (7, 6) - **17.** Ben conosciuti - **18.** Scrisse *Moscardino* - **19.** Lo storico gestore italiano di energia elettrica - **20.** Scivolano sulla neve - **21.** Lavoratori dell'industria tessile - **23.** Attitudine a creare - **25.** Titoli di stato - **27.** Fiume sovietico - **28.** L'arte di rappresentare mediante immagini - **30.** L'Orwell de *La fattoria degli animali* (iniz.) - **31.** La testa di Edoardo - **33.** Un monte toscano - **34.** Muoversi da un luogo all'altro - **37.** È opposto a NE - **39.** Portò al successo *Quando quando quando* (4, 5) - **42.** La sigla di Cremona - **43.** Il *watching* per osservare gli uccelli - **44.** Contengono perle - **46.** Lanka, lo stato nell'Oceano Indiano - **48.** Nel titolo del noto film sta tra "Balla" e "lupi" - **49.** Una fase del sonno - **50.** Impianto di risalita - **51.** Strutture di imbarcazioni.

Verticali: 1. Uno che abbandona la propria fede politica o religiosa - **2.** Hanno un solo corno sulla fronte - **3.** Relativa al sangue - **4.** Salvador, il noto artista surrealista - **5.** Il nomignolo dell'ex sciatrice Kostner - **6.** I lembi delle valvole cardiache - **7.** Un tipo di carta morbida e sottile - **8.** Vi provvede la mamma o la balia - **9.** Nome di dodici papi - **10.** Il Moore che faceva coppia con Tony Curtis - **11.** Opposta al buio - **12.** Effusa nell'aria - **16.** Lo stesso che represso - **21.** La provincia con Riva del Garda (sigla) - **22.** Zona verde nel deserto - **24.** Arbusto ornamentale sempreverde - **26.** Pennuto… poco intelligente - **29.** Quelli bancari sono perlopiù in leggero rialzo - **32.** Si dice di un liquore secco - **35.** Un anagramma di sidro - **36.** Amò Leandro - **38.** Si danno ai vincitori - **40.** Boccone traditore - **41.** Nota opera di Mascagni - **42.** Crea il menù di un ristorante - **43.** Paganini non lo concedeva mai! - **45.** Il verso del corvo - **47.** Quattro... romani.

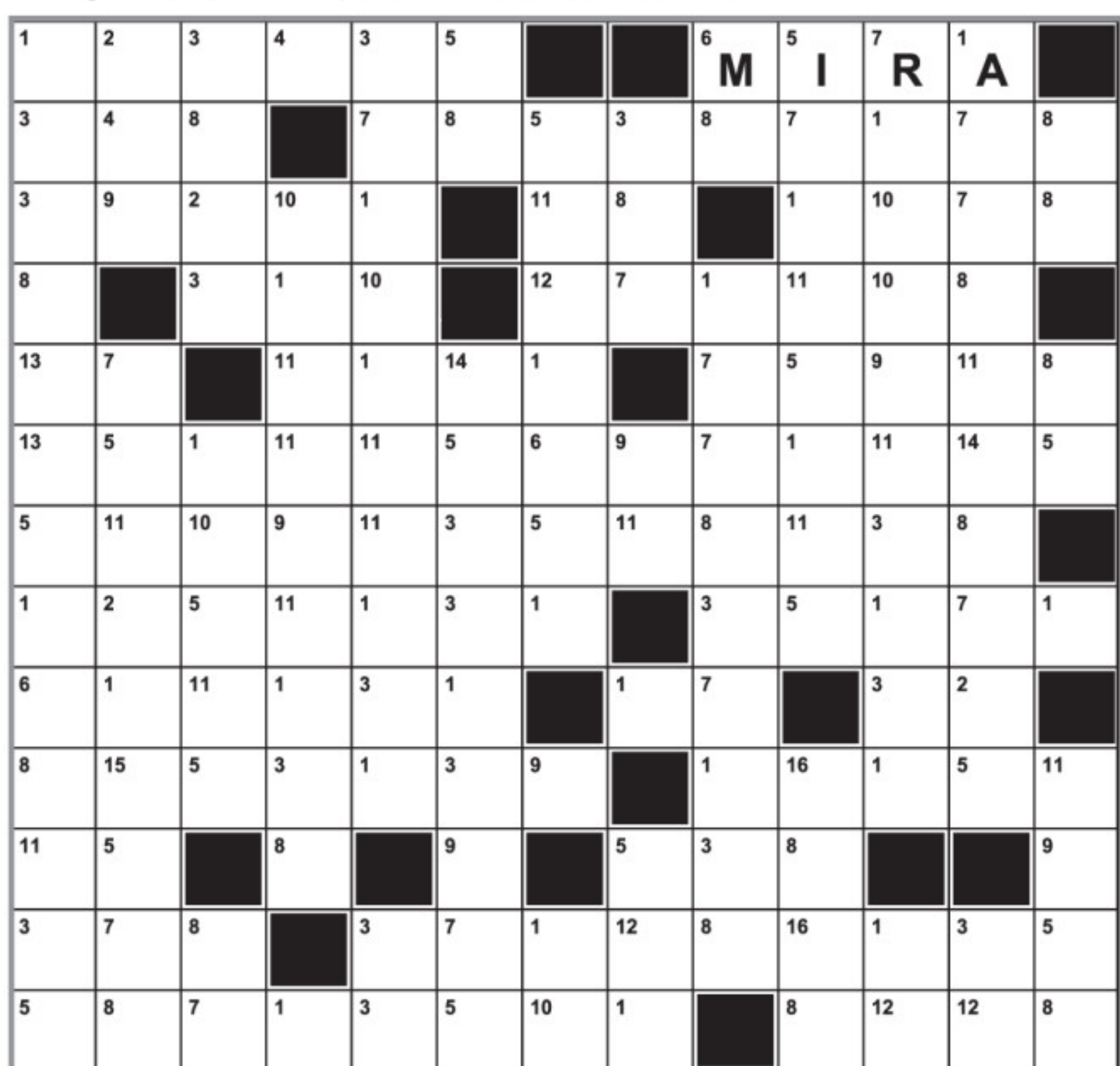
BOWLING

Ogni birillo una lettera.
Per fare "strike" abbatteteli con un colpo solo, cioè trovate una parola che utilizzi le 10 lettere e inizi col birillo frontale; per fare "spare" abbatteteli in 2 colpi, cioè usate le 10 lettere per formare 2 parole

Strike:

Spare:

CRUCIVERBA CRITTOGRAFATO

Ad ogni numero corrisponde una ed una sola lettera.

1	2	3	4	3	5	■	■	6 M	5 I	7 R	1 A	■
3	4	8	■	7	8	5	3	8	7	1	7	8
3	9	2	10	1	■	11	8	■	1	10	7	8
8	■	3	1	10	■	12	7	1	11	10	8	■
13	7	■	11	1	14	1	■	7	5	9	11	8
13	5	1	11	11	5	6	9	7	1	11	14	5
5	11	10	9	11	3	5	11	8	11	3	8	■
1	2	5	11	1	3	1	■	3	5	1	7	1
6	1	11	1	3	1	■	1	7	■	3	2	■
8	15	5	3	1	3	9	■	1	16	1	5	11
11	5	■	8	■	9	■	5	3	8	■	■	9
3	7	8	■	3	7	1	12	8	16	1	3	5
5	8	7	1	3	5	10	1	■	8	12	12	8

LUCCHETTO

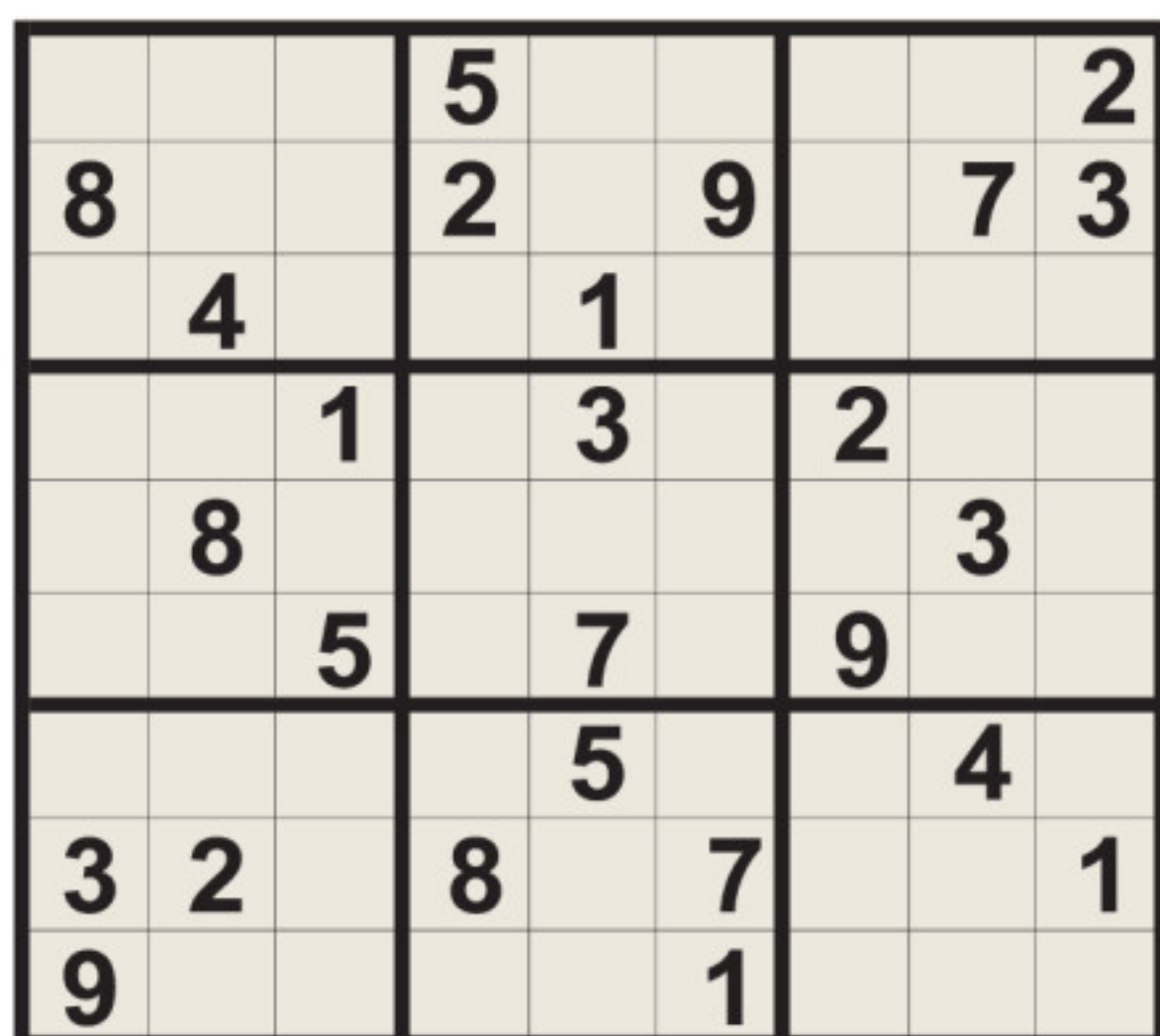
In hoc signo vinces

È ancora tutto avvolto nel xxxxyyy
quello che accadde a Costantino fiero:
il re marciava per l'yyyzzz azione
quand'ebbe quella xxxxzzz visione.

REBUS (5,8)

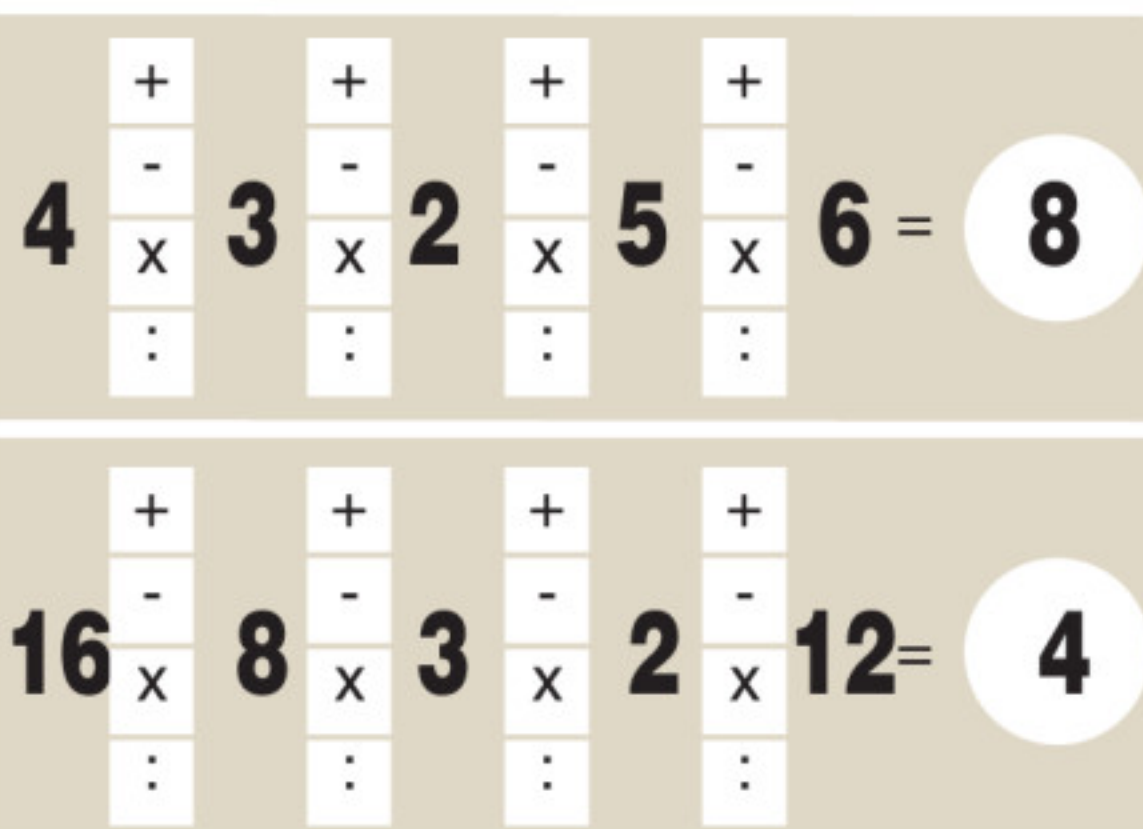
SUDOKU

Ogni riga, colonna e riquadro deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

			5					2
8			2		9		7	3
	4			1				
		1		3		2		
	8						3	
		5		7		9		
				5			4	
3	2		8		7			1
9					1			

I 4 SEGNI

In entrambe le serie di numeri piazzare una e una sola volta ciascuno dei 4 segni +, -, x, : con lo scopo di ottenere il totale indicato.
Le operazioni si eseguono rigorosamente nell'ordine.

4 (+ - x :) 3 (+ - x :) 2 (+ - x :) 5 (+ - x :) 6 = **8**

16 (+ - x :) 8 (+ - x :) 3 (+ - x :) 2 (+ - x :) 12 = **4**

UNIONI

Collegare i simboli uguali con linee continue che attraversano le caselle orizzontalmente o verticalmente (possono cambiare direzione al centro delle caselle); le linee non si incrociano e in ogni casella passa una sola linea.

SOLUZIONI

Cruciverba

T	R	E	D	I	C	I	A	P	R	I	L	E
R	I	M	A	S	U	G	L	I	O	■	U	S
A	N	A	L	I	S	I	L	O	G	I	C	A
N	O	T	I	■	P	E	A	■	E	N	E	L
S	C	I	■	T	I	N	T	O	R	I	■	A
F	E	C	O	N	D	I	T	A	■	B	O	T
U	R	A	L	■	I	C	A	S	T	I	C	A
G	O	■	E	D	■	A	M	I	A	T	A	■
A	N	D	A	R	E	■	E	■	S	O	■	P
■	T	O	N	Y	R	E	N	I	S	■	C	R
B	I	R	D	■	O	S	T	R	I	C	H	E
I	■	S	R	I	■	C	O	I	■	R	E	M
S	C	I	O	V	I	A	■	S	C	A	F	I

Cruciverba crittografato

A	S	T	U	T	I	■	■	M	I	R	A	■
T	U	E	■	R	E	I	T	E	R	A	R	E
T	O	S	C	A	■	N	E	■	A	C	R	E
E	■	T	A	C	■	F	R	A	N	C	E	■
G	R	■	N	A	D	A	■	R	I	O	N	E
G	I	A	N	N	I	M	O	R	A	N	D	I
I	N	C	O	N	T	I	N	E	N	T	E	■
A	S	I	N	A	T	A	■	T	I	A	R	A
M	A	N	A	T	A	■	A	R	■	T	S	■
E	V	I	T	A	T	O	■	A	L	A	I	N
N	I	■	E	■	O	■	I	T	E	■	■	O
T	R	E	■	T	R	A	F	E	L	A	T	I
I	E	R	A	T	I	C	A	■	E	F	F	E

Sudoku

7	9	3	5	8	6	4	1	2
8	1	6	2	4	9	5	7	3
5	4	2	7	1	3	8	9	6
6	7	1	9	3	4	2	8	5
4	8	9	6	2	5	1	3	7
2	3	5	1	7	8	9	6	4
1	6	8	3	5	2	7	4	9
3	2	4	8	9	7	6	5	1
9	5	7	4	6	1	3	2	8

Unioni

Bowling:
strike: alimentare;
un possibile spare:
lenti-marea
Lucchetto: mistero - eroica = mistica
Rebus:
FI abete, D esche = Fiabe tedesche
I 4 segni:
4x3-2:5+6=8;
16+8:3x2-12=4

OGGI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso sul settore occidentale. Irregolarmente nuvoloso altrove con rovesci o temporali sparsi in rapida attenuazione durante il pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo generalmente sereno su Sardegna e regioni tirreniche. Poco nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** cielo generalmente sereno sul settore tirrenico, poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo generalmente sereno salvo locali annuvolamenti a ridosso dei rilievi alpini e appenninici. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo generalmente sereno su Sardegna e Toscana, nuvolosità irregolare sulle restanti regioni a tratti intensa sulle aree appenniniche e adriatiche. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare a tratti intensa sulle regioni peninsulari. Poco nuvoloso sulla Sicilia.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	26,3	30,4
Umidità		41%
Vento		18 km/h da E-N-E
Pressione	in diminuzione	1011,9

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	25,5	30
Umidità		47%
Vento		9,2 km/h da E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	24,7	30
Umidità		49%
Vento		19 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	25,9	30,8
Umidità		41%
Vento		8 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	21	30,7
Umidità		41%
Vento		4 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	20,7	28,6
Umidità		17%
Vento		17 km/h da E-N-E

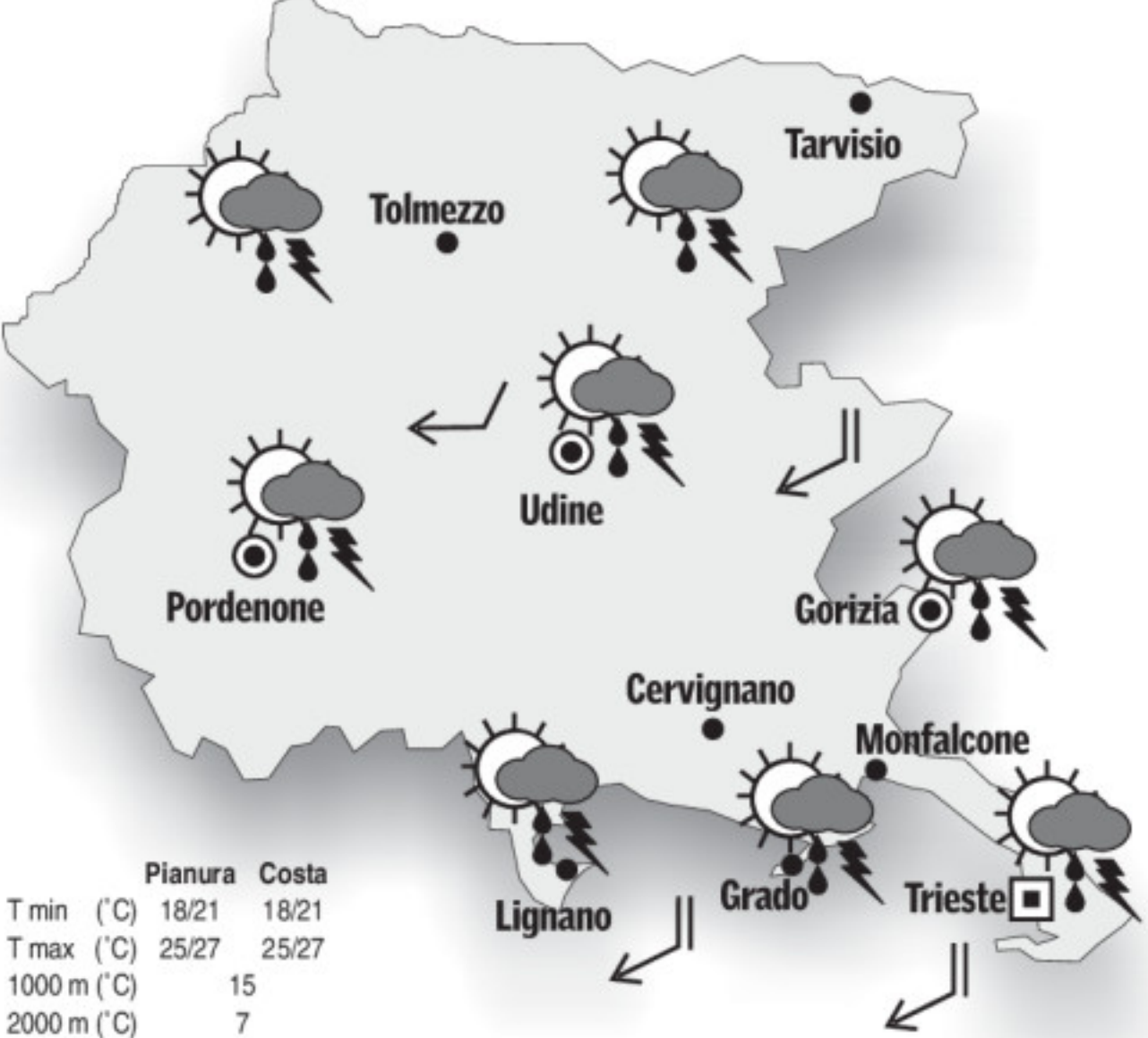
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	21,6	29,9
Umidità		42%
Vento		19 km/h da E-N-E

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	18	30
VERONA	25	32
AOSTA	18	31
VENEZIA	23	30
MILANO	22	32
TORINO	18	29
CUNEO	17	29
MONDOVÌ	24	28
GENOVA	21	26
BOLOGNA	23	32
IMPERIA	22	26
FIRENZE	20	37
PISA	19	30
ANCONA	21	30
PERUGIA	18	34
L'AQUILA	15	30
PESCARA	19	31
ROMA	19	31
CAMPOBASSO	22	30
BARI	21	33
NAPOLI	22	29
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	25	30
R. CALABRIA	26	34
PALERMO	23	30
MESSINA	26	34
CATANIA	20	32
CAGLIARI	22	33
ALGHERO	21	27

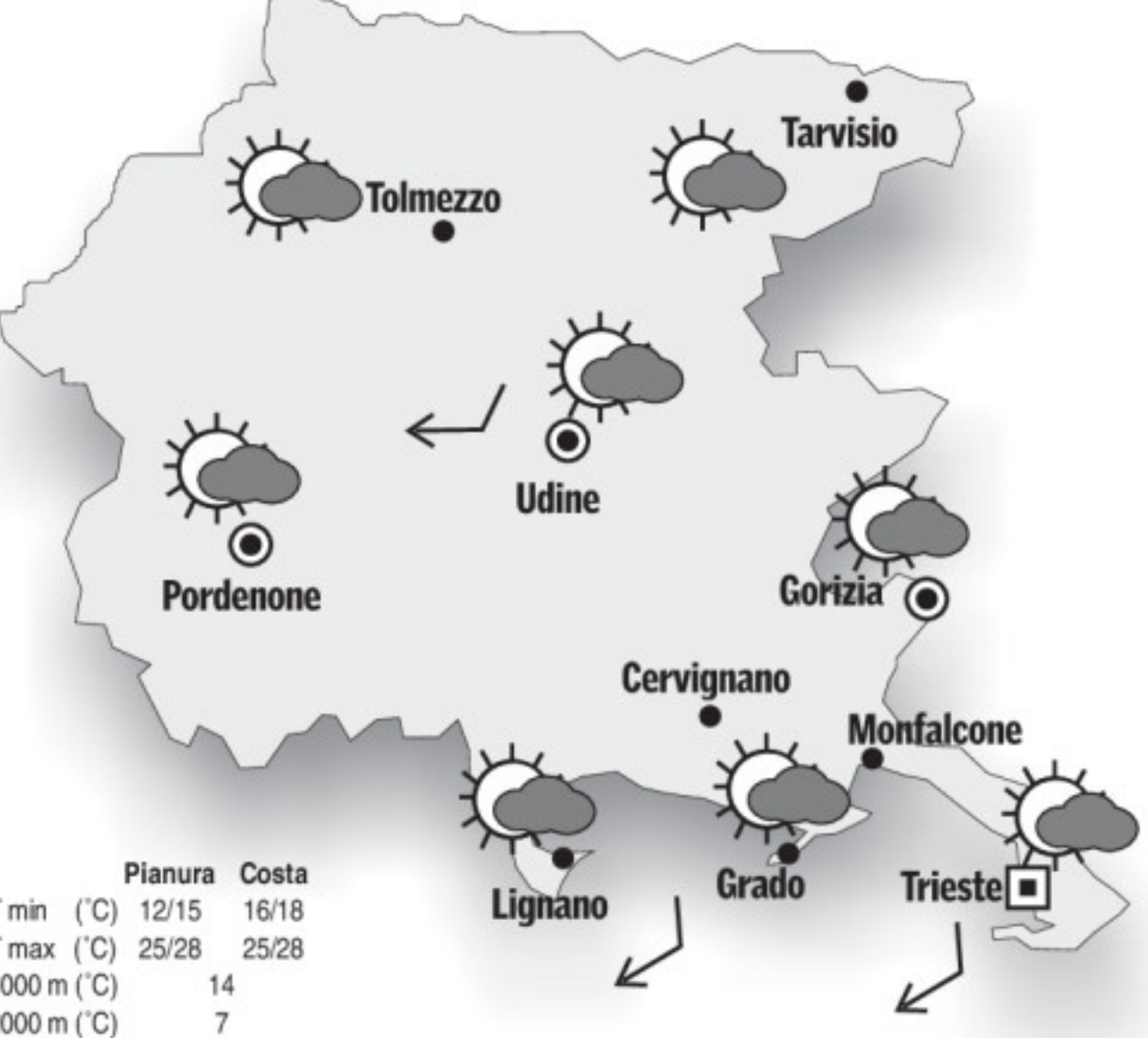
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	18/21	18/21
T max (˚C)	25/27	25/27
1000 m (˚C)	15	
2000 m (˚C)	7	

OGGI. Su tutta la regione avremo nuvolosità variabile con rovesci e temporali sparsi; in giornata comincerà a soffiare bora da moderata a localmente forte in pianura, forte sulla costa. Le temperature diminuiranno, specie in serata, quando il tempo sarà più stabile anche se la bora continuerà a soffiare forte sulla costa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	12/15	16/18
T max (˚C)	25/28	25/28
1000 m (˚C)	14	
2000 m (˚C)	7	

DOMANI. Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile con bora ancora forte al mattino sulla costa, moderata dal pomeriggio. In pianura vento da Est moderato.

TENDENZA. Per mercoledì bel tempo con borino al mattino sulla costa e brezza dal pomeriggio.

OGGI IN EUROPA

Nuclei di aria fredda, di origine artica, muovendosi in seno alle correnti occidentali alimentate dalla pressione sulla Scandinavia attraverseranno buona parte dell'Europa settentrionale e centrale. Una perturbazione atlantica invece, rompendo il muro dell'Anticiclone delle Azzorre, si avvicinerà alla penisola iberica.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	molto mosso	25	25 nodi ENE	22.30 +46	4.40 -68
MONFALCONE	mosso	25,2	16 nodi ENE	22.35 +46	4.45 -68
GRADO	molto mosso	25,5	22 nodi ENE	22.55 +41	5.05 -62
PIRANO	molto mosso	25	26 nodi ENE	22.25 +46	4.35 -68

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	17	30	ZURIGO	16	25
LUBIANA	16	29	BELGRADO	19	34
SALISBURGO	11	25	NIZZA	20	27
KLAGENFURT	15	28	BARCELLONA	23	30
HELSINKI	14	20	ISTANBUL	23	30
OSLO	9	19	MADRID	22	38
STOCCOLMA	13	21	LISBONA	22	37
COPENHAGEN	14	21	ATENE	26	36
MOSCA	13	22	TUNISI	25	36
BERLINO	13	20	ALGERI	17	33
VARSAVIA	16	25	MALTA	23	33
LONDRA	12	23	GERUSALEMME	np	35
BRUXELLES	14	22	IL CAIRO	26	38
BONN	14	22	BUCAREST	17	37
FRANCOFORTE	15	24	AMSTERDAM	14	20
PARIGI	15	23	PRAGA	13	24
VIENNA	18	29	SOFIA	19	34
MONACO	16	26	NEW YORK	22	28

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non perdete di vista un solo istante la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei tutta la giornata. Finirete per ottenere quello che desiderate. Fate un po' di moto.

TORO 21/4 - 20/5

Diversi pianeti vi daranno una mano. Cercate di avviare nuove idee con persone disposte ad aiutarvi. Non potete fare tutto da soli. Presenza di spirito nei colloqui.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Nell'assumere gli incarichi per oggi tenete conto non soltanto dei vostri limiti di preparazione, ma anche della resistenza fisica. Non abusate delle forze e siate realisti nelle valutazioni.

CANCRO 21/6 - 22/7

Nel corso della giornata lavorativa qualche contrattempo potrebbe influenzare il vostro umore. E' il momento di essere tenaci e di non lasciarsi scoraggiare senza motivo.

LEONE 23/7 - 22/8

Con poco riuscirete ad ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che desiderate.

VERGINE 23/8 - 22/9

Ottimi influssi, che invitano però a stringere i tempi nelle trattative di tipo commerciale. Tenetevi in contatto con persone lontane, anche con parenti all'estero. Momenti felici in amore.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Se avete fatto delle promesse nei giorni passati, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di qualche sacrificio. Non potete deludere chi ha avuto fiducia in voi.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Per gran parte della giornata potete sentirvi in ottime condizioni di spirito. Sul tardi però la disponibilità diminuisce di parecchio. Evitate le discussioni e agite con buonsenso.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

L'insieme della situazione vi consiglia di affrontare il lavoro della giornata con molta calma. E' importante che vi resti del tempo per riflettere, mentre procedete nella vostra attività.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad ascoltarvi e ad aiutarvi.

AQUARIO 20/1 - 18/2

La vostra natura orgogliosa vi attira qualche antipatia, ma con la vostra esperienza riuscirete a modificare le cose. La felicità in amore va conquistata poco alla volta.

PESCI 19/2 - 20/3

Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore, soprattutto nell'ambiente di lavoro. Avete bisogno di una certa serenità per agire. Un incontro molto stimolante in serata.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Quantità di materia - **5** Cuccuma - **10** Nome slavo di donna - **11** Pari in amore - **12** Patria di bei gatti - **13** Il nome del filologo Rajna - **14** La località dei due «Bronzi» - **16** Lo dice chi esita - **17** È molto venerato a Napoli - **20** Rettile dei rincocefali - **22** Una supposizione - **24** Obbliga a fermarsi - **26** Un Capp dei fumetti - **27** Illumina le insegne - **30** Implica un'ipotesi - **31** Liquido lattiginoso - **34** Socialmente selettive - **35** Piccolo segnalatore luminoso - **36** Mezzo taxi - **37** Vostro al singolare - **38** Ente fondato nel 1933 e presieduto anche da Romano Prodi (sigla) - **39** Una delle isole della Sonda - **41** Solenne autorizzazione - **43** La decima lettera ebraica - **44** Albero da viali.

VERTICALI: 1 Cane tozzo e robusto - **2** Altrimenti detto... in latino - **3** Afflosciato - **4** Stanno ai lati della scalinata - **5** Frammenti di tessuto - **6** Molisani di città - **7** La fine di dodici - **8** Un figlio indegno nella Bibbia - **9** Un famoso Pascià - **11** Il mostro ucciso da Teseo - **14** Il fiume di Bonn e Colonia - **15** Regnava all'alba del mondo - **18** Il papà di Pinocchio - **19** Si alternano in lotta - **21** Ordinamenti, strutture - **23** Mai pubblicato - **25** Lo scheletro del veicolo - **28** Azionato dal vento - **29** Un incarico gravoso - **32** Il Bolognini che fu regista - **33** Si fissa alla groppa del cavallo - **40** Consonanti nella media - **41** Poste e Telecomunicazioni - **42** In mezzo al pane.

INDOVINELLO
Un atleta dopo l'infortunio

S'è spezzato facendo un sacrificio,
però da quel filone ch'è di certo,
sebbene si mantenga in buona forma,
viene fatto esibir spesso... al coperto.

Marienrico

ANAGRAMMA (7,5 = 2,10)
Giampiero Galeazzi

A cavallo si sente e se la ride
pur se gli dan la baia. Egli s'impone
essendo bene in carne ed apprezzabile:
c'è sempre chi gradisce il «Bisteccone».

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale:
GENITIVO, LENITIVO

Anagramma:
TRINE GRAZIOSE = REGISTRAZIONE

CERTE OCCASIONI CAPITANO UNA VOLTA SOLA.

Rinnovo magazzini

SVENDITE ECCEZIONALI SU TUTTO L'USATO!

AUDI A4 1.9 TDI AVANT
Km 22.000, 2006, clima aut., ABS, 6 airbag comp. bordo, c. lega, ESP+ASR
€ 24.950 sede di Trieste

NUOVA CLASSE A
Disponibili vari modelli e colori Classic e Avantgarde, sia benzina che diesel
da € 15.500 sede di Trieste

MERIVA COSMO 1.6 16V
Km 35.000, 2003, clima, ABS, 2 airbag cerchi in lega
€ 8.850 sede di Trieste

AUDI A4 1.9 TDI
Km 100.000, 2002, clima aut., ABS, 6 airbag comp. bordo, c. lega, ESP+ASR sede di Trieste
da € 14.500 altri modelli disponibili, con cambio manuale e multitronic.

PASSAT VAR 2.0 TDI COMF.
Km 22.000, 2006, clima aut., 10 airbag comp. bordo, c. lega, ESP+ASR
€ 24.250 sede di Trieste

MERIVA 1.3 16V CDTI FASHION LINE Km 41.000, 2005, clima, ABS, 4 Airbag, c. lega
€ 10.950 sede di Mariano

ASTRA 1.7 16V CDTI 5P
Km 15.900, 2006, clima, ABS, 4 airbag, c. lega
€ 12.900 sede di Mariano

MAZDA 6 2.0 CD 16V 120CV WAGON Km 23.000, 2005, clima aut., ABS, 8 airbag, c. lega, radio cd
€ 14.900 sede di Trieste

VOLKSWAGEN PASSAT 1.9 TDI 130 CV VAR Km 111.000, 2003, clima aut., ABS, 6 airbag, c. lega
€ 12.750 sede di Mariano

ALTRI MODELLI DISPONIBILI

MODELLO	CARATTERISTICHE	PREZZO
PEUGEOT 206 1.4 5P XT	Km 101.000, 2001, grigio met., ABS, airbag, SEDE DI MONFALCONE.	€ 5.350
SEAT ALHAMBRA 1.8 20V TURBO SXE PLUS	Km 106.000, 1999, arg. met., clima, ABS, 6 airbag, SEDE DI MONFALCONE.	€ 7.650
CITROEN C3 1.4 HDI EXCLUSIVE	Km 100.000, 2004, blu met., clima, ABS, 2 airbag, SEDE DI TRIESTE.	€ 7.950
FIAT PUNTO 1.2 16V 5P EMOTION	Km 32.000, 2004, blu met., clima aut., ABS, 4 airbag, c. lega, SEDE DI TRIESTE.	€ 6.900
OPEL MERIVA 1.6 16V ENJOY	Km 47.000, 2004, nero met. ABS, airbag, SEDE DI MONFALCONE.	€ 8.900
OPEL MERIVA 1.6 16V ENJOY	Km 35.000, 2004, arg. met., clima, ABS, airbag, SEDE DI TRIESTE.	€ 8.950
RENAULT MEGANE SCENIC EVOL. 1.6 16V LIMITED	Km 130.000, 2001, arg. met., clima, ABS, 4 airbag, SEDE DI TRIESTE.	€ 6.450
CHRYSLER PT CRUISER 2.2 CRD LIMITED	Km 94.000, 2002, grigio met, clima, ABS, airbag, SEDE DI MONFALCONE.	€ 10.750
FORD FOCUS 2.0 16V 3P ZETEC ESP	Km 100.000, 1999, blu met., clima, ABS, 4 airbag, SEDE DI MARIANO.	€ 4.750
HONDA CIVIC 1.6 16V VTEC 5P ES	Km 102.000, 2001, grigio met., clima aut., ABS, 4 airbag, SEDE DI TRIESTE.	€ 6.950
SUBARU FORESTER 2.0 16V X JTG VR BI-FUEL	Km 19.600, 2005, grigio met., clima, ABS, 4 airbag, c. lega, SEDE DI TRIESTE.	€ 19.950
VW GOLF 2.0 16V TDI 5P SPORT LINE	Km 47.000, 2003, blu met., clima aut., ABS, 8 airbag, c.lega, SEDE DI TRIESTE.	€ 15.200
FORD FOCUS 1.6 16V 5P ZETEC	Km 110.000, 2001, argento met., clima, ABS, airbag, SEDE DI MARIANO.	€ 5.900
FORD FUSION 1.4 TDCI COLLECTION	Km 37.500, 2006, blu met., clima, ABS, airbag, SEDE DI MARIANO.	€ 10.650

www.dinoconti.com

SEDE DI TRIESTE:
Strada della Rosandra, 2
T. 040/2610000

SEDE DI GORIZIA:
Mariano del Friuli
(a fianco del cavalcavia)
T. 0481/699802

Fai due conti, ti conviene.

LABIDEA